ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

BIBLIOTECA CIVICA

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 17 Giugno 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1725

Nuovo rinvio di decisioni sull'Aventino

L'azione che si propongono di svolgere i democratici

ROMA, 16

La giunta esecutiva delle opposizioni secessioniste si è riunita stasera, dopo le riunioni separate dei gruppi parlamentari, ed ha diramato il seguente comunicato:

«La presentazione alla Camera dei disegni di legge sulla dispensa degli impiegati e sui poteri legislativi affidati al Governo, hanno suscitato sulle correnti di opinione pubblica facenti capo ai partiti della secessione un profondo e giustificato allarme ed una viva e sincera preoccupazione di difesa contro i suaccennati provvedimenti. Tale allarme e tale preoccupazione hanno determinato precise proposte alla giunta esecutiva delle opposizioni, nel senso di un immediato intervento dei gruppi secessionisti nell'aula parlamentare, per un'energica opposizione ai disegni di legge in questione. La giunta esecutiva, pur rendendosi conto che nessuno sforzo delle opposizioni nelle presenti circostanze potrebbe impedire l'approvazione delle leggi cosidette fasciste, e pur dubitando seriamente che tale loro approvazione, avvenuta in presenza delle opposizioni tornate nell'aula, sarebbe apparsa più valida di quanto non possa essere di fronte alla riserva e alla protesta che la secessione oppone a tutta l'attività dell'attuale Camera finchè durino le presenti condizioni, ha tuttavia riconosciuto che la proposta richiedeva il più serio e coscienzioso esame, ed ha ritenuto suo dovere di sottoporla ad esauriente discussione, e infine, alla decisione responsabile dei gruppi aderenti».

Smentita a pretese istruzioni di Mussolini

A proposito di una nota del *Giornale d'Italia*, nella quale si riferiva che il Presidente del Consiglio avrebbe detto all'on. Pennavaria, che se gli aventiniani scendessero nell'aula, la maggioranza li deve accogliere con compostezza e serietà e deve comportarsi come se nulla di anormale si fosse verificato nel corso dei lavori parlamentari, il *Popolo d'Italia* pubblica:

«Il *Giornale d'Italia* reca oggi alcune pretese dichiarazioni che sarebbero state fatte dal Presidente del Consiglio all'on. Pennavaria, segretario del Comitato di maggioranza. Riteniamo che l'on. Pennavaria non abbia autorizzato tali dichiarazioni e che le sue parole siano state travisate. Tutti coloro che conoscono il Presidente del Consiglio, sanno che egli non trascina le pantofole di un monsignore accomodante, ma imprime a tutte le sue manifestazioni politiche una caratteristica di lotta e di contrattacco».

Contrariamente a quanto si riteneva, è opinione dei circoli parlamentari e governativi meglio informati, che la Camera sospenderà i propri lavori sabato sera, prendendo le vacanze estive, dopo aver approvato i tre disegni di legge sottoposti al suo esame.

Stasera, la Commissione incaricata dell'esame del progetto sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, ha tenuto una riunione conclusiva. Essa ha approvato senza osservazioni la relazione dell'on. Gatti. Per la parte che riguarda i primi tre articoli, la relazione apporta qualche emendamento al progetto ministeriale. Per quanto si riferisce all'articolo primo, riguardante la facoltà regolamentare del Governo, è stato stabilito di eccettuare dalla potestà regolamentare, oltre l'ordinamento giudiziario, quello del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e dell'Università, il cui ordinamento deve essere sottoposto al potere legislativo. Un altro emendamento è stato apportato all'art. 3 riguardante l'approvazione dei trattati internazionali, con lo stabilire che qualora il trattato importi modificazioni del diritto interno, sia necessario l'intervento del Parlamento, per dare esecuzione nel Regno alle disposizioni del trattato miranti a modificare leggi preesistenti. Domani sera la Commissione si riunirà nuovamente, per prendere visione della seconda parte della relazione, che sarà così presentata alla Presidenza della Camera.

Si è riunita stamane a Montecitorio anche la Commissione incaricata dell'esame del disegno di legge per la dispensa dal servizio dei funzionari statali. La Commissione ha preso visione della relazione compilata sul disegno di legge dall'on Sardi.

Al Congresso dell'Unione nazionale

Il congresso dell'Unione nazionale ha chiuso questa mattina i suoi lavori. Sulla politica estera hanno parlato, il conte Sforza e l'on. Presutti; il primo, auspicando ancora gli accordi con gli altri popoli; il secondo, parlando della questione dei debiti, che dovrebbe essere risolta col riparto degli oneri sulla base delle rispettive potenzialità economiche, dei vantaggi conseguiti e dei sacrifici fatti da ciascuno degli associati». L'on. Trentin ha parlato in favore del decentramento amministrativo, «vero sviluppo democratico dello Stato», e l'on. Berlinguer, rivendicando la autonomia del potere giudiziario ritenendo necessaria «l'istituzione di un consiglio superiore della magistratura elettivo, o comunque sottratto alla nomina ministeriale che regoli la carriera dei magistrati, decida sulle promozioni, decida sui trasferimenti, sulle assegnazioni e deliberi sulle incompatibilità e sulle sanzioni disciplinari, come giudice di ultimo grado».

Dopo essersi occupata dei combattenti, l'assemblea ha deciso di rimandare una serie di temi di carattere sindacale ed economico ad un nuovo congresso che avrà luogo nell'ottobre a Napoli, allo scopo preciso di esprimere le idee dell'Unione democratica circa: 1) la questione della rivalutazione della moneta; 2) la questione meridionale, con l'intesa che tutti gli sforzi economici si rivolgano verso il sud, in quanto il nord ha in se forze sufficienti per il proprio progresso; 3) la libertà sindacale, col concetto che il principio di libertà non possa disgiungersi dal lavoro.

Si è quindi proceduto alla nomina del Consiglio nazionale.

Il programma della "nuova democrazia,,

I lavori del convegno democratico sono commentati dai giornali. Secondo il *Mondo*, le discussioni dimostrano come la nuova democrazia «abbia piena coscienza dei problemi che l'avvenire matura nel suo seno contro il presente transitorio, e possiede la volontà ferma e la capacità di risolverli.» Affermato che il congresso ha compiuto uno sforzo di ricerca e di revisione, il giornale trae queste conclusioni:

«C'era uno sforzo di superamento, che dà sicuri affidamenti per l'idea democratica. Il travaglio mondiale che si iniziò prima della guerra fin da quando nuove forze organizzate si affacciarono tumultuosamente nella vita delle nazioni, le nuove aspirazioni internazionali che hanno infranto gli antichi sistemi, gli antichi pregiudizi, in fatto di politica estera, passarono quasi inosservati agli antichi regimi e passano nella più opaca incomprensione dei nuovissimi. Il congresso dell'Unione nazionale ha dimostrato che la nuova democrazia non intende limitare l'opera sua ad una pura amministrazione, ma vuole un vero Governo preparato che, «nel rispetto della volontà popolare liberamente espressa, si propone iniziative utili al Paese nel presente e nell'avvenire. All'infuori e al disopra delle risoluzioni adottate, questo è il significato che esprimono le discussioni del congresso. Idee chiare, tratte da una secolare esperienza e da una volontà giovanile, rinnovata e ritemprata nell'odierna distretta, per agire nobilmente, per condurre l'Italia nella via larga e solatia delle nazioni più moderne e più civili.»

Queste affermazioni sono oggetto di critiche da parte della stampa fascista.

«Il congresso è per una nuova democrazia — scrive l'*Idea Nazionale*. — E' inteso dunque che la democrazia cessata, anzi le varie democrazie che ci sono e che hanno avuto recenti adunanze, come quella di Milano, che ebbe l'onore del messaggio di Nitti, sono da superare. Se non si vuole altro che si debba ancora formare, come hanno confessato tutti gli oratori del congresso, si formi pure, ma intanto è implicitamente ammesso che se il fascismo ha scompigliato tutte le vecchie democrazie, ha fatto bene, se questa gente dice che ce ne vuole una nuova.»

Attacco fascista a Sforza

Il *Popolo d'Italia* pubblica un vivace commento al discorso pronunciato ieri al congresso dal conte Sforza.

«Ad ogni occasione — scrive il giornale — egli si sforza di dimostrare che non era nato per la diplomazia. Infatti, i due pregi del buon diplomatico: la visione realistica dei tempi e il riserbo nell'atteggiamento, gli sono del tutto sconosciuti. Egli vive in un mondo di nuvole wilsoniane, e in quanto al riserbo non l'ha mai avuto, come dimostrò fin dai tempi in cui all'Hotel Hassler, presso la Trinità dei Monti, studiava profondamente la questione dell'Alta Slesia, fra lo stupore dei «grooms» e dei camerieri. Egli vuole conciliare la politica ginevrina con un maggiore avvicinamento all'America. La verità è che Wilson, precisamente per la sua politica ginevrina, fu rovesciato dal Senato americano. Parla di riserve; ma non vede gli armamenti?

Infine, egli accenna con parola da trivio alla questione di Corfù. Dobbiamo dunque ricordare al nobiluomo Sforza, che egli non difese la memoria del comandante Gulli assassinato in un porto dell'altra sponda, e non difese l'onore d'Italia allorchè ben 18 nostri fanti furono trucidati dalle bande polacche in Alta Slesia. La politica di Sforza e di taluni suoi amici di nostra conoscenza che ancora vivono in penombra, era una politica di servilismo all'uso balcanico. L'Italia doveva rimanere Stato satellite nell'orbita di altre potenze, come una Czeco-Slovacchia o una Polonia; il nostro ministro degli Esteri doveva funzionare quale conciliatore dei maggiori leoni per la divisione del pasto, in una funzione simile a quella di Benes. Agli altri l'egemonia e il godimento di sperperi, a noi la soffocazione e la letizia degli immortali principi. Questa politica è finita, lo intendano bene Sforza e i suoi amici di vario rango. La politica fascista è una politica di economia italiana, con centro a Roma. Le malvagie diffamazioni che un tempo riuscirono all'assassinio morale di Crispi, grande ministro d'Italia, venuto a mancare innanzi tempo, cadono oggi a vuoto, perchè l'on. Mussolini ha intorno a sè tutta una generazione».

Le basi della riforma costituzionale

L'*Epoca* dà le seguenti informazioni sulla riforma costituzionale concretata dalla Commissione dei 18:

«Il progetto di riforma, pur lasciando immodificato l'ordinamento amministrativo sulla base dei comuni, delle provincie e del potere centrale, propone che allo Stato venga data politicamente una un'organizzazione corporativa. Tutti i cittadini dovranno essere iscritti ad una delle tre corporazioni (agricoltura, industria e commercio, professioni intellettuali) che saranno provinciali e nazionali. I dirigenti le corporazioni provinciali vengono dati dai vari sindacati professionali, mentre quelli delle corporazioni nazionali vengono eletti come collegi di secondo grado dalle corporazioni provinciali. Alla corporazione sono attribuiti i poteri regolamentari in materia economica e di previdenza e assistenza sociale, i poteri di arbitrato nei conflitti del lavoro, ciascuno nell'ambito territoriale relativo. Inoltre, una importantissima funzione viene ad essa attribuita nel campo della produzione, quella cioè di studiare e sottoporre all'approvazione del Governo i mezzi più adatti per ottenere la graduale riduzione del costo dei prodotti. Le questioni più gravi saranno sottoposte all'esame del Parlamento, il quale sarà costituito dal Senato (a cui verranno apportate alcune modifiche nel senso di permettervi l'accesso ai rappresentanti delle forze organizzate) e dalla Camera, la quale sarà composta per metà dai rappresentanti delle corporazioni nazionali e per metà dai rappresentanti dei collegi territoriali uninominali.

La Commissione ha ampiamente esaminata l'obiezione che si fa alla Camera mista, di non riuscire a superare il dissidio fra i deputati dei collegi territoriali e quelli delle corporazioni, concludendo che tale obiezione, seppure in teoria può essere fatta, in pratica viene annullata dal fatto che, avendo ogni grande questione economica un valore politico e viceversa, l'unità della Camera si compone automaticamente. La Commissione non ha accettato la proposta del monopolio sindacale, ma tuttavia ha deciso che lo Stato dovrà riconoscere solo quei sindacati che riconoscono il principio della Nazione. Questi sindacati soltanto concorreranno alla costituzione delle corporazioni provinciali, pur non impedendo l'esistenza di sindacati non giuridicamente riconosciuti. Tuttavia, lo Stato non farà a questi ultimi un trattamento eguale a quelli che farà ai sindacati giuridicamente riconosciuti. Infatti, mentre questi potranno ricorrere contro provvedimento che le corporazioni e ogni altro pubblico potere prendesse nei loro riguardi per qualsiasi materia all'autorità costituita e probabilmente al Consiglio di Stato, i sindacati non riconosciuti non avranno tale diritto, restando essi considerati come semplici associazioni soggette alla vigilanza che le leggi stabiliscono. Naturalmente, tutti i sindacati potranno richiedere ad ogni momento di essere riconosciuti, purchè rinunzino ad ogni premessa contraria a quella che pone la Nazione a base di ogni dottrina e di ogni politica economica.»

Una voce romana contro la riduzione dei servizi marittimi nell'Adriatico

ROMA, 16

Occupandosi del problema dei servizi marittimi la *Tribuna* scrive:

«Seguendo una via errata, il Governo è giunto ad una fase pericolosa, che toglie alla discussione del problema quell'ambiente di serenità che era tanto necessario. Si addensano le nubi di una tempesta regionale, e si va creando un dualismo Tirreno-Adriatico che non ha ragione di esistere, e una relatività adriatica che è semplicemente antipatica; poichè come ieri ci venne assicurato al Ministero delle Comunicazioni, nulla è ancora deciso. Vi è ancora tempo sufficiente per creare un piano di insieme di tutti i servizi tenendo conto di tutti i fattori, molti dei quali sono stati omessi, non per incapacità e incompetenza di uomini, ma per mancanza di esame del problema sotto un unico aspetto: quello del complesso degli interessi nazionali. Bisogna scegliere una direttiva che equilibri tutti i desiderata, ma che soprattutto non venga a tagliare le arterie della vita economica.

La questione delle linee marittime, sia indispensabili che utili, si ricollega alla direttiva della politica nazionale. Se vogliamo che l'Italia nel Mediterraneo mantenga una posizione di equilibrio, se vogliamo che l'Adriatico non diventi un lago jugoslavo, se vogliamo che non vengano a cessare le nostre influenze politiche in Levante e in Mar Nero, dobbiamo conservare buone e regolari linee di navigazione. Abbiamo avuto dei Governi, che il fascismo considerò rinunciatari, i quali sgomberarono l'Albania, rinunciarono ad Adalia, furono forzati a cedere per il mandato sull'Asia Minore, ma nessuno di questi Governi pensò mai di proporre la riduzione di un solo miglio di linee, ritenendo che non si dovessero abbandonare certe posizioni conquistate dalla tradizione e dalla forza del lavoro italiano. Sarebbe doloroso che questo sgombero fosse fatto dal Governo fascista, che ha in programma l'espansione dell'Italia e che ha lottato e lotta per il riconoscimento dei diritti della vittoria».

Perchè l'ex direttore del "Popolo,, fu fermato alla frontiera

ROMA, 16

A proposito del fermo del dott. Donati, il *Popolo d'Italia* scrive:

«Giuseppe Donati aveva ottenuto il passaporto per l'estero dietro insistenti richieste fatte fare presso le autorità. Senonchè, appena partito da Roma, gli amici suoi avevano propalato la voce che il Governo ed il fascismo avessero voluto imporgli il bando. Il Donati chiarirà ad un ispettore di P. S., partito appositamente da Roma, come si sono svolti i fatti. Al Donati saranna anche mosse alcune contestazioni».

Un commento di "Cremona Nuova,,

CREMONA, 16

Sotto il titolo: «La fuga del miserabile Donati riconferma la colpa dei vari Albertini, Degasperi, Amendola, Di Cesarò», *Cremona Nuova* scrive:

«Donati è stato acciuffato dalle autorità italiane al confine, mentre tentava di porre tra la sua persona e l'Italia fascista l'ostacolo della frontiera e della Francia, ove si danno convegno tutte le canaglie che congiurano ai danni della Patria. Donati, dopo aver con perfidia senza pari, con arte diabolicamente malvagia, formulato gravissime accuse contro De Bono, tentando di tradurlo alla Corte di giustizia sotto l'infame imputazione, avuta la certezza che la sua nefanda manovra era fallita, non pensa che a una cosa: fuggire. La fuga è la dimostrazione più persuasiva che Donati, accusando, sapeva di mentire malvagiamente.

Ma il sicario della penna, Donati, deve espiare. Nè devono rimanere indisturbati i vari Albertini, Amendola, Gonzales, Di Cesarò, Turati, correi nell'ideare, organizzare, condurre a compimento l'azione delittuosa che aveva per obbietto il regime. Un'eguale responsabilità grava tanto sugli esecutori materiali del delitto — non è forse un delitto il tentativo di moralmente intaccare il regime? — quanto sugli ispiratori di esso e sui consiglieri dello scriba del *Popolo*. In Bulgaria, i traditori ed i cospiratori si fucilano. In Italia, al Governo fascista, soverchiamente generoso, domandiamo che i suddetti signori vengano ritirati dalla circolazione e costretti a subire la sorte di Donati. Non chiediamo troppo.

Chiediamo quanto è possibile ottenere nell'orbita della più stretta legalità ed in vista di altre ragioni di ordine pubblico. Chi può garantire che il fascismo lasci indisturbati i suoi carnefici. Il fascismo, con una rassegnazione veramente francescana, ha dovuto sopportare gli abbaiamenti della canea avversaria; ha dovuto rimanere spettatore passivo dell'infame manovra del signor Donati... Basta! La misura è colma! Non è possibile assistere all'impunità di coloro che hanno tentato tutte le vie per colpirci alla schiena e travolgerci in un'ondata di esecrazione e di odio nazionale».

Michalacopoulos ottiene la fiducia

L'inammissibilità d'altre concessioni alla Jugoslavia

ATENE, 16

Il nuovo Gabinetto, costituito da Michalacopoulos, si è presentato all'Assemblea nazionale. Il ministro dell'Interno dimissionario, Kondylis, rispondendo alle critiche degli oppositori, ha dichiarato che le sue dimissioni non dipendono affatto da un suo dissenso con i colleghi di Gabinetto, di cui egli invece condivide pienamente le direttive politiche. Il Presidente del Consiglio ha dato chiarimenti circa la politica interna, estera, economica e finanziaria del suo precedente Gabinetto. Parlando poscia della questione delle minoranze, ha dichiarato che in una sua recente decisione il Consiglio della Società delle Nazioni ha stabilito che la Grecia, avendo adempiuto interamente agli obblighi dei trattati circa le minoranze, la Società delle Nazioni stessa non ha alcun motivo di prendere altre decisioni al riguardo.

Quanto ai negoziati con la Serbia, Michalacopoulos ha dichiarato che il Governo greco è andato fino al limite estremo delle concessioni verso una nazione con la quale la Grecia è unita da vincoli di amicizia e con la quale non ebbe mai alcun conflitto di interessi, anzi fu unita ad essa in lotte comuni, alle quali partecipò la nazione greca anche a prezzo di una rivoluzione interna. «Io ho creduto — ha proseguito il Presidente del Consiglio — che per mantenere una cooperazione comune che offra garanzie sicure, per mantenere la pace, e in particolare la pace balcanica e per facilitare il commercio con la nazione vicina, io avrei dovuto fare qualche concessione, ma non avrei creduto mai di dover andare oltre quel punto, a partire dal quale la sovranità nazionale del nostro paese sarebbe stata eventualmente messa in discussione».

La seduta dell'Assemblea nazionale è durata fino a questa mattina, ed è terminata con l'approvazione, con 146 voti favorevoli e 81 contrari, di un ordine del giorno di fiducia.

L'inasprimento dei cambi e le manovre della speculazione

MILANO, 16

La tensione dei cambi verificatasi in questi giorni viene seguita con viva attenzione nei nostri circoli commerciali e finanziari. In linea generale si osserva che nulla, almeno apparentemente, può giustificare l'attuale depressione della nostra valuta. Il raccolto si presenta ottimo, le esportazioni industriali continuano col loro ritmo normale. Anche la situazione economica e finanziaria interna non appare pregiudicata da fatti nuovi; il pareggio del bilancio, la riduzione della circolazione cartacea da 24 a 19 miliardi; la coraggiosa restrizione delle spese operata in questi ultimi mesi e il gettito maggiore delle entrate pubbliche; la sana situazione industriale del Paese, la diminuita disoccupazione e l'afflusso dei forestieri, sono tutti coefficenti che dovrebbero militare almeno a favore di una stabilizzazione della lira italiana. Anche la situazione interna del Paese non presenta aspetti che possano incidere sfavorevolmente sul corso della lira. Si ricorda a questo proposito nei circoli finanziari che mai, nemmeno durante la grave crisi subentrata dopo l'affare Matteotti, la lira aveva toccato il deprezzamento che si verifica in questi giorni.

Quali sono dunque le cause del fenomeno che si verifica attualmente? La risposta si avrà probabilmente fra qualche giorno, quando la situazione monetaria apparirà chiarita. E' però evidente che molto hanno contribuito all'attuale rinvilio della nostra valuta — rinvilio che è, ripetiamo, certamente inferiore all'efficenza economica e finanziaria dello Stato — manovre di speculatori non solo attivi all'estero, ma anche all'interno. Si assicura in questi circoli finanziari, che il Governo è deciso a intervenire energicamente per sventare tali manovre e ricondurre la valuta ad suo valore economico, e che interverrà quando riterrà giunto il momento opportuno, per esercitare con la massima efficacia la sua azione equilibratrice.

Induzioni tedesche sulla caduta della lira

BERLINO, 16

I giornali tedeschi si occupano della nuova caduta del franco e della lira. La *Deutsche Zeitung* dice che la caduta della lira richiama l'attenzione di tutto il mercato internazionale. Vi è grande offerta di lire; si parla anche di un progetto di stabilizzazione della valuta italiana, sulla base di 25 centesimi.

Il corrispondente da Milano della *Deutsche Allgemeine Zeitung*, rileva l'energia e l'abilità del ministro De Stefani. Accenna alla stabilizzazione del bilancio, e dice che tale opera è di una eccezionale importanza, perchè chiude la bocca all'opposizione politica. Lo sviluppo della produzione industriale è il merito principale dell'on. Mussolini. Il porto di Genova ha battuto quello di Marsiglia; quello di Trieste ha raggiunto la floridezza dell'anteguerra. Di fronte a questo splendore vi è una zona d'ombra, ed è la caduta lenta ma costante della lira. Il giornale dice che di fronte alle meravigliose doti di risparmiatore del popolo italiano, ciò non può dipendere che da fattori esteri. Infatti, la lira cade come il franco francese e quello belga, anzi, ha perduto meno in confronto di queste due valute. La caduta della lira è in rapporto alla questione dei debiti internazionali.

La corrispondenza così conclude: L'Italia si muove nella scia della Francia e la lira ne fa la penitenza».

Un grave provvedimento francese

a danno dell'industria metallurgica italiana

ROMA, 16

L'*Agenzia di Roma* pubblica:

«Non poca sorpresa va provocando nei circoli politici ed economici italiani un provvedimento preso improvvisamente in questi giorni dal Governo francese, con grave e diretto danno per l'industria italiana. Si tratta dell'estensione anche all'Italia del divieto d'esportazione dalla Francia dei rottami di ferro. Tale divieto è stato annunziato nel *Journal Officiel* del 6 giugno, con decorrenza dal 1.o giugno, ossia con effetto retroattivo. Il provvedimento appare tanto più grave, in quanto esso contrasta con le assicurazioni precedentemente date dai fattori francesi autorizzati, ed è stato emanato mentre erano ancora aperte le trattative tra l'Italia e la Francia.

Il divieto francese colpisce gravemente l'industria metallurgica italiana che, mancando per la maggior parte di minerale nazionale, lavora soprattutto con rottami di ferro, dei quali ha avuto in Francia dopo la guerra il maggior mercato di rifornimento. Nel 1924, su 492.000 tonnellate di rottami di ferro importati dall'Italia, 292.000 provenivano infatti dalla Francia, e nel trimestre di quest'anno sono venute dalla Francia 153.000 tonnellate su 238.000 importate. Risulterebbe che la Francia, mantenendo fermo il suo divieto generale di esportazione, abbia proposto all'Italia un contingentamento annuo di 120.000 tonn., ma questa cifra appare insufficente, se si confronta colle quantità di rottami di ferro necessarie all'Italia e finora importate dalla Francia.

Painlevé ottiene il rinvio delle interpellanze sul Marocco

PARIGI, 16

Il ritorno di Painlevé ha avuto subito oggi una ripercussione alla Camera. Presentata per la discussione l'interpellanza del comunista Doriot, Painlevé ha dichiarato:

«Io comprendo l'impazienza della Camera di avere sulla situazione al Marocco informazioni complete. Io potrei fin d'ora apportare una testimonianza sulla fermezza d'animo di coloro che laggiù servono la Francia. Potrei pure attestare che tutti al Marocco attendono con calma la pace stabile. Ma non potrei in questo momento dare senza danno delle informazioni. Io mi tengo a disposizione delle Commissioni per spiegarmi davanti ad esse. Potrà essere fissata una discussione pubblica per la prossima settimana. Io chiedo alla Camera di non seguire il signor Doriot. La questione del Marocco è una questione nazionale che mette in giuoco tutta la nostra Africa del nord.

Franklin Bouillon dichiara che Painlevé sarà inteso dalla Commissione degli Esteri nel pomeriggio. Doriot protesta circa l'aggiornamento della sua interpellanza e ne chiede la discussione immediata. Durante la votazione, i deputati socialisti raggruppati all'estrema sinistra attorno a Léon Blum, discutono con gran animazione. La domanda di discussione immediata è respinta con 436 voti contro 34. L'interpellanza è aggiornata.

Il problema dell'Austria

Come lo vorrebbe risolto l'on. Paratore

ROMA, 16

L'on. Paratore, occupandosi del problema dell'Austria, fa nel *Giornale d'Italia* queste osservazioni:

«Esaminando alla sola luce economica e finanziaria i progetti che si discutono si osserva: 1) l'unione dell'Austria con la Germania significherebbe annullamento del trattato di San Germano e turbamento gravissimo dell'equilibrio europeo, e mentre avrebbe un significato politico e militare per la Germania, non avrebbe alcuna efficacia sulla situazione economica e finanziaria dell'Austria; 2) la Confederazione danubiana, a parte l'avversione evidente dell'Ungheria e della Czeco-Slovacchia per un simile progetto, sarebbe ugualmente in contradizione col trattato di San Germano; 3) un'unione doganale con l'Italia, potrebbe in via teorica avere una giustificazione, ma in via pratica incontrerebbe difficoltà e darebbe anch'essa mediocri risultati; 4) l'organizzazione razionale della Mitteleuropa (intendendo per Mitteleuropa il triangolo Brema-Danzica-Trieste), è formula che nasconde finalità politiche e discutibili risultati economici.

La stessa Società delle Nazioni si è ormai convinta che la diagnosi della situazione austriaca va fatta nuovamente; e però essa ha nominato una nuova commissione composta di due soli membri, uno inglese e uno francese, allo scopo di studiare la situazione economica dell'Austria, in connessione con la situazione economica della «Mitteleuropa», e di avvisare ai mezzi per ovviare alla crisi austriaca. Temo però che l'indagine sarà teorica. Il problema austriaco è assolutamente economico, e va studiato non in funzione della creazione di una «Mitteleuropa» che non ha significato, ma dei territori che formavano l'antica monarchia austro-ungarica. Del resto, lo stesso trattato di San Germano, sia pure in forma generica, previde la necessità di ovviare alle lacune che si fossero potute rivelare, mercè riunioni e accordi fra gli stessi Stati successori della duplice monarchia.

I risultati che si sono avuti, confermano questa tesi: Infatti, il problema ferroviario, sotto la direzione dell'Italia, fra tutti gli Stati successori, ha avuto una felice soluzione. La convenzione per la «Südbahn» ne è una prova. Questa convenzione mostra mirabilmente per quale indirizzo possa trovare la sua soluzione il problema austriaco. C'è stata la Conferenza di Portorose, indetta allo scopo di eliminare molti degli inconvenienti che impedivano la libertà di commercio e di transito fra i vari Stati successori; c'è stata la Conferenza di Roma, indetta in base all'art. 265 del Trattato di San Germano, allo scopo di regolare le questioni concernenti i sudditi dell'antico impero d'Austria e i sudditi austriaci in tutte le questioni non disciplinate dal trattato. Ebbene, ecco la sede per esaminare il problema austriaco. Ecco la sede per studiare gli eventuali rimedi. I verbali di queste riunioni devono contenere un materiare prezioso, che potrebbe risparmiare alla nuova commissione d'inchiesta gran parte del suo lavoro. Ma l'Italia, che ha fatto finora i maggiori sacrifici per la restaurazione dell'Austria, fino a vedere ridotta la sua magra quota generale di riparazioni senza corrispettivo di sorta, poteva degnamente assumere la direzione di queste nuove indagini.»

L'Italia attenderà la conclusione dei negoziati

prima di pronunciarsi sul patto di garanzia

La risposta italiana al Governo di Parigi

ROMA, 16

L'*Agenzia Stefani comunica*:

Alla comunicazione con la quale il Governo francese ha chiesto l'assenso dell'Italia al progetto di nota da inviare a Berlino circa il patto di sicurezza, il Governo italiano ha risposto, confermando anzitutto le dichiarazioni da esso fatte quando venne presentata la proposta contenuta nel ,,memorandum'' tedesco, in senso cioè favorevole, di massima, a un patto a cinque di carattere generale, quale mezzo più sicuro per dare una solida base alla pacificazione dell'Europa. Ha aggiunto di sperare che esso possa in definitiva concludersi in modo da assumere tale significato e tale portata.

Dacchè però dallo svolgersi delle trattative e dagli eventi intercorsi non appare ora perfettamente chiaro come il patto possa raggiungere tali finalità, il Governo italiano si riserva la determinazione delle sue particolari decisioni, quando vengano chiariti in modo definitivo nella struttura generale del patto, quali impegni concreti ne risulterebbero e in quale situazione verrebbe a trovarsi l'Italia, per la tutela degli interessi connessi coi problemi che direttamente la riguardano.

I vantaggi della posizione d'attesa assunta dall'on. Mussolini

PARIGI, 16

La risposta italiana alla Francia relaticamente al patto di garanzia, è giunta oggi a Berlino, e si può riassumere nei seguenti 3 punti:

1) L'on. Mussolini dichiara d'approvare il principio di un patto destinato a garantire la sicurezza e la pace, come aveva precedentemente approvato i principi del protocollo di Ginevra per la regolazione pacifica dei dissensi internazionali; 2) egli aggiunge che nel momento attuale si tratta solamente dell'apertura di pour-parlers e per di più la situazione rispettiva fatta a ciascuno dei paesi che potrebbero formare parte del patto non appare ancora netta e finora si ignora l'accoglienza che farà il Governo del Reich alla nota francese; 3) il Gabinetto di Roma aspetterà per precisare il suo punto di vista che i negoziati si concretino in modo effettivo.

Questo atteggiamento dell'on. Mussolini è ritenuto molto abile e meditato, perchè si considera che l'Italia, non essendovi nulla di concluso, potrà aderire al patto nel momento che le sembrerà più utile e opportuno. La libertà d'azione le dà il diritto di dire per ultima la sua parola e con accresciuto prestigio.

Il *Petit Parisien* pubblicherà domani questo commento:

«La risposta di Roma costituisce un'approvazione di principio della risposta francese, ma lascia nettamente comprendere che il Governo italiano non potrà partecipare ad un accordo riguardante la frontiera del Reno, che se vede la possibilità di ottenere come contro partita una garanzia analoga della frontiera che l'interessa particolarmente, vale a dire quella del Brennero. Il suo futuro contegno dipenderà dunque, lo si vede, dall'accoglienza che farà Berlino alla nota consegnata ieri».

L'ambasciatore a Berlino De Margerie ha consegnato oggi al Governo del Reich la nota francese. Questa nota e il memorandum tedesco del 9 febbraio saranno pubblicati giovedì.

Le proposte francesi stabiliscono che la Francia ed il Belgio saranno garantiti contro ogni nuova aggressione tedesca come vogliono gli art. 42, 43, 44 del trattato di Versaglia, perchè l'Inghilterra si impegna con la sua formale firma ad intervenire con tutte le sue forze contro le potenze che si rendessero colpevoli di una violazione manifesta del patto.

Siccome questo patto sarà bilaterale, la Germania, si troverà garantita contro un'aggressione eventuale da parte delle potenze occidentali. E' la garanzia mutua in tutto il suo valore. Ma va da sè che se la Germania violasse le stipulazioni generali del trattato di pace, che rimane intatto e al quale nessun patto può sostituirsi, essa non potrà invocare l'accordo occidentlae per mettersi al coperto dalle conseguenze della sua malafede. Qualora la Germania si abbandonasse ad una aggressione non provocata contro la Polonia, il patto non potrebbe costituire alcun ostacolo ad un intervento della Francia nella zona renana demilitarizzata.

«Delle due cose l'una — commenta il *Temps* — o la Germania è animata da intenzioni pacifiche e risoluta a rispettare scrupolosamente il trattato di pace, ed allora non ha nulla da temere di questa libertà riservata alla Francia; o la Germania medita un colpo di forza contro la Polonia ed allora non potrebbe stupirsi se la Francia si prende la precauzione elementare di non lasciarsi immobilizzare in occidente e di assicurarsi in anticipo che gli accordi particolari, aventi per iscopo di difendere lo statu quo territoriale ed il trattato di pace, che costituisce la carta fondamentale della nuova Europa, produranno eventualmente tutti i loro effetti. La sola questione che si pone è dunque quella, di sapere se i tedeschi sono in buona fede. Se non lo sono, il patto non sarà concluso, perchè essi ritireranno le loro offerte. Se lo sono, si apriranno felici prospettive di pace per tutte le nazioni».

La nota consegnata a Berlino

BERLINO, 16

La nota francese è stata consegnata oggi alle 12 dall'ambasciatore De Margerie al ministro degli Esteri, Stresemann. Il documento viene oggi tradotto e compulsato e solamente giovedì mattina verrà reso pubblico contemporaneamente a Berlino e a Parigi.

I giornali tedeschi intanto polemizzano su quanto, a seconda delle induzioni della stampa francese, dovrebbe contenere la nota, e cioè, che la violazione dei trattati di arbitrato che dovrebbero essere conclusi, tra la Germania, la Polonia e la Czeco-Slovacchia e l'unione della Germania all'Austria, dovrebbero dare diritto alla Francia di oltrepassare la zona demilitarizzata. Siccome la stampa francese ricorda la frase di Herriot, che il trattato di garanzia dovrebbe essere contenuto nell'ambito del trattato di Versailles, un'agenzia ufficiosa tedesca ribatte che nel trattato l'eventuale unione dell'Austria alla Germania non è affatto considerata un «casus belli». Una tale eventualità non è affatto esclusa dal trattato, ed è quindi inaudita la pretesa francese di avere diritto a prendere misure militari il giorno in cui l'unione si avverasse.

Al Governo tedesco è stato consegnato dalla Conferenza degli Ambasciatori anche il testo del rapporto della Commissione militare che servì di base alla nota interalleata per il disarmo. Secondo il *Tag*, nel rapporto militare sono elencate inadempienze da parte del Governo tedesco così tenui da essere ridicole. Il giornale dice che nel testo dell'*Havas* tali inadempienze erano state addirittura soppresse il che prova — soggiunge il *Tag* — che anche l'Ufficio di propaganda del Governo francese le aveva trovate tutte irrisorie».

In questi giorni verranno riuniti i presidenti dei vari Stati tedeschi per esaminare la situazione internazionale. Il Cancelliere convocherà anche i vari capi partito.

Sollecitazioni inglesi all'Italia

LONDRA, 16

Il *Daily Telegraph* scrive: «Sarebbe ozioso mascherare che un eaventuale decisione dell'Italia di astenersi dal patto di garanzia causerebbeb una profonda disillusione agli amici dell'Italia. L'Italia uscì dalla guerra rafforzata per territorio, per pololazione, per fiducia. Dopo la Germania, l'Italia è la maggiore potenza continentale ad oriente della Vistola. Inoltre l'Italia s' è mostrata sempre di una influenza moderatrice presso i governi occidentale.

Il magnifico esercito dell'Italia sarebbe il complemento naturale della flotta britannica, per mantenere la pace e l'equilibrio nell'Europa centrale. L'Inghilterra sente perciò che il patto concluso senza l'Italia perderebbe gran parte di valore morale e materiale, mentre una cooperazione della Italia faciliterebbe grandemente per restaurare l'ordine e la fiducia nell'Europa e darebbe un aspetto disinteressato al consiglio delle grandi potenze.

Inghilterra e Giappone inviano rinforzi nelle acque cinesi

LONDRA, 16

In questi circoli diplomatici, la situazione cinese è ritenuta sempre grave, pur non essendo molto allarmante. Il risultato della nota britannica a Pechino è stato quello di far mobilizzare un'altra divisione di truppe cinesi per il mantenimento dell'ordine nella capitale. Altre navi britanniche e giapponesi sono giunte in vari luoghi, dove i consoli avevano chiesto assistenza. Otto nuove unità di guerra sono state inviate a Sciangai e in altre località; due corpi di sbarco e due cannoniere sono giunti a Cing Kiang.

Gli studenti cinesi hanno dichiarato di aver ricevuto somme di denaro da Karakhan, ministro dei Soviet, per scopi di propaganda. L'incaricato d'affari americano ha dato istruzioni ai missionari americani, affinchè evitino di criticare, come per il passato, l'azione delle varie Potenze, onde mantenere il fronte unico dgli stranieri in questi momenti così delicati.

La squadra navale francese in Italia

Gli ospiti festeggiati a bordo della "Cavour„

NAPOLI, 16

Ieri alle 17.30, all'Hotel Royal, ha avuto luogo il ricevimento offerto dalla colonia francese agli ufficiali delle armate italiana e francese. Sull'edificio dell'Hotel Royal e su quelli degli alberghi prospicienti su via Partenope sventolavano bandiere francesi e italiane. L'ampio salone dell'Hotel Royal era adorno di fiori e festoni d'alloro intrecciati con nastri dai colori italiani e francesi. All'ingresso prestavano servizio carabinieri e guardie civiche, numerosissima folla assisteva al passaggio degli ufficiali della squadra francese. Al ricevimento hanno partecipato S. E. Besnard, l'ammiraglio Dumesnil, l'ammiraglio Lobetti-Bodoni, il comandante del Corpo d'Armata, il prefetto, il r. commissario ed altre autorità civili e militari, numerosi ufficiali di tutte le armi e moltissime signore e signorine della colonia francese e dell'aristocrazia napoletana. La musica ha suonato la Marsigliese e la Marcia Reale, salutate da lunghi applausi. Si sono quindi aperte le danze che animatissime si sono protratte fino alle ore 19. Il trattenimento, improntato alla massima cordialità, è riuscito brillantissimo.

Il ricevimento all'Excelsior

Alle 22.30 all'Hotel Excelsior ha avuto luogo il ricevimento, offerto dalla sezione napoletana della Lega navale italiana, in onore della squadra francese. La facciata dell'Hotel Excelsior era fastosamente illuminata e le sale splendidamente decorate con piante ornamentali. La banda della «Conte di Cavour» ha suonato la Marsigliese e la Marcia Reale. Sono intervenuti al ricevimento l'ambasciatore Besnard, lo ammiraglio Dumesnil, gli alti ufficiali della squadra francese, notabilità della colonia francese, l'ammiraglio Simonetti, le autorità civili e militari, l'ammiraglio Lobetti, i soci della Lega navale e dame e signore dell'aristocrazia.

Il sen. del Carretto nel consegnare, a nome della sezione di Napoli della Lega navale, all'ammiraglio Dumesnil il bronzo riproducente la Vittoria — copia fedele di un capolavoro greco conservato nel museo di Napoli — ha pronunciato brevi parole rilevando come il dono voglia essere un simbolo di fratellanza delle due nazioni e inneggiando alla latinità che illumina lo universo con l'eterna fiaccola della civiltà. L'ammiraglio Dumesnil si è dichiarato profondamente grato del dono e dopo aver esaltata l'unione e l'amicizia fra l'Italia e la Francia, che hanno insieme combattuto per difendere gli ideali di giustizia e di libertà, e il valore dei soldati italiani, ha inviato una fervido saluto al generale Albricci, valoroso combattente al fronte francese. Ha aggiunto che il bronzo offertogli resterà sulla nave ammiraglia della squadra francese a dimostrare il sentimento di stima e di ammirazione sincera che ufficiali e marinai francesi nutrono per i loro camerati italiani.

L'ambasciatore, sig. Besnard, a nome del Governo della Repubblica francese, ha ringraziato per le accoglienze cordiali fatte agli ufficiali della squadra francese. «Accoglienze che mostrano sempre più la simpatia profonda che unisce le due nazioni che insieme hanno combattuto per il comune ideale», ed ha concluso dichiarandosi lieto della solidarietà della Francia per l'Italia.

Tutti i discorsi sono stati calorosamente applauditi da un numeroso uditorio. E' seguito poscia un ballo che è riuscito brillantissimo e si è protratto fino a tarda ora.

Un omaggio ai sottufficiali

Stamane alle 10, i sottufficiali della squadra francese si sono recati a bordo della «Giulio Cesare», dove è stato offerto loro un vermouth d'onore dai colleghi della squadra italiana. A prua della nave erano a riceverli il comandante Castiglioni, il quale ha loro rivolto parole di saluto inneggiando alla fratellanza delle due nazioni. Il discorso del comandante Castiglioni è stato alla fine salutato da un triplice urrà, mentre la musica di bordo intonava la «Marsigliese». Il gruppo dei sottufficiali è stato quindi accompagnato dai camerati italiani a prua, trasformata in un grazioso giardino adorno di bandiere francesi e italiane. Quivi è stato servito un rinfresco, durante il quale il capo artigliere Ragno ha brindato ai sottufficiali della Marina francese esprimendo loro i sentimenti di solidarietà che i marinai italiani nutrono per i compagni di Francia. Ha risposto, ringraziando, un sottufficiale francese, che è stato vivamente applaudito. La riunione, improntata al più cordiale cameratismo, è terminata alle 11.30.

Il pranzo a bordo della «Cavour»

Alle 13.15 a bordo della R. N. «Conte di Cavour» ha avuto luogo una colazione offerta dall'ammiraglio Simonetti alla squadra francese. Sulla coperta di poppa erano state preparate le mense cosparse di garofani e di rose ed all'intorno erano trofei di bandiere italiane e francesi. Hanno partecipato alla colazione l'ammiraglio Simonetti, l'ambasciatore Besnard, l'ammiraglio Dumesnil, l'ammiraglio Lobetti, il generale Albricci, il generale Muntuori, il Console generale di Francia Neton, il Prefetto, il r. Commissario, i comandanti delle navi francesi ed italiane e gli alti ufficiali dello Stato Maggiore.

Allo spumante, l'ammiraglio Simonetti ha pronunciato il seguente discorso: «Siamo ben lieti di trovarci oggi qui riuniti con l'eletto rappresentante della grande nazione amica e con i valorosi camerati della Marina francese. L'epopea della lunga guerra, i pericoli sfidati, le angoscie sofferte, le soddisfazioni godute, le glorie meritatamente raccolte, sono tutti ricordi comuni di un periodo turbinoso, che non si cancellano dalla nostra mente. Noi custodiamo devotamente il vostro eroico comandante Merillot e tutti i vostri gloriosi morti che riposano sotto le onde azzurre dell'Adriatico, come voi devotamente custodite i nostri gloriosi fratelli morti in terra vostra per la causa comune e pietosamente composti nel cimitero di Bligny. Ed un ricordo più recente si associa in noi ai ricordi della guerra, il ricordo del nostro amico comandante Du Plessis, la cui salma venne trasportata in questa Napoli tra il compianto più sentito e l'ammirazione più viva sul nostro «Prestinari» per raggiungere la sua terra natale col vostro «Strasburg». Ma non sono soltanto questi ricordi comuni di gioia e di dolori del ciclo chiuso della guerra che ci legano: ci lega anche la nostra comune vita di mare, ci lega il mare che tutti i marinai amano dell'amore più tenace, perchè esso a tutti imparzialmente impone i suoi crucci violenti, le sue serenità dolcissime; ci lega il mare sul quale, eterni pellegrini, i marinai portano piamente i colori della loro patria. Vita raccolta e silenziosa la nostra; vita che noi soli uomini di mare conosciamo in tutta la su interezza e ci accomuna nel nostro lavoro quotidiano nel nostro pensiero rivolto alla patria e alla famiglia lontana. Questo comune culto appassionato del mare ed i ricordi dei dolori e delle glorie condivise sotto il radioso sventolio dei simboli delle nostre patrie, ci devono rendere amici per pensiero e per sentimento. Per l'Armata navale italiana che ho l'onore di comandare, io brindo alla Nazione francese qui sì degnamente rappresentata dal suo illustre Ambasciatore, brindo all'Armata navale francese della quale noi qui ammiriamo due forti e belle navi, due arditi e snelli cacciatorpediniere. Alla Francia, al vostro Presidente, a V. E. sig. Ambasciatore, a V. E. sig. ammiraglio, ai vostri ufficiali, ai vostri equipaggi, io brindo con ogni cordialità».

Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso dell'ammiraglio Simonetti. La musica di marina ha poi suonato la Marsigliese e la Marcia Reale.

L'ammiraglio Dumesnil ha risposto brevemente per ringraziare l'amm. Simonetti delle parole di elogio indirizzate alla Marina francese e pel ricordo commosso avuto del comandante Du Plessis del «Dixmunde». Dopo aver detto che fra i molti amici che egli conta nella Marina italiana si pregia di annoverare l'eroico aviatore De Pinedo che sta compiendo il più ardito raid del mondo, ha chiuso levando il calice alla Marina italiana, a S. M. il Re d'Italia ed alla Famiglia reale. La fine del discorso è stata accolta da applausi vivissimi e la musica ha nuovamente suonato la Marsigliese e la Marcia Reale. Dopo la colazione gli invitati sono passati negli appartamenti dell'ammiraglio dove è stato servito il caffè e dove si sono intrattenuti in cordiali colloqui fino alle 13.15, ora in cui hanno lasciato la «Conte di Cavour» salutati con il cerimoniale di uso.

Scambio di telegrammi

Ecco il testo dei telegrammi scambiati da S. E. Mussolini e l'ambasciatore Renè Besnard: «S. E. Renè Besnard, ambasciatore di Francia, Napoli: Sono lieto di partecipare a V. E. che in occasione della gradita visita a codesto porto delle belle unità della valorosa Marina francese, S. M. il Re si è degnato confererirle, su mia proposta, la Gran Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro. Il signor Prefetto di Napoli avrà l'onore di rimettere a V. E. le relative insegne. Nel pregarla di accogliere le mie più sincere felicitazioni, Le rinnovo, sig. ambasciatore, gli atti della mia più alta considerazione. F.to: Mussolini».

L'ambasciatore di Francia ha così risposto: «S. E. on. Mussolini, Presidente del Consiglio, Roma. Io sono particolarmente sensibile dell'alta distinzione che S. M. il Re d'Italia mi ha conferito, così come alle felicitazioni di V. E. cui rivolgo i miei più sinceri ringraziamenti. Nulla mi poteva essere più gradito che il ricevere il Gran Cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro in occasione dell'incontro della nostra squadra con le splendide unità della gloriosa Marina italiana, alla quale vanno i nostri sentimenti di affettuosa ammirazione e di profonda stima. F.to: Besnard».

Cerimonie patriottiche a Treviso

alla presenza del Maresciallo Cadorna

TREVISO, 16

Stamane in Borgo Cavour si è proceduto, alla presenza del Maresciallo d'Esercito Cadorna e di tutte le autorità della provincia, allo scoprimento della lapide ricordante la difesa del Piave e di un'altra ricordante la permanenza a Treviso di S. M. il Re durante lo svolgimento delle manovre sul Piave, avvenute nel 1903.

Sin dalle 9 Borgo Cavour presentava un aspetto imponente, e le numerosissime rappresentanze e la folla erano a stento contenute dai carabinieri e dai militi nazionali. Erano rappresentati tutti i Comuni della provincia ed erano presenti tutte le rappresentanze delle associazioni cittadine. Fra le autorità notammo gli on. Olivi, on. Abbati, medaglia d'oro on. Brenci e medaglia d'oro Sante Dorigo, S. E. il generale Vanzo e il generale Dal Prà, il sindaco dott. Faraone e la Giunta municipale al completo, il prefetto della provincia, il console della 50.a Legione della Milizia.

Alle 9.30, in automobile, annunciato dai regolamentari tre squilli di tromba e mentre le bande musicali suonavano gli inni patriottici, è giunto il Maresciallo d'Esercito Cadorna, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza e dal comm. Luigi Colletti, nella cui casa il Maresciallo è ospite. Il Maresciallo s'intrattenne familiarmente con le autorità presenti e poi ebbe inizio la cerimonia. Fra il religioso silenzio, le due lapidi furono scoperte e il sindaco dott. Faraone prese la parola, portando il saluto della città al Maresciallo. Seguirono altri oratori, fra cui il generale Vanzo, che portò il saluto della Deputazione provinciale. Rispose a tutti il Maresciallo Cadorna, con poche e commosse parole.

Il Maresciallo passò poi in rivista le truppe schierate e ponendosi alla testa di un lungo corteo attraversò la città per giungere alla caserma del 55.o fanteria. Ivi, dopo un discorso di circostanza pronunciato dal col. Bassi, comandante del reggimento, veniva accesa la lampada votiva dedicata alla memoria dei soldati del 55.o caduti sul campo dell'onore.

Nella sala degli ufficiali del reggimento, venne offerto agli invitati un rinfresco. Indi S. E. si congedò e si recò a visitare l'istituto degli orfani di guerra, la sede dei reduci e la sezione dei combattenti.

E' noto come dopo la ritirata di Caporetto S. E. Cadorna sia stato visitato dal generale Foch e che in quella occasione furono attribuite al Cadorna delle frasi sulla cui veridicità furono posti dei dubbi. Stamane però *L'Eco del Piave* riproduceva una lettera del generale Cadorna diretta al sindaco di Treviso in data 9 novembre 1922, nella quale il generale dice testualmente: «Il generale francese che venne a Treviso in quel tempo fu il generale Foch. Egli assunse subito il tono di chi dà consigli, ma gli chiusi tosto la bocca assicurandogli che tutto ciò che egli suggeriva era già stato fatto».

In serata, il Maresciallo partirà per Padova.

La nuova direzione della Società istriana di Archeologia e Storia Patria

POLA, 16

Al congresso che si tenne a Rovigno con l'intervento di numerosi membri, venne eletta la nuova direzione della Società istriana di Archeologia e Storia Patria, che riescì composta dai signori: senatore Francesco Salata, presidente; dott. Bernardo Schiavuzzi, primo vicepresidente; prof. Giovanni Quarantotto, secondo vicepresidente; prof. Jacopo Cella, segretario; Carlo Privileggi, cassiere; dott. Giacomo Amoroso, prof. Clemente Colpi, Camillo de Franceschi, prof. Luigi Draghicchio, prof. Valeriano Monti e Rocco Pierobon, direttori; cav. Domenico Rismondo e dott. Ubaldo Scampicchio, revisori.

In detto congresso venne votato, tra l'altro, anche questo ordine del giorno: «Il congresso della S. I. A. S. P. tenuto a Rovigno, nel mentre accentua e riconferma il diritto di proprietà e di rivendicazione su tutti gli oggetti storico-scientifici; che dall'Istria, della quale costituiscono il più prezioso e sacro retaggio storico, in qualsiasi modo passarono a Vienna e da Vienna, in esecuzione del trattato di pace, vennero consegnati al R. Governo italiano e da questo affidati a Musei di altre province, ove non sono che oggetti di lusso e di vanità; fa voti che con la massima sollecitudine l'Amministrazione provinciale e il Municipio di Pola, si accordino col Regio Governo per l'istituzione di un Museo di Stato provinciale, ove abbia degna sede tutto il nostro materiale scientifico-storico».

Il marchese Bartolucci Godolini

console italiano a Spalato

ROMA, 16

A console generale d'Italia a Spalato è stato nominato il marchese Bartolucci Godolini. Egli è stato in questi giorni ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Mussolini, col quale ha avuto un lungo colloquio.

La squadriglia aerea Ferrarin

accolta festosamente a Londra

LONDRA, 16

Una giornata di sole eccezionale con lievissimo vento, ha favorito il magnifico volo Bruxelles-Londra della squadriglia comandata dal tenente Ferrarin. L'aerodromo di Croydon, aperto con squisita cordialità alla colonia italiana, si è stamane rapidamente affollato di una folla di spettatori. La squadriglia procedeva in formazione di pattuglia, portando nel cielo londinese le ali di Venezia verdi trafitte da una freccia rossa. In un batter d'occhio, i quattro apparecchi italiani discendono con uno splendido volo «plané»; gli arditi aviatori furono complimentati dal maggiore Scaroni, medaglia d'oro, nostro addetto aereo a Londra, il quale rappresentava ufficialmente l'ambasciatore d'Italia, marchese Della Torretta. Erano presenti anche il primo consigliere dell'ambasciata, comm. Preziosi e le principali autorità italiane a Londra. Un entusiastico applauso accolse i nostri valorosi aviatori.

La fermata della squadriglia a Croydon è stata fatta semplicemente per dar modo alla colonia italiana di portare il suo saluto ai valorosi ufficiali. Questi, risaliti sui loro apparecchi dopo una sosta di circa mezz'ora, ripartirono per il vicino aerodromo di Kenley, dove si svolse il ricevimento ufficiale britannico. All'aerodromo militare, l'accoglienza fu superba. Uno squadrone della reale forza aerea, formato di sei apparecchi, incontrò a mezz'ora di strada i quattro apparecchi italiani e li scortò fino al campo. L'atterraggio avvenne in perfetto ordine. Il comandante del campo, il rappresentante del Ministero dell'aria e quello del Foreign Office, salutano calorosamente gli aviatori italiani, mentre vengono resi gli onori alla bandiera italiana.

Gli aviatori sono ospiti ed il Foreign Office ha voluto assumere direttamente la iniziativa dei festeggiamenti nei tre giorni della loro permanenza a Londra. Essi saranno presentati al Re nel celebre campo di corse equine di Ascot.

Cormons protesta sdegnata contro la calunnia

Il nobile contegno della cittadina durante la guerra

CORMONS, 16

Cormons è tuttora sotto l'impressione di legittimo sdegno che tra i suoi cittadini ha prodotto l'infamante accusa scagliata contro la popolazione cormonese da un avvocato in cerca di argomenti al processo che di questi giorni si svolge alle Assise di Bologna, nei confronti del funzionario di p. s. che fece condannare il prof. Grablovitz a dieci anni di carcere per un inesistente crimine di alto tradimento. Disse infatti — come è ormai noto — questo avvocato, per comodità polemica, che la popolazione di Cormons, al giungere delle truppe italiane, «aveva sparato alle spalle dei nostri soldati»!

Sette volontari caduti per l'Italia

Insorse la cittadinanza tutta per bocca dei suoi migliori rappresentanti; furono mandati telegrammi ardenti d'indignazione all'avvocato in questione e al presidente della Corte d'Assise; risuonò nell'aula della giustizia l'accorata e sdegnata parola di due nobilissimi figli di Cormons, e il difensore riconobbe la leggerezza delle proprie parole, battendo in ritirata in faccia al Tribunale e restituendo — bontà sua — l'onore ai cormonesi. Ma questi non l'hanno ancora mandata giù e alla mal consigliata insinuazione rispondono additando con fierezza a chi vuole e a chi non vuole tenerne conto, la lapide murata in Municipio coi nomi dei sette gloriosi caduti che per la propria redenzione Cormons ha immolato, volontari tra i soldati d'Italia, sull'altare della Patria.

Cormons ha forse dato, proporzionalmente, la percentuale più alta di eroi, tra i Comuni redenti: sette caduti su poco più di venti volontari! Non ha forse cancellato col sangue di questi generosi suoi figli il ricordo di quei singoli suoi cittadini che in altri tempi si condussero da cattivi italiani?

Nicolò Benardelli — già fiduciario degli irredentisti cormonesi prima del 1915, oggi sindaco fascista della cittadina — e Antenore Marni — il sindaco degli anni di guerra — hanno fieramente rivendicato dinanzi ai giurati bolognesi il contegno patriottico di Cormons dai giorni della neutralità a quello della vittoria.

Un magnifico attestato di italianità

Era attraverso a Cormons che si faceva in tutta la Venezia Giulia il contrabbando dei giornali del Regno sino all'immediata vigilia del maggio fatidico e chi distribuiva ai patrioti i fogli più ricercati dai cagnozzi dell'Austria, era proprio il prof. Grablovitz dell'odierno processo. A Cormons si organizzavano fughe di volontari irredenti, si tessevano le file delle trame fra Udine, Trieste, Gorizia, Pola e Fiume. Da Cormons partivano giornalmente informazioni precise per lo Stato Maggiore italiano e rapporti di amici al generale Zupelli, allora ministro della Guerra. E quando il primo soldatino d'Italia pose il piede nella cittadina, al mattino del 24 maggio, alcune centinaia di persone con il comm. Perusini alla testa, accolsero acclamanti in delirio i liberatori e issarono il tricolore al suono della campana della cappella di Sant'Antonio. Poche ore dopo irrompeva festoso nelle vie di Cormons il grosso fiotto delle truppe che andavano verso il fronte e la popolazione salutò con gioia il loro passaggio.

Poi, per oltre un anno e mezzo Cormons fu sempre sede di altissimi comandi; più volte alla settimana sostò per mesi nelle sue piazze graziose il Re; e durante tutto il lungo periodo che precedette la ritirata al Piave, i più affettuosi rapporti di cordialità regnarono tra la popolazione e l'Esercito. Ed al ritorno degli austriaci furono quaranta circa i cittadini di Cormons processati per alto tradimento con la condanna a morte del cav. Marni, del cav. Nicolò e del cav. dott. Giusto Benardelli, di tutti i volontari e di altri.

Oggi ancora, simpatici legami sussistono fra eminenti personalità del Paese e del Governo con uomini di Cormons, conosciuti in tempo di guerra; tra i Comuni fascisti del Friuli, Cormons, è uno dei più solidi e dei meglio amministrati; cormonesi sono il prof. Dolfo Zorzut e il prof. Giuseppe Torelli dalle mani dei quali l'on. Mussolini accolse calorosamente giorni or sono il volume «Visioni di vita friulana» e memore delle accoglienze avute negli anni gloriosi, il Re ha aderito acchè del suo nome augusto sia quanto prima fregiato il grande ospedale a un altro nome un tempo intestato.

L'origine di una fandonia
Il caso Grablovitz

Questa è Cormons, quale balza vivida e nobile dalla storia della guerra, che è storia di ieri: mai un incidente, mai un tratto meno che affettuoso dei suoi abitanti verso i soldati d'Italia.

Come è dunque sorta l'ingiusta e ingiustificabile calunnia delle fucilate alle spalle dei fanti? Se lo chiedono i cormonesi stessi in questi giorni d'angoscia e di pena. E non possono ricollegare il fantastico di questa leggenda che ad un episodio avvenuto appunto il 24 maggio in un paese vicino, a Lucinico. Colà, mentre gli ultimi austriaci, si ritiravano in fretta, alcuni gendarmi erano stati comandati di ostacolare il passo alle avanguardie italiane: vestiti in borghese, alcuni gendarmi spararono infatti qualche fucilata dall'argine dell'Isonzo: ma erano gendarmi e per di più non tirarono mai alle spalle dei nostri soldati. E questo è tutto, se a questo episodio si debba poi riferirsi.

Quanto al prof. Grablovitz, la vittima innocente di una macchinazione che non poteva tardare ad essere smascherata, è dunque stato un buon italiano e un ottimo cittadino. Basti dire che quando a Gemona fu condannato a dieci anni per spionaggio ed alto tradimento, gridò in un impeto straziante di disperazione: «Mamma! Italia!» e stramazzò al suolo svenuto. E' risultato dal processo che persino i carabinieri che lo vigilavano, piansero a tale scena! E la patriottica popolazione di Gemona, convinta della sua innocenza, a malgrado del verdetto di condanna, segnò con un migliaio di firme una petizione per invocare la grazia sovrana in suo favore.

Oggi, profondamente scosso da tante sciagure, il prof. Grablovitz continua a vivere a Cormons con la mamma e una sorella, che tengono una privativa e un'osteria «Alla Stella d'Italia» presso alla Stazione. E la stima e la simpatia della popolazione non gli sono mai venute meno.

Provvedimenti per gli invalidi di guerra

ROMA, 16

Si è riunito sotto la presidenza del senatore Lustig il comitato esecutivo dell'Opera nazionale invalidi di guerra. Oltre a molti affari di ordinaria amministrazione ed all'approvazione di numerosi bilanci e rendiconti di rappresentanze provinciali, il comitato ha espletato alcuni concorsi per nomine di sanitari presso le rappresentanze stesse e per assegnazione di forniture di protesi boccali. Il comitato ha inoltre accolto un contributo di lire 120 mila per la costituzione della Casa del mutilato in Pisa e ha consentito alla cessione di idoneo macchinario alla cooperativa fra mutilati costituita in Lodi per la fabbricazione di mobili. Inoltre ha concesso una sovvenzione al *Corriere dei Ciechi* che si pubblica in Firenze a cura del locale comitato per la assistenza ai ciechi di guerra. Lo stesso comitato ha approvato con modificazioni lo statuto del sanatorio popolare per tubercolosi in Ancarano ed ha aumentato a lire 20 il contributo giornaliero per i ricoveri di tubercolosi di guerra in sanatori che non siano quelli convenzionati con l'Opera nazionale nei quali l'infermo è ricoverato a completo carico di questa. E' stato poi stabilito un concorso giornaliero di lire 15 a favore dei dementi di guerra che siano dalle famiglie collocati presso case di salute private.

Un congresso generale dei profughi russi

contro il bolscevismo

LUBIANA, 16

(*K.*) Il *Jutro* riceve la notizia da Parigi, che l'ex ministro presidente del cessato impero dei Romanoff, A. Trepoff, convoca a Parigi un congresso di tutte le organizzazioni dei profughi riparati all'estero dopo la rivoluzione e la salita al potere dei comunisti in Russia. Sono invitate tutte le organizzazioni monarchiche e democratiche, nonchè i socialisti rivoluzionari e i mensceviki. Scopo del congresso è di venire ad un accordo per iniziare una lotta tendente ad abbattere il governo dei Soviet.

L'arringa del Pubblico Ministero al processo di Bologna

BOLOGNA, 16

Stamane è continuato alla Corte d'assise il processo contro il delegato di P. S. Maggiulli. Alle 9 precise, il Presidente ha aperto la seduta ed ha dato la parola al rappresentante della pubblica accusa avv. Ferroni. L'oratore ha fatto una analisi profonda dei fatti che portarono il Grablovitz davanti al Tribunale militare. Entrando nel vivo della causa, il P. M. esamina la posizione del Grablovitz e della famiglia di lui rispetto all'Italia, sostenendo che quella buona gente, che godeva la fiducia dei patrioti locali, nulla fece mai che potesse giustificare la grave accusa rivolta poi al Grablovitz, temperamento timido e infantile. Dopo aver tratteggiata vivamente la losca figura della Zanier, l'oratore si sofferma sui rapporti di lei col Maggiulli sostenendo che tali rapporti non furono soltanto fugaci e giunge quindi alla conclusione che l'accusa contro il Grablovitz fu ideata dal Maggiulli, il quale della Zanier si servì soltanto come di un cieco strumento per sviluppare la sua tesi e sostenere in pieno la colpevolezza del Maggiulli. L'arringa del P. M., seguita costantemente dai giurati, dai magistrati e dal pubblico con intensa attenzione, ha prodotto enorme impressione e alla fine l'avv. Ferroni ha avuto le congratulazioni anche dagli avvocati della difesa. Domani parleranno anche gli altri oratori.

S. M. il Re concede il suo nome

alla Pia Casa di Ricovero di Pola

POLA, 16

Il Consiglio d'amministrazione della locale Congregazione di carità aveva ancora nel maggio u. s. preso la deliberazione di onorare S. M. il Re intitolando al nome augusto di Vittorio Emanuele III la Pia Casa di Ricovero ed ora si apprende che S. M. ha gradito l'omaggio comunicando ciò alla Presidenza della Congregazione per mezzo del ministro della Real Casa, Mattioli, il quale negli ultimi giorni ha scritto in proposito quanto segue al presidente della Congregazione:

«Ho avuto l'onore di sottoporre a Sua Maestà il Re l'indirizzo di V. S. riflettente la deliberazione votata da codesta Congregazione di intitolare al Reale Nome, in occasione del XXV anniversario di regno della Maestà Sua la locale Pia Casa di Ricovero.

Il gentile annuncio è stato vivamente gradito dall'Augusto Sovrano, che volentieri annuendo alla intitolazione desiderata, mi ha commesso di corrispondere alla manifestazione tanto cortese con l'espressione dei Suoi migliori ringraziamenti.

Nel compiere con la presente il grazioso ufficio, mi valgo con piacere dell'occasione per porgerle, signor presidente, gli atti della mia distinta considerazione.»

Elezioni amministrative

UDINE, 16

Domenica si svolsero senza incidenti le elezioni amministrative nei comuni di Pontebba, Chiapovano e Santa Croce di Aidussina. A Pontebba riportavano vittoria i partiti d'opposizione alla lista fascista. A Chiapovano e Santa Croce di Aidussina era stata concordata un'unica lista composta degli elementi migliori del luogo, lista che raccolse i soffragi generali.

3 collane di perle del valore di 600 mila franchi

truffate da un americano a un indù

PARIGI, 16

Alcuni giorni fa un intermediario russo aveva messo in relazione un indù, commerciante di perle, con un americano abitante in un grande albergo, desideroso di acquistare una parte importante dello stock dell'indù. Si trattava di tre collane di perle del valore di 600.000 franchi. L'affare fu subito concluso ed il giorno seguente l'americano si presentò all'indù con una busta, nella quale le tre collane furono rinchiuse e suggellate. L'americano consegnò la busta all'indù perchè la conservasse fino all'indomani, quando sarebbe tornato per il pagamento. L'indù però aspettò invano l'americano e, insospettito, aprì la busta e vi trovò perle false del valore di circa cinque franchi.

Le nuove leggi di previdenza sociale

nel giudizio dell'on. Cabrini

ROMA, 16

Sulla legge testè approvata dal Senato sulla protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia, *l'Epoca* ha avuto una intervista con l'on. Angiolo Cabrini che fu per vari anni membro del Consiglio superiore della beneficenza e assistenza, il quale ha rilevato che la legge va considerata come un avviamento a quella saldatura che da tempo si attende di poter realizzare fra i tre rami della legislazione che più interessano i lavori minorili e femminili, legislazione di tutela e assistenza, legislazione sul lavoro, legislazione sulle scuole popolari, a raggiungere il quale intento gioverà la costituzione dell'organico di efficienza nazionale che rappresenta la parte più importante della riforma: l'opera nazionale.

Richiesto quali disposizioni della legge Federzoni gli sembrino meglio adatte a determinare lo sviluppo e l'incremento della nostra legislazione sulla donna e sui fanciulli, l'on. Cabrini ha lodato l'istituzione dei patronati e inoltre ha osservato che la legge Federzoni spinge un po' più innanzi di quello che non facessero le vecchie provvidenze, la linea di difesa del lavoro della donna e del fanciullo comprendendovi vastissimi rami di attività commerciale, l'esercizio e la vendita di bevande alcooliche dove non si potranno più impiegare fanciulli e giovani dell'uno e dell'altro sesso sotto ai 18 anni. Quanto all'assistenza per la maternità, ha detto che per riuscire veramente efficace e organica deve inquadrarsi nell'assicurazione obbligatoria contro i rischi di tutte le malattie professionali e non professionali.

Una seduta del Consiglio provinciale sanitario dell'Istria

POLA, 16

Il Consiglio provinciale sanitario dell'Istria si è adunato sotto la presidenza del prefetto comm. Cassini, ed ha preso i seguenti deliberati: Relazione del medico provinciale sulla scarlattina e la malaria: approva. Concorsi per apertura di farmacie: nomina la Commissione giudicatrice. Trasferimento di farmacie nella propria sede: delega il parere al medico provinciale e al presidente dell'O. dei farmacisti. Collegio convitto orfani dei sanitari in Perugia: nomina il delegato provinciale per il triennio 1925-1927. Nomina di ufficiali sanitari: esprime parere favorevole. Capitolato tipo per le condotte della Provincia: esprime parere favorevole. Capitolato medico di Parenzo: esprime parere favorevole in massima e propone alcune modificazioni. Acquedotto di Pirano: esprime parere favorevole. Acquedotto di Umago: esprime parere favorevole in massima e propone alcune modificazioni. Acquedotto di Pisino: esprime parere favorevole facendo alcune raccomandazioni. Consorzio veterinario di Dignano-Convenzione regolatrice: esprime parere favorevole in massima e propone alcune modificazioni. Consorzio veterinario di Montona-Convenzione regolatrice: come sopra. Consorzio veterinario di Capodistria - Convenzione regolatrice: come sopra. Consorzio veterinario di Parenzo - Convenzione regolatrice: come sopra.

Pasic nuovamente ammalato

BELGRADO, 16

Il Presidente del Consiglio Pasic, in seguito a troppo lavoro, è caduto nuovamente ammalato. I medici gli hanno consigliato di astenersi per un certo periodo di tempo da qualsiasi occupazione. Le *Novosti* affermano che sono stati chiamati a Belgrado alcuni celebri medici esteri per visitare l'illustre infermo. Non si è potuto avere conferma di questa notizia.

Un'ordinazione per dodici milioni di dollari

alle officine Skoda

PRAGA, 16

(*K.*) La *Prager Presse* reca la notizia, che le officine Skoda hanno ricevuto in questi giorni, da una potenza amica della Czeco-Slovacchia, una ordinazione di materiale bellico per dodici milioni di dollari. Questa «potenza amica» — da quanto si apprende in questi circoli ufficiosi — sarebbe la Francia.

Un immaginario attentato contro Benes

Una notizia che mette in subbuglio Vienna

VIENNA, 16

(K.) Ieri gli strilloni dei giornali diffusero in città un foglio volante, che recava la seguente notizia: «Un attentato contro Benes. Oggi alle 13, reduce da Parigi, il dottor Benes, disceso alla stazione Francesco Giuseppe, è stato affrontato da uno sconosciuto, probabilmente membro di qualche società secreta, che gli scaricò addosso la rivoltella ferendolo all'addome. L'attentatore fuggì».

«Ultima notizia: Il dottor Bener è stato trasportato nel sanatorio Löw».

Il foglio volante andò, naturalmente, a ruba e la notizia, inventata di sana pianta, produsse tale un'impressione a Vienna, che i telefoni di tutte le redazioni dei giornali e quelli della questura squillarono sino a tarda notte, poichè si chiedeva da tutte le parti la conferma della notizia, che non venne.

Le indagini avviate dalla polizia assodarono che il tiro birbone era stato giuocato dall'organizzazione dei cosidetti «Hackenkreuzler, i quali avevano forse intenzione di suscitare disordini.

Paderewski nuovo Re del petrolio

VARSAVIA, 16

(*K.*) I giornali di Varsavia recano la notizia che il celebre pianista polacco I. Paderewski, già capo del governo di coalizione in Polonia, ha acquistato in America immense nuove sorgenti di petrolio, le quali, quando saranno bene sfruttate, avranno il valore di milioni di dollari. In pochi anni Paderewski diverrà il più ricco proprietario di miniere petrolifere d'America.

La condanna di un padre snaturato

SONDRIO, 16

A sette anni e sei mesi di reclusione e alla vigilanza speciale della P. S. è stato condannato ieri certo Battista Salvi per violenze carnali. Il Salvi, fra il giugno e l'ottobre del 1924, in diverse riprese, abusava alternativamente delle sue due giovanissime figlie, Genoveffa di 18 anni e Teresa di 14. I primi sintomi della maternità determinarono la Genoveffa a confessare alla madre i fatti in tutta la loro mostruosità. Denunciato dalla moglie e arrestato, il Salvi si mantenne negativo ammettendo soltanto di essersi abbandonato mentre si trovava in istato di ubriachezza ad atti poco puliti. Ma, in seguito alle prove schiaccianti rilevate attraverso una serie di edificanti episodi, i giurati non esitarono a condannare il padre snaturato. Il dibattimento si svolse a porte chiuse.

Chiude il negozio per non pagare le tasse

UDINE, 16

Una protesta di nuovo genere ha escogitato il macellaio sig. Cristoforo Bellina, che ha negozio in via Aquileia. Egli era stato obbligato a pagare una tassa di circa mille lire annue, così gravosa che — disse — gli impediva di onestamente vivere. I ricorsi a nulla servirono, e perciò ieri il Bellina, in segno di protesta, chiuse il negozio. Gli avventori recatisi per fare l'acquisto della carne, trovarono le saracinesche abbassate e sulle saracinesche un cartello del seguente tenore: «Chiuso per impossibilità di pagare le ingiuste tasse contestate».

Suicidandosi con la dinamite

un italiano uccide anche il figlio

MARSIGLIA, 16

Mandano da Grenoble che l'operaio minatore Emilio Micheli, di 36 anni, si è fatto saltare le cervella con una cartuccia di dinamite. Il suo bambino, di 10 mesi, che egli aveva attaccato a lui con una corda, è stato egualmente ucciso sul colpo.

Pastore ucciso da una pietra

BOLZANO, 16

Mentre stava pascolando le pecore assieme al padre, il pastore Enrico Mulser, di 13 anni, di Siusi, veniva colpito al capo da una pietra, grande come un pugno, caduta dalla cima del monte sovrastante. La violenza della percossa fu tale che l'infelice s'abbattè al suolo esanime, colla testa schiacciata, sotto agli occhi del genitore esterrefatto.

Uno stanco della vita

UDINE, 16

Certo Luigi Mattiussi, di 37 anni, colpito da mania suicida, tentava ieri mattina, ad Artegna, di gettarsi sotto un treno in arrivo. Venne trattenuto a tempo. Nel pomeriggio però, il disgraziato si recava in località montana e da un roccione sovrastante la strada Artegna-Montenars, si lanciava nel vuoto. Il disgraziato fece un salto di quasi settanta metri, sfracellandosi al suolo.

Annega in uno stagno

UDINE, 16

Certo Giovanni Monticoli fu Giacomo, di 20 anni, da Fagagna, si recava ieri a pescare in uno stagno presso il paese. Poichè andava soggetto a male caduco, non vedendolo ritornare a casa, i famigliari si diedero ad ansiose ricerche, e finirono per rintracciare il suo cadavere in fondo allo stagno. Sulla riva vi erano abbandonati la canna con l'amo e alcuni pesci.

Riunione di boxe a Milano

MILANO, 16

Davanti a folto pubblico si è svolta stasera l'attesa riunione internazionale di boxe. Bruno Frattini che compiva un match di esibizione, è stato all'apparire sulla pedana vivamente applaudito dal pubblico che l'ha seguito con vivo interesse durante lo svolgimento della bella partita e l'ha ricompensato alla fine con calorosi applausi.

Domenico Bernasconi (kg. 53.520) campione d'Italia dei pesi bantam, batte Antoine Ascensio (kg. 53.500) prima serie francese, ai punti, in 12 riprese.

Mickey Doyle batte Jean Joup alla terza ripresa per squalifica.

Edoardo Garzena (kg. 61), campione italiano pesi leggeri batte Oreste Moglia (kg. 60.300), sfidante, ai punti, in 15 riprese.

Cusinato di Vicenza batte De Carolis di Roma, ai punti, sulla distanza olimpionica.

COMUNICATI *)

LEA KRAUSS
e
GUIDO ROTTENBACHER
oggi sposi

Trieste, 17 giugno 1925.

Università Popolare Triestina

Il Congresso Ordinario, 17 giugno 1925
(Sala massima del C. A., ore 19)

Il sottoscritto propone ai soci i seguenti nomi:

Presidente onorario: **Reina dott. Giuseppe.**

Consiglieri: **Godina ing. Gualtiero, Guastalla dott. Umberto, Hermat Guido, Illeni avv. Enrico, Kabler dott. Antonio, Livi prof. Livio, Neri prof. Romeo, Pitek dott. Venceslao, Rutter dott. Silvio, Szombathely prof. Marino, Ziliotto prof. Baccio.** — Direttore della sezione di S. Giacomo: **Bartoli prof. Giovanni.**

Sindaci: **Bertolizio Giovanni, Plankenstein Ettore, Luzzatto Fegiz dott. Pierpaolo, Pepeu Alfonso.**

IL COMITATO ELETTORALE

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA

col piroscafo a turbine
"VENEZIA„

da **TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno alle 9;**
da **VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.**

I Classe, corsa semplice, L. 70.—
andata e ritorno L. 110.—
II Classe, corsa semplice, L. 50.—
andata e ritorno L. 80.—
III Classe, corsa semplice, L. 35.—
andata e ritorno L. 55.—

Biglietti di gita domenicale, andata-ritorno, validità due giorni:
I Classe L. 90.—; II Classe L. 65.—; III Classe L. 50.—

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, e al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 18: Budda bronzo, gruppo alabastro, colonna con vaso maiolica, mori veneziani, stipo intarsiato con specchio, servizi the, quadri, lampade, mobili veneziani, bauli, credenza mogano, mensola intagliata, ecc. ecc.

AMP **AFFINERIA METALLI PREZIOSI**
TRIESTE, via degli Artisti N. 8
COMPERA ORO, ARGENTO, PLATINO
e **MONETE fuori corso**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il credere di poter iniziare un'industria senza reclame, è come ritenere di poter baciare una signorina... per telefono.

CRONACA DELLA CITTÀ

La discussione sulla colonna e sulla fontana

Una lettera di Attilio Tamaro

Intervenendo nella disputata questione della colonna e della fontana di Piazza Unità, Attilio Tamaro ci manda da Vienna la seguente lettera, certo interessante per la documentazione quanto per la curiosa proposta con cui si chiude:

«Mi ero astenuto deliberatamente (malgrado contrari inviti) dal partecipare alla discussione sorta in città a proposito della fontana e della colonna di piazza dell'Unità, sia perchè da tanto tempo assente dalla vita cittadina, sia perchè dispiacente di non essere d'accordo con Silvio Benco, sia infine perchè la discussione mi sembrava un po' troppo «abderitica». La deliberazione del Direttorio fascista, che chiede ai consiglieri della maggioranza di far trasportare la colonna di Carlo VI e quella di Leopoldo I al Museo Lapidario, mi spinge a scrivere questa lettera. E' una protesta di un uomo di fede verso uomini di fede. Il Direttorio del Fascio ha fondato la sua richiesta su ragioni di sentimento politico e ha parlato con quell'impeto, che giustamente non deve mai abbandonare. Sia tuttavia permesso a me, poichè spero che della mia fede fascista e del mio appassionato amore per la causa nazionale non si possa dubitare, di asserire, che il Direttorio ha proposto una causa di patriottismo in un argomento ad essa estraneo. Vi sono campi della vita civile, nei quali la politica non può e non deve entrare, poichè non è in grado di portarvi altro se non rovina. Noi rimpiangiamo centinaia di monumenti distrutti dal furore popolare in tempi di rivoluzione. E sono distruzioni operate in tumulto, da passioni ardenti. Ma distruzioni d'opere di arte commesse con freddo ragionamento politico, mi permettano di dirlo francamente i miei amici di partito, si sono avute nei tempi nostri unicamente tra i czechi, a Praga e a Presburgo, o tra i jugoslavi, in Dalmazia. Alcuni monumenti si possono considerare distrutti, anche se sono messi in un museo, perchè sono privati della loro funzione, che è atto di vita storica e estetica. Ma dirò di più: ogni ricordo storico, per quanto triste, fa parte di quel sublime complesso spirituale, che si chiama Patria. Glorioso non è il nascondere le memorie luttuose, magari servili, ma il mostrare d'averle superate col dolore, con la lotta, con la vittoria. Sarebbe ridicolo se scrivessimo la storia d'Italia, fingendo d'ignorare le dominazioni straniere: anzi, esse devono essere sempre presenti al nostro spirito, prima come monito, poi come vera fonte d'orgoglio, poichè le abbiamo tutte sgominate e cacciate di là dai confini nazionali. Assurdo sarebbe il considerare il dominio austriaco su Trieste come una colpa della città, tale da dover nascondere ogni sua traccia: se «colpa» si dovesse ritenere, sarebbe altrettanto di Trieste, quanto di Venezia, quanto della Nazione tutta, poichè il dominio austriaco rimasto, non per causa nostra, più a lungo sulla nostra, che sulle altre città d'Italia, non ebbe nè ragioni, nè caratteri, nè significati storici diversi da quello sofferto dai Lombardi e dai Veneti. La memoria non mi rammenta (mi tradisce?) nessun monumento d'origine austriaca distrutto o occultato a Milano dopo il 1859 o a Venezia dopo il 1866. Vedo che Udine conserva tuttora sulla piazza — giustamente — perfino il monumento che glorifica la pace di Campoformio. Nè Venezia ha distrutto la tomba di Tiziano, perchè fu donata dall'Imperatore d'Austria. Lo stesso Governo austriaco rispettò, anche dopo il 1866, i leoni di San Marco dell'Istria e della Dalmazia e li lasciò al posto dove li aveva trovati. Le terre d'Italia conservano le traccie di tutte le varie fasi della loro storia e le rispettano, perchè tutte le memorie sono sacre, anche le più amare.

Ma è proprio possibile, che i triestini del 1925 se la prendano con Leopoldo I o con Carlo VI e sfoderino il loro patriottismo contro questi due nomi, che appartengono a un passato così remoto? E che le camicie nere dieno l'assalto alle piccole statue di due Imperatori, che riposano sottoterra da secoli? Non è possibile, perchè ciò significherebbe avventarsi contro gli spiriti della storia. Si crede forse, che i triestini d'allora volessero onorare la persona stessa dei sovrani per mera adulazione o non più tosto le azioni loro esclusivamente in quanto giovarono alla città, vale a dire le azioni che furono episodi di storia triestina? Nel 1660 i vecchi comunalisti ricevettero l'Imperatore Leopoldo così malamente, che ne furono scandalizzati perfino gli ambasciatori veneziani, giunti qui appositamente per riverire lo stesso sovrano in nome di S. Marco. Se più tardi gli eressero la statua, ciò avvenne soltanto dopochè e perchè egli ebbe garantita l'autonomia quasi repubblicana della città e sulla colonna si segnarono romanamente come «senato e popolo triestino». Di più, vollero che l'opera d'arte fosse veneziana; infatti la bella statua barocca fu fusa in bronzo nel 1675 da Carlo Trabucchi, veneziano. In modo analogo possiamo ricordare anche la colonna di Carlo VI. Quando deliberarono erigerla nel 1728, i patrizi posero su di essa una brutta statua in legno dorato, per un doveroso, ma poco spontaneo atto di cortigianeria, e fecero intagliare la figura da uno zotico «maestro delle bombarde». Allora il porto franco era tuttavia malsicuro, l'impresa stava fallendo, i cittadini vedevano di malocchio l'invasione straniera determinata dai commerci e nella città si lottava pro e contro l'idea stessa del porto franco. La statua rimase di legno per lunghi anni, finchè rimase incerta la sorte del porto. E appena nel 1754, quando l'opera di Maria Teresa fondò la moderna città commerciale e si videro i frutti delle franchigie avute, la statua lignea, direi quasi più per onorare la figlia che il padre, fu sostituita con una decorosa figura di pietra. E anche questa fu opera d'arte veneziana, giacchè la scolpì in quell'anno il veneziano Lorenzo Fanoli. Le due statue, dunque, non ricordano nessuna viltà, nessuna cortigianeria gratuita, nessuna servilità. Le loro memorie sono di storia cittadina e narrano cose assai più interessanti della vita triestina di quei tempi che non degli Imperatori, a cui furono dedicate come espressione dell'italianissimo «do ut des» o, meglio, «do quia dedisti». Non so, infine, perchè, mentre gli storici milanesi ricordano con oggettività e spesso con incondizionate lodi il governo di Maria Teresa, noi, ora che la libertà ci permette di guardare serenamente il passato, non possiamo fare la stessa cosa. Sia permesso di dir questo almeno a una persona tanto spesso accusata di «sciovinismo», qual'è il sottoscritto.

Per queste ragioni, mi sembra dovere di buoni cittadini non soltanto il conservare le due colonne con le loro statue, ma anche il mantenere ad esse la loro funzione di vivo richiamo storico e di decorazione pubblica. Con questo non credo d'aver detto che si debbano lasciare dove sono, cioè nei posti più importanti e più onorifici della città, in quei posti, nei quali si dovranno onorare monumentalmente altri principi, altri eroi, altri avvenimenti storici.

A malgrado della migliore buona volontà, non riesco a vedere nella piazza attuale l'«angolo settecentesco»; se guardo quel punto, mi sovviene che lì presso alla fontana c'era la loggia municipale, e presso alla colonna altre due colonne, quella di Leopoldo e quella «dell'aquila», e dietro la fontana il palazzo seicentesco e la chiesa di S. Pietro e che il tutto era chiuso in una piazza, piccola assai a malgrado del suo nome di Grande. La colonna, la fontana e le altre cose erano fatte per tale piazza e la riempivano, la decoravano, la facevano pittoresca. Ora, non vedo che un frammento di tutto quel quadro, un frammento sperduto nell'enorme vano della piazza, sormontato e accasciato da ampi architetture moderne, scombinato, rimpicciolito e privato d'ogni effetto decorativo. A malgrado dei miei precedenti, non so guardare quel frammento con l'occhio del conservatore archeologo: lo vedo preso nel moto della vita nuova che gli turbina attorno, lo sento soggetto agli sviluppi della preponderante modernità, lo considero sottoposto a criteri di opportunità pratica e a superiori criteri d'arte. Penso inoltre, che in tutte le città italiane si è sempre fatto posto alle opere, che le esigenze del rinnovamento richiedevano. Non si sono distrutte opere d'arte di valore, ma quelle di minor conto o si sono distrutte, o si sono spostate. Anche sul palazzo Pitteri (ex Plenaris) non ci si dovrebbero fare troppe illusioni: benchè abbia qualche stile, esso è brutto, con quelle finestrucole del mezzanino, con quel portoncino da bicocca e con tutta quella malta della sua facciata. Anche esso (se mai da difendere, perchè porta il nome di Pitteri, sempre caro e onorando), potrà far posto un giorno a una vera opera d'arte, se un architetto saprà crearla per quell'angolo. Non si tratta di mania demolitrice: essa ha imperversato a Trieste, e vi ha commesso abominevoli delitti, quando ha distrutto l'abside di San Giusto, la torre del porto, il teatro e la chiesa di San Pietro ecc., tutte cose d'alto valore artistico o storico. Ma di queste non ce n'è più una nel centro e per fare un elenco degli edifici d'interesse speciale si sono dovute includere delle case, su cui in un'altra città d'Italia non si sarebbe fermato nemmeno l'occhio più curioso. La mia modesta opinione è che, invece di lasciar quei piccoli ricordi perduti nello spazio vastissimo e bianco, in cui oggi da certi punti quasi non si vedono, si dovrebbe rivalutarli, fare di essi veramente oggetti di decorazione cittadina, conservandoli al quadro vivente delle vie e delle piazze. La colonna di Carlo VI e quella di Leopoldo I, usandole più tosto come opere d'arte, come pezzi d'architettura decorativa, che come monumenti storici, si potrebbero rimettere l'una di fronte all'altra, nel modo in cui stettero fino al 1808. Unite, esse potrebbero formare un complesso straordinariamente pittoresco. Per esempio, l'una a destra e l'altra a sinistra, nella piazza del Ponterosso, così bene disposta a ricevere una decorazione simmetrica. Oppure, in una contrapposizione armonica e pittorica, nella piazza Goldoni, elevate sul fondo azzurro del cielo, sorgenti con lo slancio della loro linea barocca sopra il cumulo variopinto e animatissimo degli ombrelloni e delle tende del mercato. Anche così si ritornerebbe alle loro origini, poichè sino a tempi relativamente recenti esse ebbero intorno alle loro basi, nella piazza Grande, i gruppi multicolori e vivaci delle baracche e delle «venderigole». Ricordiamo piazza delle Erbe a Verona, ricordiamo altri esempi di mercati italiani per avere un'idea degli effetti, che si potrebbero ottenere, appaiando (a debita distanza) le due colonne nella piazza Goldoni, assai aperta per impedire alle architetture di soffocare la nuova decorazione.

E la fontana? Non è nemmeno brutta, ma questa non è una ragione sufficente per darle lo stesso destino, che colpì ingiustamente la fontana del Nettuno. Essa doveva, nel 1750, commemorare il compimento dell'acquedotto di San Giovanni: la si potrebbe collocare in un altro sito, dove continuerebbe ad avere quella medesima funzione commemorativa. Cioè, nella piazza San Giovanni, uno dei punti, in cui passava l'acquedotto, ricordato dal nome stesso della piazza. Con quella sua forma piramidale, la fontana sembra fatta per decorare una piazza triangolare. Nel piccolo vano forse essa acquisterebbe anche qualche vantaggio nella linea generale: messa dentro il giardinetto, e tolti così i brutti dettagli al contatto immediato degli osservatori, l'opera barocca forse guadagnerebbe di merito, perchè sarebbe giudicata solo nel suo complesso.

In quanto al palazzo municipale, mi associo di tutto cuore alle parole di Silvio Benco: è un monumento storico, che non si può più abbattere, ed è un'opera non priva di bellezza architettonica. Mi sia permesso di soggiungere, che, com'è avvenuto cento e cento volte nella storia dell'arte italiana, il valore storico o artistico di un monumento non toglie affatto la possibilità di correggere quello che in esso la maggioranza considera un errore o un difetto. Nel fastoso palazzo del Bruni si riconosce brutto e piccolo il portone: non si può forse ingrandirlo, sopprimendo la stanza del mezzanino, che ora lo opprime? Nessuno avrà diritto di gridare al sacrilegio: si sarà agito secondo una millenaria usanza italiana, che spinge incessantemente le città nostre a farsi sempre più belle, a qualunque costo più belle.
Attilio Tamaro.»

**

Abbiamo sottoposto questa lettera a Silvio Benco, il quale ci comunica il suo pensiero in proposito:

«Io sono naturalmente molto lieto — egli scrive — di veder condiviso da Attilio Tamaro, la cui autorità e sensibilità politica nessuno metterà in dubbio, il mio punto di vista d'indifferenza rispetto alla significazione attuale che possono avere opere di epoche lontane come quelle del settecento. Come antiche cose, se esse non fossero di alcun ornamento al posto dove si trovano, io sarei anche disposto a relegarle nel parco del Museo, con tutti gli onori della conservazione storica e scientifica, che escludono di per sè stessi ogni idea di brutalità e di barbarie. Ma il mio convincimento, che qui ho più volte dichiarato, è quello che cotesti monumenti del settecento, legandosi armonicamente con la quasi contemporanea casa Pitteri e col ricco movimento della facciata del Municipio, costituiscono nella vasta piazza la fronte più interessante e la sola colorita e viva, e che la Piazza si impoverirebbe di molto se rinunciasse a questo aggruppamento. La Piazza non ha bisogno, per me, di essere sbarazzata dei monumenti esistenti come da inutili ingombri; ma ha bisogno piuttosto di arricchirsi di monumenti nuovi per animare la sua grande area vuota. Quando noi avremo nella Piazza un monumento dominante, e intorno ad esso sventoleranno i gonfaloni eretti sui loro pili, e magari anche qualche monumento minore, qualche lapide, qualche altro segno di moderna italiana vita, l'angolo settecentesco rientrerà naturalmente nella posizione subordinata già espressa nella sua piacevole asimmetria, perdendo ogni impressione di prevalenza, ma non cessando per questo d'essere un episodio pittoresco e felice lasciatoci dal passato. Esso non diminuirà mai la bellezza della piazza, quando avremo una bella piazza; ma se oggi, stando le cose come stanno, noi lo sacrifichiamo, io son persuaso che avremo una piazza più lontana dall'essere bella: tranne per quella bellezza della posizione naturale e del mare aperto che nessuno le può togliere.

Non ho bisogno di dire che il mio apprezzamento della casa Pitteri diverge di molto da quello del mio amico Attilio Tamaro. Essa è per me una onesta e cordiale espressione dei suoi tempi, senza ambizioni nè millanterie, ma con forme architettoniche molto gentili e pulite: nè mi offende il mezzanino che è perfettamente nel carattere delle cose dell'epoca. Del resto l'architetto che l'ha fatta, Ulderico Moro, doveva godere buon nome d'artista fra i cittadini della fine del settecento, se a lui si affidava la Deputazione commerciale, chiamandolo a consulente per la vigilanza dei lavori del Palazzo della Borsa, il più importante edificio pubblico che allora si costruisse nella città.

E sta bene che altre città abbiano da vantare e da custodire, anche di quell'epoca, ben altri edifici e ben altri monumenti. Ma noi triestini non possiamo per questo confidare soltanto in quello che verrà nell'avvenire, e intanto continuare la nostra tradizione, che ci ha lasciato tanti artistici rimpianti, del buttar via tutto, del distruggere tutto. Vediamo prima la faccia dell'avvenire; poi, se sarà il caso, intavoleremo di nuovo questa discussione del buttar via.»

Le Madri dei Caduti

per il monumento in città

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Malgrado le multe e le sanzioni draconiane minacciate dal comm. Zampieri a chi osasse dissentire dal suo punto di vista riguardo i monumenti cittadini, noi Madri dei Caduti, profondamente ferite dalla sua lettera così categorica e brusca, vogliamo rispondergli che, senza volerci occupare di altri monumenti, ci riteniamo le più direttamente in causa e le meglio autorizzate ad esprimere un'opinione quando si tratta di un monumento che deve ricordare la gloria e il sacrificio dei nostri figli.

Mentre ogni città grande o piccola, ogni borgata, ogni villaggio, ha eretto, o si appresta ad erigere nel punto più centrico e bene in vista un segno tangibile di riconoscenza e d'amore ai suoi figli migliori, Trieste soltanto, che, dopo sette anni, ha finalmente deciso di onorare sè ed i suoi gloriosi Caduti con un'insigne opera d'arte, la relega a S. Anna!

E noi pensiamo, e con noi certo la grande maggioranza dei concittadini, che proprio Trieste deve gridare ben alto ai contemporanei ed ai posteri, ai vicini ed ai lontani, con l'esultanza per la sua redenzione, col suo devoto amore per l'Italia, l'imperitura gloria dei suoi 150 volontari caduti per la Patria!

E non può farlo che in uno dei due punti più cari al cuore d'ogni Triestino: Piazza Unità o il colle di S. Giusto.

Con queste parole però desideriamo chiudere una polemica che, antipatica sempre, riescirebbe anche poco dignitosa, poichè tratta un argomento sacro per noi, cui ogni accenno men che riverente ai nostri Morti benedetti, sembra una profanazione».

Eugenia Antoniani, Teresa Basso, Maria Bergamas, Benussi, Vito Borruso, Gina Brunner, Giuseppina Burri, Maria Carniel, Luigia Cesca, Carolina Cicutto, Angelina Corsi, Maria Demarchi, Giuseppina Geromet, Giuseppina Ienco, dott. Corrado Iona, Virginia Ius, Argia Krumpe, Ester Liebmann, Carmelo Lucatelli, Giovanni Malutta, Maria Morterra, Antonietta Nordio, Maria Novelli, Olga Padoa, Maria Pascolat, Giuseppina Pellarini, Emilia Podersai, Irma Polonio, Prelz-Oltramonti, Amalia Prister, Samuele Reiss, Gisella Silvestri, Luisa Slataper, Ersilia Stossich, Erminio Suppan, Natalia Suvich, Emma Tarabochia, Antonia Tastl, Gisella Timeus, Fany Valerio, Caterina Vidali, Anna Viezzoli, Maria Zanetti, Maria Zottig.

***

Crediamo che la questione, come s'è oggi impostata, nel dissenso fra le Madri dei Caduti, appoggiate da molti altri cittadini, e gli uomini egregi che hanno la responsabilità dell'attuazione pratica dei voti emessi dal Comune, non possa risolversi se non con una deliberazione del Comune stesso, il quale indichi ai cittadini la via da seguire e le ragioni alle quali dovranno tutti inchinarsi.

Formalmente, la dichiarazione di Riccardo Zampieri era ineccepibile nella linea dei fatti: il Comune aveva in verità deliberato di partecipare all'erezione di un monumento a Guglielmo Oberdan che fosse insieme onoranza e glorificazione di tutti i caduti per la libertà di Trieste, e aveva deliberato ugualmente di partecipare all'erezione di un ricordo sulla tomba dei Volontari caduti, al Cimitero, incaricando lo scultore Selva della relativa opera d'arte.

Il desiderio delle Madri dei Caduti rappresenta dunque un ordine nuovo d'idee, e modifica essenzialmente il programma del Comune.

Ma è un desiderio che conviene pure discutere e pesare, per l'autorità del dolore che in esso si esprime; come conviene discutere e pesare l'altra circostanza nuova, da cui forse esso è nato, che cioè l'opera ideata dal Selva superi i limiti di quello che si stimava il programma a lui assegnato e sia in pari tempo una concezione d'arte così bella da non potersi facilmente la città rassegnare ad abbandonarla per ragioni formali.

Tutto ciò costituisce innegabilmente una situazione: e non si può, come da ogni parte si conviene, discuterla in pubblico. Solo il Comune, per la dignità di cui è depositario, può promuoverne l'esame e deliberare sul da farsi. Gli argomenti da una parte e dall'altra sono stati accennati; essi possono essere meglio lumeggiati e penetrati nelle consultazioni che debbono precedere la deliberazione municipale.

Quanto ai cittadini, ricorderemo che al grande parlare di monumenti che si è fatto in questi ultimi tempi, non ha corrisposto purtroppo il rinnovarsi delle oblazioni in danaro da parte della cittadinanza. La cittadinanza dovrà mettersi d'accordo e procedere disciplinatamente: poichè danaro ce ne vorrà, e molto, così per il monumento a Oberdan, come per il monumento ai Caduti, sia che esso sorga in città o in Cimitero. E nè l'uno nè l'altro possono molto aspettare: poichè il bisogno di esprimere in un'opera monumentale la gratitudine agli artefici della redenzione deve essere oggi più che mai, mentre tanti monumenti s'inaugurano in ogni parte d'Italia, un vivo stimolo a ogni cuore di cittadino. Trieste non ha fatto che una parte del suo dovere decretando i monumenti; bisogna erigerli degnamente. Questa è la cura che ai cittadini incombe, e la prima condizione necessaria è la concordia, poichè «nulla si erige sui dispareri e sui malintesi». Crediamo dunque che l'azione del Comune debba avere una funzione chiarificatrice e conciliatrice, col preciso proposito di ottenere la maggior solidarietà d'idee e d'intenti perchè quanti rappresentano il pensiero del sacrificio per la Patria abbiano a Trieste la dovuta onoranza e possibilmente nel tempo più breve.

Il congresso annuale dell'Università Popolare. Stasera alle 19, nella sala massima del Circolo Artistico, si terrà il secondo congresso generale ordinario dell'Università Popolare. Il Consiglio direttivo raccomanda vivamente ai soci d'intervenire, portando la tessera. E' valida anche la tessera vecchia.

Il successo di un pittore triestino a Venezia. Apprendiamo che il giovane pittore concittadino Eligio Finazzer-Flori ha riportato un notevole successo all'Esposizione di arte dei combattenti delle tre Venezie, con due suoi quadri: «La fonte» e «Mimose», già esposti all'Esposizione internazionale delle arti decorative di Monza. Le due importanti tele del Finazzer sono state acquistate dal noto amatore d'arte inglese signor J. W. Wheeler Benett, per la Galleria inglese di Keston.

Gli esami all'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci». Gli esami d'ammissione al corso superiore, gli esami d'idoneità e di licenza della sezione fisico-matematica presso l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci», avranno inizio lunedì 22 corr. alle 9.30. Il diario delle prove è esposto all'albo della scuola.

La costituzione del Gruppo d'azione

per le scuole del confine orientale

Giorni sono, nella vasta palestra di via della Valle, affollata d'insegnanti intervenuti da ogni parte della regione e alla presenza delle autorità scolastiche e degli amici della scuola, che si sono fatti i promotori dell'istituzione, s'è proceduto alla costituzione del «Gruppo d'azione per le scuole del confine orientale».

Abbiamo detto di recente degli scopi che il neocostituito Gruppo si propone e della loro importanza nazionale ed educativa.

La seduta costitutiva era presieduta dal prof. Ruggero Magliacca, direttore didattico di Monfalcone, il quale, dopo aver ricordato con elevate parole il Giubileo reale e aver inviato il suo saluto al ministro Fedele e al provveditore agli studi comm. Reina, espose l'opera compiuta dal Comitato provvisorio dal 23 aprile.

L'ispettore prof. Loiacono portò quindi il saluto del Provveditore al nascente Gruppo d'azione ed espresse l'augurio ch'esso abbia a compiere una feconda e duratura attività. La signorina Sestan riferì sull'attività dell'Assistenza scolastica, che ora si fonde con il nuovo Gruppo.

Venne quindi letto lo statuto, che, con lievi modifiche, fu approvato e si passò infine all'elezione delle cariche sociali. Del Consiglio direttivo vennero chiamati a far parte: Il prof. Marin, i direttori Magliacca, Rieppi e Steinmayer, i maestri Tonini, Sciortino, Catalano, Iacuzzi, Terlizzi, Zucconi, Franca, Sestan, Galli, Lione, Vlahovich, Ianko, oltre a 5 delegati delle maggiori associazioni culturali. A revisori dei conti vennero eletti il prof. Furlani, il prof. Devescovi e l'ispettore Zanon.

La nuova autolettiga della Guardia medica

La settimana ventura entrerà in servizio presso la nostra Guardia medica una nuova autolettiga, per corrispondere ai bisogni ognora crescenti dell'Istituzione e per migliorare sempre più il funzionamento di questo ramo del pronto soccorso cittadino, che è ormai diventato una necessità e al quale la cittadinanza ricorre con sempre crescente fiducia e favore.

La nuova autolettiga rappresenta quanto di più moderno, di più perfetto e di più comodo si possa desiderare per il trasporto anche di ammalati gravissimi, con il minimo disagio.

E' la prima autolettiga del genere montata su chassis da vettura, a differenza delle precedenti che, causa il loro peso, si erano dovute sempre montare su chassis da camion. Questa circostanza fa sì che la nuova autolettiga sia molleggiata in modo molto più razionale e che i trasporti riescano meno penosi per i pazienti. Una sospensione speciale a molla, ideata appositamente per questa macchina, rende quasi completamente insensibile la persona che vi giace a tutti i movimenti della vettura.

Lo spazio carrozzabile è stato sfruttato nella maniera più razionale, in modo da permettere l'accoglimento del paziente e di due infermieri di scorta; contiene inoltre tutti i presidi chirurgici e di pronto soccorso, in modo da poter fronteggiare qualsiasi eventualità. L'interno della vettura, laccato in bianco, illuminato da ampi cristalli di giorno ed elettricamente di notte, dà un'impressione di ambiente chirurgico facilmente lavabile e disinfettabile sotto ogni rapporto.

Lo chassis è una superba «Spa» tipo 23, che fu possibile di acquistare mercè il disinteressato intervento del locale rappresentante della grande fabbrica torinese, sig. Antonio Grandi, che oltre a rinunciare a favore della Società alle sue competenze, ha fatto ottenere anche qualche facilitazione da parte della fabbrica.

La carrozzeria, disegnata ed eseguita sotto la personale sorveglianza del direttore tecnico delle Officine navali triestine, sig. Ettore Cusin, su piani e indicazioni del presidente della Guardia medica dott. Guido Nigris, rappresenta un successo per quelle Officine di carrozzeria e per tutte le eccellenti maestranze che hanno prestato l'opera loro.

Prima di prendere il servizio, la macchina sarà esposta al pubblico nell'atrio del teatro Fenice, durante le ore di rappresentazione, per tre giorni. L'autolettiga, che rappresenta per la Società una spesa molto ingente e superiore alla sua potenzialità, non è ancora completamente pagata.

Un ringraziamento dei veterani garibaldini alla «Cosulich». La Società «Cosulich», che trasportò il pellegrinaggio garibaldini a Caprera sul suo piroscafo «Argentina», ha ricevuto dalla Federazione nazionale italiana fra veterani garibaldini la seguente lettera:

«Ill.mo Signor Consigliere delegato della Società anonima «Cosulich» - Trieste. Questa Federazione fra veterani garibaldini, che durante il viaggio di andata e ritorno a Caprera ebbe a disposizione dallo Stato il piroscafo «Argentina» di codesta spettabile Società, sente il dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti per l'opera assistenziale e instancabile svolta da tutti indistintamente gli ufficiali di bordo e dal personale di macchina, camera e mensa. Ciascuno, conscio di compiere una missione altamente patriottica, ha voluto, nella esplicazione delle proprie attribuzioni, dimostrare la propria altissima deferenza per i vecchi soldati di Giuseppe Garibaldi e dare a essi riconoscimento dei grandi meriti acquisiti al fianco dell'Eroe leggendario.

V. S. non mancherà di rendersi interprete presso tutto l'equipaggio dell'«Argentina», della sincera e cordiale riconoscenza che questa Federazione doverosamente esprime e dei ringraziamenti sentiti che i garibaldini unanimi esprimono a tutti coloro che durante il viaggio indimenticabile hanno avuto modo di conoscerli, di avvicinarli, di parlare con essi. A S. V. e alla Società, giungano ancora i ringraziamenti dei veterani della Camicia rossa, insieme con l'augurio di un più radioso meritato avvenire.

Con osservanza: Ezio Garibaldi».

Ultimi giorni
della Fiera
delle
Seterie
M. Weiss
Corso, Vittorio Emanuele III N.o 7-9

IDROLITINA
LA PIÙ GUSTOSA - LA PIÙ LITIOSA
LA PIÙ ECONOMICA - ACQUA DA TAVOLA
UNICA ISCRITTA FARMACOPEA

Pellicole in rotoli
Lastre-carte
Gevaert
I migliori prodotti fotografici del mondo
Deposito presso
RODOLFO BUFFA
Corso Vitt. Em. III N. 17 - Telef. 25-46

Lentiggini
macchie della pelle, ecc. spariscono in breve colla
CREMA LEDA
che rende morbida la pelle e la profuma soavemente. Un vasetto L. 5.— nelle migliori farmacie. Spedizioni di almeno due vasetti dalla FARMACIA FONDA in PIRANO

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

CARLO ERBA-MILANO
FARINA LATTEA

LIDO DI VENEZIA
ALBERGO
"Grande Italia,,
300 letti — Acqua corrente in tutte le stanze — Ascensore — Autoscafo alla ferrovia — Cucina italiana, francese e tedesca — Ampio parco e giardino.
Dir. L. MILLOSSOVICH

"Contratto,,

in vendita:
PASTICCERIA-CAFFE
"EX URBANIS,,

IL MIGLIORE REGALO

MACCHINE CUCIRE
Bobina centrale, garantite, silenziose, sicure, Lire 540
Lezioni ricamo gratuite
CERVELLINI
VIA CARDUCCI N. 27

RAZZIA
UNICO INSETTICIDA
Produzione brevettata della S.A. Razzia
già Jacques Neumann - Milano
VENDESI SOLO IN SCATOLE PIOMBATE

Contro:
Bruciori dello Stomaco
Pesantezza dello Stomaco
Acidità dello Stomaco
Catarri dello Stomaco
Nervosità dello Stomaco
Crampi dello Stomaco
Debolezza dello Stomaco
Infiammazione dello Stomaco
Inerzia dello Stomaco
I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Tosse
ASININA
guarita dal
SIROPPO NEGRI

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5,000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE
FILIALI IN TUTTA LA REGIONE
OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

Per il Rione del Re

XVI.a lista delle oblazioni per le onoranze a S. M. il Re nel Suo 25.o anno di regno.

Somma degli importi delle liste precedenti lire 2.967.733.35.

Istituto nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro in Trieste lire 25.000, ing. Ghira e Polacco 100, Eufemia Bartoli ved. Callegari 10, Alma Borri 5, Maria Guglielmi 5, Luigia ved. Gortan 100, Amalia Vogl 100, Bice Paderni 25, dott. Luigi de Gironcoli 20, avv. Paolo Reiser 300, avv. Giusto Dompieri 200, Angelo Morterra 20, Giovanni Culot 2, Le industrie femminili italiane 200, Cassa cooperativa di protezione fra il personale della Banca Commerciale Triestina 200, Ernesto Pollak 50, Francesco Sepeiner 50, Teodoro Kurländer 25, A. Szepengy 5, Antonio Smerdù 5, Gisella Decleva 1, Marcella Gerloni 1, Mario Bolzoni 1, Ferdinando Pastori 3, Lorenzo Namer 1, Giuseppe Zorzettig 1, Massimo Fogar 1, Giuseppe Kortinik 2, Berengario Umek 2, Giovanni Picot 2, Romeo Locar 2, Vanda Dorigo 1, Paolo Tosoni 2, De Pinguente 1, Pina Ambrosich 1, Michele Caralipec 2, Romi Pinter 1, Antonietta Nana 1, Antonietta Bait 1, Mercede Marzari 1, Anna Stepancich 1, Cristoforo Ruzzier 1, Lidia Liberali 1, Giacomo Basso 5, Carlo Trevi 1, Gina Giurco 1, Bianca Iesersich 1, Gina Damiani 1, Amelia Kappler 1, Raffaele Ferluga 1, Attilio Flak 2, Manlio Ortali 2, Giovanni Huszar 2, Virgilio Cernecca 2, Giusto Namer 1, Martino Accerboni 1, Francesco Vidacovich 1, Carlo Rasem 1, Arturo Piccinini 2, Virgilio Battelini 2, Francesco Colonna 5, Ruggero Codalli 1, N. N. 1, Pietro Steffilongo 1, Pietro Cernigoi 1, Giovanni Sciuca 1, Giorgina Bucher 1, Geni Logher 1, Vittorio Colombetta 1, Antonietta Giostra 1, Guido Rebulla 1, Carmela Desman 5, Anna Bucher 2, ing. Ettore Fonda 10, ing. Carlo Pedretti 10, Romano Novach 5, Fr. Vitcovich 5, Gastone Visnovitz 5, Raimondo Devescovi 5, Randolfo Organtini 3, Giuseppe Domancich 5, Bruno Sillich 5, Redentore Cauter 3, Giorgio Berqumer 3, Silvio Pravisani 3, Ferruccio Contento 3, Giuseppe Antunovich 3, Eugenio Toffolon 3, Fioravante Bitisnig 2, Giovanni Hersich 2, Emilio Valenzin 3, Antonio Cuppo 5, Marcello Mirkov 2, Riccardo Radimiri 3, Giovanni Velicogna 3, Virgilio Bonetti 2, Angelo Trevisani 5, Cesare Francesconi 2, Virginio Samero 10, Benigno Gasparini 5, Marcello Mals 5, Mario Predolin 2, Luigi Pelizzon 2, Nicolò Ferrui 2, Augusto Tutta 2, Alessandro Saber 5, Alessandro Cuzzi 5, Bruno Ohersich 2, Libero Pangos 3, Giuseppe Laurencich 3, Anna Cernigoi 3, ing. Costante Cernigoi 10, Silvestro Flego 3, Luigi Avanzino 5, Augusto Stecher 3, Giuseppe Nicolini 5, Aurelio Sandrini 3, Renato Widmer lire 3, Benedetto Cali lire 5, Vito Ferrante lire 5, Antonio Zoff-Moretti lire 3, Mario Okretich lire 2, Orlando Luciano 2, Giovanni Nardnik 3, Marco Vidulich 2, Egizio Turcich 2, Giovanni Santin 2, Mario Lettich 5, Pietro Robba 2, Guglielmo Schmitz 2, Giacomo Anastasi 2, Carlo Pravisani 3, Antonio Tavagna 5, Pasquale Radovnikovich 5, cav. Arturo de Polli 3, Carlo Trieber 3, Alfredo Nordio 2, Vittorio Costanzo 5, Giuseppe Sturz 5, Raffaele Trevisan 2, Isidoro Krassan 2, Carlo Uglessich 5, Giacomo Cirsmancich 3, Giuseppe Vezzoni 10, Marcello Camuffo 10, Attilio Serbo 5, Francesco Tognoli 5, Eugenio Devetak 10, Nicolò Benussi 10, Giovanni Fain 10, Carlo Riedler 5, Ferruccio Bonetti 10, Ferdinando Versa 10, Salvatore Celano 5, Giuseppe Fornari 5, Giovanni Jeriscovich 10, Santo Suban 10, Alfredo Kopke 5, Romano Dominco 5, Giuseppe Furlani 10, Mario Ruan 5, Ottocarro Khail 2, Antonio Dodich 10, ing. Umberto Larese 10, Luigi Obram 10, Virginio Pravisani 5, Luigi Macovetz 5, Alberto Sencich 5, Domenico Norio 2, Antonio Blasich 10, ing. Antonio Stuperski 20, Marino Pecenco 10, Giovanni Scargatich 3, Carlo Larese 2, Ugo Franellich 3, Natale Smerchinich 2, Mario Zanon 5, Enrico Poliak 5, Giuseppe Vecchiet 5, Antonio Agosti 3, Giuseppe Spangher 5, Andrea Krecich 2, Bruno Potock 3, Luigi Fornasari 10, Antonio Rovtar 3, Vincenzo Begovich 10, dott. Gusina 100, dott. Cominotti 100, dott. Slavich 20, dott. Oliani 100, dott. Simonis 20, dott. Franza 20, dott. Mattiassevich 20, dott. Vitturelli 20, dott. Beden 20, dott. Lehr 20, dott. Ettore Levi 20, dott. Catolla 20, dott. Grisogono 100, dott. Apollonio 20, dott. prof. Rimini 100, dott. de Fecondo 20, dott. Salom 30, dott. Ferrari 100, dott. Lang 20, dott. Danelon 100, dott. Risigari 30, Ruggero Panzera 20, Adele Pignolo 5, Pia Luxa 5, Giovanni Biason 10, Angela Stritzel 5, dott. Giuseppe Manzutto 100, Emilio Rovan 10, Luigi Zorzini 10, Ermanno Werthol 30, Romeo Tedeschi 20, Alice Demel 1, Cleva 5, Antonio Glustig 5, Enrico Capanna 10, Antonio Versin 5, Eugenia Trocca 5, Maria Cossovitz 5, Maria Valerio 2, Giuseppe Rutter 5, Fernanda Fleger 5, Eugenio Forbeson 10, Riccardo Cavazzani 10, Vittorio Piechel 20, Olga Bratina 5, Gio. Battista Zanier 5, Antonietta Millevoi 3, Eugenio Kerpan 5, Nicolò Steffè 20, Andrea Sigur 10, Paola Machnich 5, Iginio Sega 3, Antonio Sersa 5, Giovanni Drioli 2, Giovanni Smerdel 2, Antonio Vesnaver 2, Angelo Tomadin 2, Antonio Iancovich 2, Giuseppe Curet 2, Giovanni Piemonte 2, Bruno Marussig 2, Alberto Vecchiet 2, Rodolfo Vidoni 2, Roberto Degrassi 2, don Michele Occelli 10, Antonio Schrei 2, Luigi Trevisan 2, Augusto Vrabez 2, Lucia Bucher 2, Anna Zeller 2, Lucia Petrigna 2, Giuseppina Iuricevic 2, Alice Terran 3, Amelia Battistig 2, Virginia Lenarsich 2, Orsola Capon 1, Santina Purich 1, M. Svagel 1, Luciano De Petris 5, Antonio Spettich 5, Giovanni Stancich 2, Giuseppe Zorzenon 5, dott. Grandi 50, Giovanni Oramesteter 3, Francesco Cattaruzza 2, Giovanni Cattaruzza 2, Giuseppe Grieco 2, Ida Socher 2, Giovanni Vecchiet 2, Francesco Lorenzut lire 2, Pietro Comar 2, Guglielmo Raffaelli lire 5, Libero Purich 1, don R. Saversnig lire 10, Benedetto Marchesini 5, don Mario Novach 5, Francesco Feriancich 2, Oreste Tassotti 5, Domenico Sedmak 2, Gasparo Fioretto 2, Luigi Arduin 2, Giovanni Pertot 2, Emilio Cergol 2, Giuseppe Centis 5, Giovanni Viola 3, Valentino Natlacen 5, Edoardo Padovan 3, Alfredo Bettio 5, Luiggi Pistrin 5, Giovanni Tiberio 5, Giovanni Gramellini 2, Giovanni Orlando 2, Marco Sut 5, Luigi Godina 5, Maria Siberna 5, Bortolo Rodella 2, Guido Viola 2, Pietro Tomadin 2, Pietro Bregar 2, Santina Tondinelli 2, Pietro Sovran 2, Antonio Scabar lire 2, Francesco Medeot 2, Casimiro Nardin 2, Vincenzo Scoff 2, Francesco Milanovich 2, Romano Peteani 2, Ida Marquardi 2, Giovanni Galopin 2, Giovanna Mrach 2, Emilia Szabò 1, Carmela Klum lire 2, Rosa Simeoni 2, Antonietta Vielmette 2, Vittoria Ballaben 2, Edoardo Horak 2, Francesca Grandus 2, dott. Guido Carmelich 50, Vittoria Bacovich 5, Gisella Soldo 5, Eugenia Macorsich 5, Adele Cerquenik 5, Paola Tastl 5, Costanza Tondinelli 5, Anna Ceccaroni 2, Rosa Bolognesi lire 5, Stefi Bresitz 2, Alda Dabcevich 1, Rita Tositti 3, Domenica Donda 3, Emma Coschir 2, Maria Luis 1, Maria Stradella 1, Isabella Lenardich 2, Amalia D'Agnolo 1, Maria Scoff 2, Amalia Canarutto 2, Valeria Paolicich 2, Carla Marzotti 3, Alice Leghissa 1, Carla Gherbez 1, Carla Millini lire 1, Antonia Lulich 2, Giuseppe Gerion lire 2, Paola Grapaiz 2.

La disgraziata sbornia di un vecchio

Giuseppe Rizzotti, di 64 anni, abitante in via Molino a vapore n. 9, fu trovato, l'altra notte in via Parini dal capo meccanico Vittorio Sgautz e dal bracciante Ernesto Carloni, che passavano casualmente di là, steso a terra, immobile. I due gli si avvicinarono e lo scossero; s'accorsero ch'era ubriaco e ferito, e perciò l'accompagnarono con un'auto pubblica all'Ospedale Regina Elena. Riscontratagli una vasta ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra e un'altra alla regione frontale, ledenti cute e sottocute, il sanitario gli prestò le cure necessarie e poi lo fece accogliere nel reparto chirurgico. Si ritiene che il Rizzotti sia rimasto ferito cadendo.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Fontanona, di 25 anni, abitante in via P. Nobile N. 6, per la distorsione del piede sinistro; Carlo Sollich, di 16 anni, abitante in via del Prato N. 16, per un corpo estraneo nell'occhio destro; Luigi Selles, di 26 anni, abitante a Servola N. 643, per ferita al parietale sinistro;; Aldo Viscovich, di 19 anni, abitante in Cologna in Monte N. 241, per ferita al medio destro; Amelia Domoicich, di 37 anni, abitante in via Maiolica N. 7, per ferita al pollice sinistro; Pino Clementi, di 3 anni, abitante in via P. Diacono N. 6, per contusione alla gamba destra; Pietro Caris, di 28 anni, abitante in via Bergamasco N. 16, per ferita all'indice destro; Francesco Ivancich, di 51 anni, abitante in via T. Grossi N. 2, per ferita al pollice destro; Emma Rajacarich, di 53 anni, abitante in via Mazzini N. 16, per morso di un cane all'avambraccio sinistro; Olga Crusval, di 19 anni, abitante in S. Maria Maddalena inf. N. 764, per ferita al vertice del capo; Maria Lucich, di 5 anni, abitante in via Capitelli N. 5, per la frattura della clavicola sinistra; Vittoria Michelus, di 29 anni, abitante in via Istituto N. 31, per ferita al pollice sinistro; Giuseppina Groser, di 23 anni, abitante in via S. Davis N. 45, per la distorsione della mano sinistra; Caria Toscan, di 17 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 49, per ferita e contusione al ginocchio destro; Giovanni Costantini, di 54 anni, abitante in via Carpison N. 15, per contusione alla regione lombare destra; Umberto Marinsek, di 22 anni, abitante in via Gatteri N. 50, per escoriazioni all'indice destro; Anna Krebs, di 15 anni, abitante in S. Anna N. 1, per scheggia di legno sotto un'unghia della mano sinistra; Giusto Malabom, di 40 anni, abitante alle Case Sparse N 805, per un corpo estraneo nell'occhio sinistro; Bruno Marchioro, di 13 anni, abitante in via Maiolica N. 7, per scheggia di legno nel pollice destro; Vittorio Pertot, di 42 anni, abitante a Barcola N. 668, per usioni al dorso della mano sinistra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in dieci chiamate esterne.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica (sezione nautica). Domenica gita sociale alla volta di Sistiana. Prenotazioni in canottiera sino a tutto venerdì.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica è indetta un'escursione alla Valle del Timavo Medio. Partenza da Trieste alle 5.01. Programma in sede.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 20 seduta di consiglio direttivo. Domani alle 19.30 seduta dei fiduciari. In occasione del congresso regionale s'intraprende una gita ad Udine. Iscrizioni ed informazioni in sede.

«Sursum Corda». Domenica, avendo luogo la lezione di tiro, viene sospesa la gita annunciata.

Avanguardia giovanile fascista. La squadra ginnastica è convocata questa sera alle 20.30 in palestra di via Mazzini.

I fiduciari sono convocati per le 20 in sede centrale.

Sindacato tramvieri fascisti. Il direttorio è convocato questa sera alle 19 in sede sociale.

Filodrammatica «Sirena». Questa sera alle 20, tutti i soci si trovino in sede.

U. O. E. I. Questa sera alle 20.30 nella sede sociale (via Chiozza 70) avrà luogo l'assemblea generale ordinaria col seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale; 2) Relazione finanziaria; 3) Relazione morale; 4) Elezione del consiglio direttivo; 5) Eventuali.

Ottotto Euterpe. Oggi alle 20.30 prove nella sede del Gruppo Esperia (via Coroneo 17).

Associazione sportiva ferrovieri. Oggi dalle 17.30 in poi allenamento dei calciati sul campo dell'Edera.

C. S. Chiadino: Questa sera alle 21 si raduna la direzione. Sono aperte le inscrizioni per la sezione «Foot-ball».

Associazione XXX Ottobre. La commissione grotte si raduna questa sera alle 20.30.

Siate vigili della vostra salute

La salute è il più prezioso di tutti i beni, per questo impone che si ricerchi quando si è perduta, ma più specialmente si conservi, conservazione questa purtroppo che si trascura spesso, sia per cattiva alimentazione, sia per regime igienico insufficente, sia per troppo lavoro intellettuale o manuale, sia per eccessi di ogni genere, per sovreccitazione di ogni senso o per incontinenze di qualunque maniera. Ma nè le regole igieniche, nè la moderazione oculata non suffragano sempre a conservare la salute: l'organismo reclama talvolta dei compensi, e per questo vi è giustamente a ritenere che le Pillole Pink portino all'organismo ciò che gli manca, giacchè generalmente avviene che per il loro intervento la sua funzionalità si ristabilisce. E ciò è facilmente comprensibile, considerando che la maggior parte dei disturbi dello alterato ricambio provengono da impoverimento del sangue e da indebolimento dei nervi e le Pillole Pink sono appunto il vero rigeneratore del sangue e quello delle forze nervose. Le prove dimostrative sono esuberanti. Scegliano, a caso, quella del signor Bonassola, sarto, in via S. Gottardo 46, a Milano, che ci scrive:

Adele Bonassola

«Sono felice di constatare che le Pillole Pink hanno giovato assai a mia moglie. Come postumo d'influenza si sentiva affaticata, priva d'appetito, mancante d'energia, con l'aggravante di forti palpitazioni di cuore: conoscendo la buona reputazione delle Pink si risolse a farne la cura che sorpassò qualunque sua previdenza, sentendosi ora assai meglio di quando non era ancora caduta malata.»

Questa testimonianza superiore a qualunque dubbio non può lasciare alcuna incertezza e per questa affermazione come per la miriade di tante altre, noi possiamo affermare che le Pillole Pink sono il rimedio principe contro le anemie, la clorosi, la nevrastenia, i disturbi dello sviluppo, le irregolarità delle regole femminili, i mali di testa, di stomaco.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

COME SI OPERA CON PROFITTO ALLA BORSA VALORI

NORME - REGOLE CONSIGLI PRATICI

Indispensabile per la quotidiana consultazione ai Risparmiatori, Capitalisti, Operatori di Borsa. Interessantissimo volume di pagine 200, legato tela, lire 25. In vendita nelle principali Librerie e presso l'Editore: Ufficio Pubblicazioni Finanziarie Borsa - Casella P 1786 — GENOVA.

L'Unione Italiana Vini nella Venezia Giulia

I soci dell'Unione italiana vini di Milano, per merito del proprio Consiglio direttivo, sono convenuti numerosi alla gita sociale nella Venezia Giulia che ragioni di ordine patriottico e di ordine commerciale hanno consigliata. I gitanti sono giunti alla nostra Stazione centrale con i treni del mattino e furono accolti cordialmente dai consoci e colleghi di Trieste. L'Unione commercianti in vini di Trieste era al completo a ricevere gli ospiti.

Alle ore 10.30, i gitanti si adunarono in piazza Unità, da dove si recarono alla visita degli impianti vinicoli triestini al molo Venezia e agli hangars 41 e 42. L'Unione italiana vini era rappresentata dall'on. prof. Arturo Marescalchi, dal presidente gr. uff. Augusto Da Rios, dal cav. Alfredo Uttini, dal direttore avv. cav. Cavazzana, dai consoli Valli, Calò e Parma e da un nucleo di soci. Per l'Unione commercianti in vini di Trieste facevano gli onori di casa i signori: Valli, Müller, Goldberger, Isalberti, cav. Cotone, il signor Gusella e altri. La visita fu accurata e i soci dell'Unione ebbero motivo di rilevare il sistema usato per l'ammassamento e la distribuzione dei vini nei locali da cui sono destinati per l'esportazione nel retroterra.

Nei locali dell'enopolio al molo Venezia, e precisamente nei reparti della Ditta Valli di Lugo, il signor Giacomo Valli, console dell'Unione e membro autorevole dell'Unione commercianti di Trieste, offrì un signorile rinfresco ai gitanti, e a nome dei colleghi triestini, portò un vibrante italico saluto agli ospiti.

Rispose con acconcie parole ringraziando della cortesissima ospitalità il vicepresidente della Unione commercianti in vini gr. uff. Da Rios, il quale si associò all'omaggio alla memoria del presidente dell'Unione triestina dott. cav. Scala e ricambiò auguri fervidi per il divenire e l'incremento del commercio vinicolo triestino.

Compiuta la visita ai magazzini dei moli, i gitanti, attestata la loro ammirazione per l'organizzazione sapiente, si recarono a colazione, alla fine della quale l'on. Marescalchi pronunciò un applauditissimo discorso inneggiante alla fraterna solidarietà fra i commercianti triestini e quelli del rimanente d'Italia e alla sempre più decisa orientazione del traffico vinicolo giuliano. Ringraziò i triestini della gentile accoglienza fatta e, soprattutto, ricordò con amicizia viva l'opera e la figura di Giacomo Valli, benemerito pioniere e mecenate avveduto della più importante produzione agricola nazionale.

Alle 16 i gitanti, ai quali se ne aggiunsero altri arrivati con i primi treni del pomeriggio, si recarono alla caserma Oberdan e alla basilica di San Giusto, dove deposero corone di lauro sulle lapidi del Martire e dei caduti nell'ultima guerra di indipendenza italiana.

La visita della Università commerciale, magnifica e preziosa istituzione, occupò le ultime ore del pomeriggio.

Per incarico dell'Unione italiana vini, il console Valli recò alla vedova del cav. dott. Scala le condoglianze più vive dell'associazione per il grave lutto che la colpì.

L'Unione commercianti in vini di Trieste, offerse poi un banchetto agli ospiti, al quale parteciparono anche alcune autorità cittadine, in rappresentanza della Camera di commercio e del Comune, oltre alla presidenza dell'Unione commercianti in vini di Trieste. Alle frutta brindarono il dott. Catone, in rappresentanza del signor Valli e dell'Unione commercianti in vini di Trieste, il gr. uff. Da Rios, che offerse ai colleghi triestini un album di firme dei partecipanti alla gita, in ricordo della visita fatta. Da ultimo, disse un alato discorso l'on. Marescalchi, inneggiante all'unità vinicola italiana, che concluse con l'esaltazione della italianità di Trieste, gemma dell'Adriatico.

Oggi i gitanti dell'Unione italiana vini, si recano a Parenzo ospiti dell'Istituto agrario provinciale.

Dopo essersi ben bene picchiati finiscono in prigione

Una rissa dovuta a futili motivi è accaduta ieri mattina nello stabile n. 12 di via della Cassa di Risparmio ove abitano certi Michele Colautti, di 57 anni, e Giovanni Visintini, di 60 anni. I due s'erano incontrati l'altra sera alle 20.30 sul portone e il Visintini fu urtato violentemente dall'altro, che salì le scale in fretta, bestemmiando e senza chiedere scusa. La cosa sarebbe finita lì, se ieri mattina il Visintini, incontrato il Colautti sulle scale, non gli avesse fatte delle rimostranze per l'atto scortese della sera precedente. Di qui un vivace battibecco che degenerò in rissa.

I due, venuti alle mani, si scambiarono prima una gragnuola di pugni e di calci, quindi, il Colautti, sempre più esasperato, estratto di tasca un temperino, colpì l'avversario alla faccia. Chissà come la rissa avrebbe degenerato se a questo punto non fossero intervenuti alcuni inquilini e un vigile urbano, il quale accompagnò i due alla Guardia medica.

Il Visintin che presentava una leggera ferita alla regione parietale destra, fu giudicato guaribile in otto giorni, l'altro in meno di cinque, non avendo riportato che delle contusioni alla faccia. Dopo le necessarie medicazioni, i due rissanti furono condotti al Commissariato di via Imbriani, ove vennero trattenuti perchè in possesso ognuno di un temperino dalla lama proibita.

Cade e si spezza una gamba

L'agricoltore Cirillo Sauli, di 30 anni, abitante a Topolavaz n. 39, ieri mattina si recava a lavorare in uno dei suoi campi, quando, a 200 metri circa dal paese, attraversando un prato, incespicò e cadde in modo da riportare la frattura del malleolo del piede sinistro. Il disgraziato si mise in piedi, ma per quanti sforzi facesse, non poteva camminare. A stento riuscì a trascinarsi fino sulla strada vicina, dove, incontrato un contadino, fu da questi accompagnato a casa. Là, avuti i primi soccorsi dai congiunti, fu più tardi trasportato con una carretta a Portole, dal medico di quella cittadina, il quale prestategli le medicazioni urgenti, lo consigliò di venire a Trieste in Ospedale. Il Sauli, seguì il consiglio e arrivò qui iersera verso le 16. All'Ospedale Regina Elena fu accolto nel decimo reparto.

La servetta ladra

Gina C., di 16 anni, venuta a Trieste in cerca di lavoro, trovò da occuparsi quale domestica presso la famiglia Zanutti, in via Cesare Battisti n. 6. Ma anzichè cercare di cattivarsi le simpatie dei padroni, che l'avevano accolta anche perchè mossi a compassione dal racconto delle tristi condizioni della sua famiglia, la giovanetta non esitò, ieri l'altro, a impadronirsi di una piccola spilla d'oro del valore di 150 lire. Accortisi del furto gli Zanutti denunciarono la C. al Commissariato di via M. R. Imbriani. Arrestata, essa sarà rimandata ai suoi genitori.

(Note di cronaca)

Ospiti illustri!

Padova 15. — In questi giorni della Fiera Campionaria, Padova vede le sue belle vie invase da una folla cosmopolita che ammira la vetusta città.

Fra gli ospiti illustri che, per molte occasioni, hanno animato Padova, non va passata sotto silenzio una signorina della nobile Famiglia «Tazartes» di Costantinopoli venuta dall'Oriente, per ragioni di cura alla «Salutare» piacevole soggiorno di Altichiero, dove si curano le: paralisi, tremori, nevralgie, nevrastenie, enterocoliti membranose, disturbi della arteriosclerosi, diabete, gotta, obesità, forme operabili dei centri nervosi e dei nervi periferici e trattabili coi raggi X.

Tale ridente luogo è ormai affollato di pazienti che fiduciosi vi accorrono confidando di guarire.

IL PIANTO DEL BAMBINO

Voi siete disturbato nel sonno dal pianto del vostro piccino che è irritabile, piagnucoloso e male sviluppato perchè non digerisce il latte della madre o del biberon

l'Alimento Mellin

è quanto ci vuole per farlo dormire sonni lunghi e tranquilli, per rendergli facile la digestione, per farlo crescere sano, forte, intelligente e di buon umore

In vendita in tutte le Farmacie

Società MELLIN d'ITALIA - MILANO (25)
Via Correggio, 18

L'opuscolo

"Come allevare il mio bambino"

della FONDAZIONE FELICE MANTOVANI - Via Correggio, 18 MILANO (25) - che persegue lo scopo filantropico di diffondere le sane norme di allevamento a combattere l'alta mortalità infantile vi dirà:

COME REGOLARVI COI VOSTRI BAMBINI

Costa L. 2.50 (per posta L. 3.-) Chi non potesse o non volesse spendere lo chieda gratis e franco a detta Fondazione e lo riceverà ugualmente.

MARIO FOA & C.-MILANO

MISURINA

lo Smeraldo delle Dolomiti

(1756 metri s. m.)

Grandi ascensioni — escursioni facili boschi incantevoli — clima delizioso

Posta e telegrafo

al

Grand Hotel & Savoy

DEPENDANCE
HOTEL ALPINO & DE LONDRES

tutti i comforts — tutti gli sports concerti e danze — cucina squisita Garage con boxes

Per schiarimenti e prenotazioni rivolgersi al

GRAND HOTEL CONTINENTAL
MILANO

o direttamente alla Direzione del

GRAND HOTEL & SAVOY
MISURINA

TERME DI COMANO

28 km. da Trento - 1.o maggio-31 ottobre

UNICO
STABILIMENTO BALNEARE SPECIALIZZATO PER LA CURA DELLE

MALATTIE DELLA PELLE

E DELLE MUCOSE

Informa la Direzione delle Terme

ABANO-TERME

prima di scegliere la casa di cura visiti lo

STABILIMENTO HOTEL TRIESTE

con le sue sorgenti termali fra le più potenti del luogo. Tutti i comfort moderni e igienici. Prezzi modici. Pensioni da L. 35.—

Conduttore - Proprietario
R. BREGA & C.

VENEZIA

La Città più incantevole
ALBERGO NAZIONALE e UNION
vis a vis imbarco Ferrovia-S. Marco
120 stanze, tutte con acqua calda e fredda
Ristorante e Birreria Union con Giardino PAPAIS

LIDO-VENEZIA
SOLARIUM

ISTITUTO ELIOTERAPICO
con CASA di CURA e di RIPOSO
Cura radicale delle affezioni ossee articolari periteneali, ghiandolari ecc., della sciatica e delle nevralgie ecc.
Prezzi modici — Trattamento I.o ordine
Informazioni: Dr. A Bardisian V. Mocenigo

Adler & Fortunato
TRIESTE
VIA MILANO N. 19

Specialisti in vetrami e altri articoli ad uso farmacia e laboratori chimici. nonchè VASI «ULTREFORM», con chiusura automatica, per conservare frutta,

THERMOS PER LATTANTI

IL PURGANTE PREFERITO

nella stagione calda:
Le Polveri "MOLL,,
(Seidlitz originali)
Guardarsi dalle contraffazioni
Deposito generale per l'Italia: Farmacia G. Mizzan - Trieste

CENTAURO
LE MIGLIORI
CARTINE PER SIGARETTE

COLONIA DELLA SALUTE
CARLO ARNALDI
APERTA TUTTO L'ANNO
USCIO
(GENOVA)

A. GALOPIN 120

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

Non usciva più, lavorava tutto il giorno e talvolta canterellava qualche vecchia canzone del reggimento.

Giannina, all'interno della casetta, non faceva che lavare, lustrare, ripulire. Le tendine delle finestre erano ora di un candore abbagliante, il pavimento della sala da pranzo e delle altre stanze, passati con la cera brillavano come specchi e dai vecchi armadi esalava un fresco sentore di lavanda. Anche i vecchi mobili di quercia rilucevano con quella tinta calda che dà tanto piacere alla vista. Sul davanzale delle finestre, dentro alle cassette novellamente dipinte di verde vivido, le piantine invernali, aprivano le tenui corolle blu e bianche.

Dappertutto c'era una impronta di freschezza e di gioia.

Un mattino Kergall, preparò nel suo laboratorio un altro vaso di pittura verde e per tre giorni ricolorì le porte, le persiane e il cancelletto del giardino.

— Ehi, padre Kergall, volete venderla la vostra casetta che la agghindate come una sposa?... — chiese un giorno il fattore Granvand.

— No, ragazzo mio... Ma ho trovato che aveva bisogno di una buona ripulitura.

— Pare un piccolo castello.

— Non esagerare... No... E' ben lontana dal parere un castello ma, insomma, bisognava fare ciò che occorreva.

— Certo... ma non si ripingono in novembre le case... Tarderà ad asciugare la vostra pittura... Io, al vostro posto, avrei atteso luglio od agosto.

Kergall non rispose e il fattore se ne andò, strisciando sul suolo le grosse scarpe chiodate.

Siccome nelle cittadine le piccole cose assumono sempre una grande importanza, si seppe ben presto in tutta Paimpol che Kergall faceva delle spese per la casa e si concluse che il buon uomo doveva cercare un acquirente, o aveva intenzione di sposare Giannina.

Più volte padre «La Vigie», che ci teneva ad essere bene informato, veniva a gironzolare intorno alla casetta nella speranza di sapere qualcosa. Abilmente, aveva anche interrogato Lafontan, lo scrivano del notaio e Mergoux, che era il copista dell'usciere Lempoigne, ma nè l'uno nè l'altro sapeva nulla.

Finì per supporre che Kergall perdeva un po' la testa, che era preso da mania senile la quale lo spingeva senza tregua a fare riparazioni su riparazioni, senza utilità, senza scopo, unicamente per piacere suo.

Soltanto l'abate Roussel era al corrente della verità; ma quando i curiosi lo interrogavano, rispondeva invariabilmente:

— Kergall avrà le sue ragioni... sono affari che non ci riguardano...

La vicina di Kergall, La Ricarde, aveva per conto suo interrogato Giannina, ma la fanciulla non aveva creduto bene rivelarle il segreto. Ci sono certe gioie che si vogliono tenere chiuse nel cuore perchè, nel comunicarle agli altri, se ne profana la dolcezza e la poesia.

Un giorno, al cader della notte, mentre Kergall era in istrada in ammirazione della casetta ringiovanita, passò di là padre Fantec, l'antico nemico del doganiere:

— Buona sera Kergall!

— Buona sera Fantec! — rispose Kergall stringendogli la mano come ad un vecchio amico.

— E' veramente graziosa sai la tua casetta!...

— Sì, non è male.

— Chissà quanti vorrebbero averla.

— Sì, ma non l'avranno.

— Hai ragione... non bisogna mai vendere la propria casa... Si dice che porti disgrazia.

— Oh, può darsi... Ci sono uccelli che tornano sempre al loro nido... io sono come loro. Vi sono nato e voglio restarvi sino alla mia morte.

— Ti capisco... anch'io sarei stato contento se avessi avuto la fortuna di possedere una casetta... ma non ho mai posseduto nulla per quanto abbia sempre lavorato.

(Continua)

Teatri e concerti

Nazionale. Le proiezioni del dramma «Mayerling» si susseguono fra il costante interesse dell'affollatissimo pubblico. L'appassionante dramma, la rassomiglianza degli attori con i personaggi illustri della vicenda tragica, la bellezza dei quadri e delle fotografie, trova ogni sera il più vivo consenso degli spettatori. Ieri, nella varietà si ebbero tre importanti debutti. La stella eccentrica a trasformazione Ninì Brunette, piacque assai per l'eleganza delle «toilettes» e per l'originalità delle canzoni. «Gli zingara-Rackets» è un numero eccezionale di ballo, che riproduce con fedeltà la nomade vita degli zingari. I quattro ballerini che formano la «troupe» eseguirono delle divertenti e originali danze caratteristiche, vivissimamente applaudite. Un ottimo successo ottenne anche Tina De Alys, elegante stella italiana, nel suo recente repertorio italiano. Oggi, dalle 18 in poi, l'attraente programma si ripete.

Fenice. A tutte le rappresentazioni di ieri, terzo programma del cineromanzo avventuroso «Mascamort», il teatro era affollato di pubblico, che seguì con viva attenzione l'interessante intreccio. Un rinnovato clamoroso successo conseguirono le «12 Trieste Girls» del corpo di ballo del Teatro Verdi, ammiratissime nelle danze d'assieme, con a capo la prima ballerina Bruna Paoletti. Anche l'elegante e brava eccentrica «Milly» fu assai festeggiata per le belle canzoni, presentate con molto garbo. Oggi sullo schermo verrà proiettato il quarto e ultimo episodio di «Mascamort», dal titolo: «Boomerang: l'arma della morte». Le rappresentazioni si susseguono dalle 18.

Eden. Oggi va allo schermo la film di carattere montenegrino, protagonista Elena Sangro, «Non v'è resurrezione senza morte». Il piccolo Sereno, che viene ogni giorno più apprezzato, promette nuove canzoni. Ultima rappresentazione alle 18. Tra giorni «Il corriere di Lione».

Saggio musicale. Domani alle 21 avrà luogo, nella sala del Circolo Artistico, un saggio di pianoforte, sostenuto dalle allieve della maestra Argia Saxida.

CINEMA E VARIETA'

«Kean» al Gran Cinema Italia. Fra le numerose opere di Alessandro Dumas, «Kean» occupa uno dei primi posti. Il romanzo del grande attore inglese è descritto con magnifica e completa verità. La vita dissoluta e sregolata del famoso artista della Corte inglese, è presentata sullo schermo con ottima veste scenica, curata nei più minimi dettagli. Ivan Mosokine nella parte di Kean una vera creazione e, nell'abbigliamento, questa interpretazione è la più artistica finora data dal noto attore russo. Molto bene la Lissenko e tutti gli altri. Il successo della bella film fu completo ed entusiastico. Oggi dalle 17.30 in poi, «Kean» si replica.

Cine Edison. Affollatissime le rappresentazioni del dramma d'amore «L'isola delle spose», interprete la bellissima Corinna Griffith. Seguono le repliche.

Al **Novo Cine** ha ottenuto un entusiastico successo d'ilarità e di commozione il magnifico capolavoro interpretato dalla deliziosa attrice Mary Pickford, dal titolo «Un cuore nella montagna», rappresentato per la prima volta a Trieste. Il pubblico numeroso che affollava il simpatico ritrovo, ammirò pure la bella Mary in scena e la fotografia nitidissima, riproducente pittoreschi paesaggi alpini. Oggi si replica dalle 17 in poi.

«Per l'onore» con Diana Karenne al Cine Savoia. Un trionfo riportò iersera l'eletta artista Diana Karenne, in questo magnifico dramma d'amore che si svolge nei Pirenei dagli incantevoli panorami. Oggi replica dalle 16.30 in poi. I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Mayerling», la tragedia d'amore del principe Rodolfo d'Absburgo.

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la grandiosa film: «Mascamort», IV ed ultimo episodio: «Boomerang: l'arma della morte», e nella varietà: «12 Trieste Girls».

Teatro Eden. Dalle 18 in poi, spettacoli di cinema-varietà con la film «Non vi è resurrezione senza morte».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17.30 in poi: «Kean» (Genio e sregolatezza) dal romanzo di A. Dumas.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «L'isola delle spose».

Novo Cine (Viale XX Settembre). Dalle 17 in poi: «Un cuore nella montagna», con Mary Pickford.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). dalle ore 15.30 in poi: «Jazzmania», interpretazione della celebre Mae Murray.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge» Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30 in poi: «La moderna signora delle camelie», con Alla Nazimova e Rodolfo Valentino.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Il Guarany», fedele riproduzione dell'opera dell'immortale P. Gomez.

CORRISPONDENZA APERTA

Bianco Nero. 1) Non esistono biglietti di andata e ritorno per viaggi oltre i cento chilometri. 2) Da Trieste a Spoleto, in seconda classe si pagano, con qualunque treno, lire 183.05. 3) Il biglietto per Spoleto (685 chilometri) è valido per sette giorni e dà diritto a tre fermate durante il viaggio. 4) Partendo da Trieste alle ..., si arriva alle 21.18. — *Lettore di Portorose.* Non è nè meglio, nè peggio: «avvocato» e «bazzone» sono forme più confidenziali di «signor bazzone», «signor avvocato». — *Capitano.* Gli esami di capitano si tengono presso la Direzione marittima di Trieste quando è giunto un certo numero di domande (quattro, cinque almeno). — *Ferry.* 1) L'età di sedici anni è insufficente per l'ammissione nel Corpo Reali Equipaggi. 2) Bisogna aspettare che sia indetto un concorso quando il giovane avrà l'età voluta. 3) Questione di gusti e di attitudini, la scelta della specialità. E' certo però che i radiotelegrafisti possono poi aspirare ad un posto, se ce ne saranno, alla Compagnia Marconi. 4) Le promozioni dipendono dal merito; non ci sono nella R. Marina corsi allievi sottufficiali. — *Rosa Rossa.* Anche a Trieste si può «studiare» per «soubrette», sia per quanto riguarda la recitazione che quanto e la danza. Avete un saggio al Teatro Fenice, dove «Le ragazze di Trieste» sono diventate di colpo «Trieste Girls». — *Mafalda.* Quando un peretolese qualunque scrive un volume di versi, nessuno si commuove; quando dei libri è così grande e volumi di liriche se ne pubblicano, purtroppo, ogni giorno! Se trovate un libraio paziente e disposto a cercare nei bollettini bibliografici chi ha pubblicato il volume del vostro poeta, esso può anche darvi la sua cortesia sino a procurarvelo. — *I quattro.* La Società ginnastica, i Goliardi, la Croce Rossa Giovanile, il Circolo impiegati comunali hanno le loro ottime sezioni di filodrammatici. Non avete che da scegliere. Per la carriera del teatro di prosa, se non avete qualità personali, di attitudini, di volontà, di capacità di sacrificio, è meglio che vi dedichiate all'addomesticare i grilli.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 9.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 14.00 D.D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 21.10 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 O.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); ... O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); ... D.D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; ... O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 12.05 A.; 12.55 A. (S. Pietro); 16.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.;

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.60 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

Notiziario sportivo

La seconda settimana alpina della «XXX Ottobre». Dal 1.o al 14 agosto, avrà luogo la seconda settimana alpina delle Giulie orientali. Il soggiorno sarà a Na Logu, centro di partenza per tutte le salite ed escursioni che si possono fare dalla vallata. Il Tricorno, M. Avvoltoi, Razor, Prisanig, Moistroca, Falauz, Grintauz, sono le cime principali che attirarranno i partecipanti. E oltre alle vette saranno visitati i più remoti angoli di Val Trenta, le sorgenti dell'Isonzo, il Passo di Moistroca, i laghetti del Tricorno. L'andata in Val Trenta verrà effettuata oltre il Monte Nero (Kern) con discesa a Soca dal versante nord per il laghetto (m. 1500) di Dupla Planina e Val Lepenie. Le iscrizioni si apriranno fra giorni, con le modalità che verranno indicate.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 16 per il 17 giugno

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. I: 43; mozzi coperta: 58; fuochisti: 215; carbonai: 110; mozzi macchina: 1; giov. cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov camera: 22.

Turno Lloyd: marinai: 86; giov. cop. in I: 35; giov. in II: 47; mozzi coperta: 142; fuochisti: 175; carbonai: 96; mozzi macchina: 35.

Turno Cosulich: marinai: 33; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 34; carbonai sud: 48; fuochisti nafta sud: 4; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 42; mozzi coperta: 27; fuochisti in I: 73; fuochisti nafta: 23; carbonai: 36; II camerieri: 2; III camerieri: 64; giovani camera: 29; mozzi camera: 13; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 29. Totale inscritti al 16: 499; imbarcati e cancellati: 20; totale inscritti al 17: 1479.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Gerty», «Francesca»; H. 23: «Palacky»; H. 22: «Molfetta»; M. I test.: «Lodovica»; R. II, H. 14: «Atlanta»; M. II, H. 13 a: «Graz»; H. 13 b: «Bosna»; test.: «Guido Brunner»; H. 12 a: «Brioni»; H. 12 b: «Ischia»; M. III, H. b: «Semiramis»; H. d: «Gianicolo»; H. a: «Gorizia»; M. IV tr.: «Algerie»; H. 1: «Helouan»; Diga: «Camac»; in rada: «Solberg».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia»; M. Bersaglieri: «Becca», «Palatino»; M. Venezia: «Orjen»; «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Dalia», «Enrico G.», «Cyclops», «Quinto», «Aimone»; R. Ott. Aug.: «Izrada»; M. Fratelli Bandiera: «Corsinia».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Alfa»; M. V, tr.: «F. Artelli», «Alfieri»; R. VI, H. 55: «Barbarigo»; H. 583-58: «Livorno»; M. VI, ostr.: «Eolo».

Arsenale Lloyd: «Cracovia», «Carniolia», «Celio», «Friuli L.», «Diana», «Nippon».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India», «Fella», «Duino».

Riva Ferriera: «Nina»; Rada: «S. Rocco», «Thetis», «Lodoletta».

Cantiere S. Rocco: «Remo», «Galicia», «Viminale».

BORSA DI TRIESTE

15-16 giugno 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	512	512
Cons. 5%	97.70	97.70	Martin.	215	215
Obbl. Ven	75.90	75.90	Medit.	410	410
Bankitalia	1835	1825	Merid.	790	790
Comit	1523	1555	Oceania	175	178
B. C. T.	758	765	Premuda	763	763
Credito	980	985	Tram	204	204
B. Roma	121	121	Tripcovich	461	461
Cred. Pop.	325	325	Ampelea	490	490
Zivno	282	283	Cant nav.	206	215
Generali	12110	12700	Cem. Dal.	670	670
Ass. It.	2260	2440	Isonzo	193	195
Infortuni	4830	5125	Spalato	488	491
Riun. A.	3930	4220	Kerka	405	405
Riun B.	4000	4223	Gas Roma	1563	1580
Adria	311	313	Ilva	332	330
Cosulich	334	346	Off. nav.	125	125
Nav. Dal.	260	260	Pastificio	345	345
Gerol. v.	828	840	Pilatura	615	615
Gerol. n.	780	780	St. Tecnico	617	617
Libera T	537	514	Terni	658	664
Istria-Tr.	297	297	Jutificio	510	510
Lloyd T.	5750	5750	Pias	—	—

Mercato in buona ripresa che conferì alla riunione discreta animazione con sensibile beneficio a tutta la quota. Cambi in ulteriore forte tensione.

CAMBI: Amsterdam da 1030 a 1045; Belgio da 122 a 123.50; Francia da 124 a 124.75; Londra da 126 a 126.40; Nuova York da 25.95 a 26.15; Spagna da 370 a 375; Svizzera da 501 a 505; Atene da 40 a 43; Berlino da 610 a 620; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 76.50 a 77.50; Ungheria da 0.0360 a 0.0370; Vienna da 365 a 375; Zagabria da 45.40 a 45.70.

VALUTE: scellini da 353 a 373; dinari da 45.25 a 45.60; dollari da 25.90 a 26.10; pezzi da 20 franchi da 99 a 100; lire sterline b. n. da 125.80 a 126.30

Cambio ufficiale dell'oro del 15 giugno L. 494.54.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè. Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto: per dicembre 900, 904, 902; per marzo (1926) 865, 859, 857. Tendenza sostenuta.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nella Borsa del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 76.25; 3.50 percento netto (1902) 73.25; 3 percento lordo 49.65; 5 percento netto 97.40; Obbligazioni Venezie 76.65.

CAMBI: Francia 124.10; Svizzera 504.26; Londra 125.876; Olanda 1045; Spagna 379.125; Belgio 122.16; Berlino 614.20; Vienna 377; Praga 77.25; Romenia 11.75; Argentina oro 23.65; Argentina carta 10.40; New York 25.942; Canadà 25.87; Oro 500.56; Belgrado 45; Budapest 0.0357; Mosca (Cervonez) 127.75.

Borsa di Milano. Malgrado che i corsi bassi della giornata non siano stati mantenuti in chiusura, il mercato nel suo complesso guadagna da ieri nuovo terreno. Trascurati i titoli di Stato, che chiudono ai prezzi di ieri. Nel mercato dei cambi aumentato ancora sensibilmente il franco svizzero e in misura minore il franco francese, il dollaro e la sterlina.

Rendita 81; Consolidato 97.55; Banca d'Italia 1845; Commerciale It. 1548; Credito It. 980; Banco Roma 120; Credito Marittimo 585; Mediterranea 410; Meridionali 797; Rubattino 780; Libera Triestina 540; Cosulich 341; Snia 345; Terni 680; Miani e Silvestri 178; Breda 448; Ansaldo 18; Montecatini 274; Metallurgica It. 183; Reggiane 7.20; Fiat 550; Isotta 8; Ilva 332; Elba 68; Cascami Seta 2090; Canapificio Nazionale 819; Lanificio Rossi 5300; Lanificio Targetti 445; Cotonificio Cantoni 6500; Cotonificio Veneziano 423; Cotonificio Meridionale 154; Cotonificio Turati 870; La Soie de Chatillon 424; Rossari Varzi 1405; Pirelli 1095; Industrie Zuccheri 950; Raffineria Lig. Lomb. 670; Distillerie It. 242; Molini Alta It. 1150; Gulinelli 178; Edison 680; Adriatica di Elettricità 234; Marconi 205; Vizzola 1890; Conti 561; Lig. Tosc. di Elettricità 375; Esercizi Elettrici 124; Esportaz. Italo Am. 865; Costruzioni Venete 325; Beni Stabili 970; Cementi Spalato 478; Pilatura Riso 254.

CAMBI: Francia 124.05; Svizzera 503.75; New-York 25.90; Berlino (marchi oro) 627; Vienna 357; Bucarest 11.75; Belgio 122.40; Spagna 378; Praga 75.65; Budapest 0.0367.

Borsa di Torino. Il mercato apre brillantemente ma su vendite importanti, specialmente milanesi, reaziona rapidamente e chiude ai minimi. Fondi di Stato sempre difesi ma pesanti. Dopo borsa invariato. Cambi in notevole violenta ripresa, specialmente il dollaro e la sterlina.

Rendita 81.10; Consolidato 97.325; Banca d'Italia 1845; Commerciale It. 1550; Credito It. 972; Banco Roma 120; Meridionali 790; Mediterranee 411; Cosulich 340.50; Terni 668.

rivolta soprattutto ai cambi, che attraverso

Borsa di Genova. A causa della tensione dei cambi, lo scoperto si affretta a ricomprare. Mercato movimentato all'inizio, che ricade in chiusura all'incirca sui prezzi di ieri.

Rendita 81.35; Consolidato 97.57; Banca d'Italia 1845; Commerciale It. 1548; Credito It. 969; Banco Roma 120.50; Meridionali 794; Mediterranee 413; Libera Triestina 540; Cosulich 345; Terni 672; Ilva 333.50; Montecatini 274; Cementi Spalato 487.

Borsa di Roma. Il mercato dei titoli si apre animato da numerose transazioni, ma ben presto gli affari si rarefanno e la chiusura si effettua ai minimi. L'attenzione del pubblico è rivolta sopratutto ai cambi, che attraverso oscillazioni di notevole ampiezza, si sono oggi fortemente inaspriti.

Rendita 80.70; Consolidato 97.55; Banca d'Italia 1860; Commerciale It. 15549; Credito It. 975; Banco Roma 119.50; Meridionali 790; Cosulich 340; Libera Triestina 535; Terni 672; Ilva 335; Montecatini 275; Gas 1578; Forze Idrauliche 410; Cementi Spalato 486; Pilatura Riso 620; Cementi Isonzo 192; Fondiaria Vita 2150.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 16 corr. corr.: corso medio 76.05; Trieste 75.90; Milano 76; Roma 76.30.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 19.90; Berlino 122.55; Vienna 0.00725; Londra 25.04; Parigi 24.625; New York 5.14 5/8; Bulgaria 3.76 1/4; Praga 15.27; Belgrado 8.9750.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 80.80; Londra 101.62; New York 20.89; Belgio 98.73; Spagna 305; Svizzera 505.75; Olanda 841.50; Norvegia 354.25; Svezia 561; Praga 61.90; Romenia 9.60.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

LE FAVOLE DI LA FONTAINE

IL SERPENTE E LA LIMA

Grazie al DENTOL che rende i denti di acciaio lo posso spezzare anche la lima.

Il **DENTOL** (Elixir, pasta, polvere) è un dentifricio sovranamente antisettico e dotato di un gradevole profumo.

Creato in seguito alle ricerche di Pasteur, il **DENTOL** distrugge tutti i cattivi microbi della bocca, impedisce la carie dei denti e ne arresta gli effetti distruttivi, guarisce le infiammazioni delle gengive e della gola. In pochissimi giorni distrugge il tartaro e dà ai denti una smagliante candidezza.

Lascia nella bocca una persistente sensazione di deliziosa freschezza.

Imbevendone, allo stato puro, del cotone, calma i dolori più atroci di denti.

Il **DENTOL** si trova in tutte le principali profumerie e presso le migliori farmacie. **Maison L. FRERE (E. Vaillant e C.), v. G. Bruno 2, GORLA (Milano)**

TRI

RITRITRITRI

TRI-SODA per ammollare i panni è una leggera polvere granulare bianca che si scioglie rapidamente anche nell'acqua fredda.

La sua proprietà detersiva è meravigliosa ed è per questo che il **TRI**

SOSTITUISCE IL BUCATO
SCIOGLIE LO SPORCO
IMBIANCA MA
NON CORRODE
COSTA POCO
RENDE
MOLTO

DALMONTE ACME MILANO

A. FENDERL & C.
TRIESTE

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 117.000.000.

SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34

(Proprio centralino telefonico)

UFFICI CAMBIO: {Via Dante Alighieri 8. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) / Tergesteo (Piazza della Borsa 18) Tel. 2196

SEDI: MILANO, via Dante, 10 / ROMA, Corso Umberto I, 287 / TORINO, via dell'Arsenale 14

FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento

AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Indirizzi telegrafici: { Per la Centrale «Commerciale» / Per le Sedi, le Filiali e le Agenzie: «Triestina»

L'UNGUENTO VEGETALE SAN BIAGIO DI DIGNANO

è una specialità medicinale di potente azione antisettica, calmante, detersiva e cicatrizzante che guarisce rapidamente e radicalmente:

Ascessi - Vespai - Paterecci - Piaghe - Ulceri - Eczema - Foruncoli ed in genere le malattie della pelle, Ferite, Scottature, Contusioni, - Reumatismi - Sciatica - Artrite - Lombaggine e Nevralgie

Prod. Esclusiva: Antica Farmacia Godina, «Alla Madonna» Fondata nell'anno 1650 - Dignano d'Istria
In tutte le Farmacie a Lire 7.80

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, camerieri, personale maschile femminile hotels, alberghi, trattorie, Trieste fuori, offre «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 57048 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, prestaservizi e altro personale maschile femminile per hotels, bars, trattorie, offre Trieste fuori, Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pt. 57056 A

A. DOMESTICA slava, lunghi attestati, sa cucinare, cuoca bravissima e altro personale per famiglie private, alberghi, restaurants, Trieste fuori, offronsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 56972 A

CUOCHE 2 offronsi, 1 a giornata. S. Nicolò 31-V. 60963 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, servette, tutto il personale d'alberghi; domestiche sanno lavare, cucinare, per privati, hotels, trattorie, Trieste fuori, offresi prontamente. Valdirivo 21. 60436 A

PRESTASERVIZI tutto giorno. S. Vito 36-I, sinistra. 8424 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. CUOCHE, lavapiatti trattorie, cerca «Provveditorio». S. Lazzaro 23. 57048 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bariste, alte paghe e altro personale hotels, cercansi. Presentarsi via Machiavelli 24, pianoterra. 57056 B

A. CERCANSI cuoca per restaurant italiano, 7 lavapiatti e domestiche private. Ebner. Torrebianca 41. 60397 B

A. DOMESTICA, anche principiante, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 33-I, Behar. 0052 B

A. DOMESTICA brava per piccola famiglia, cercasi. Corso Garibaldi 29, porta 12. 60295 B

A. FAMIGLIA dabbene cerca domestica, cuoca e prestaservizi, ottimissima paga. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 60393 B

BAMBINAIA sana cercasi. Gatteri 7, Vianello. 57002 B

CAMERIERA, persona fiducia, per signore solo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60215 B

CAMERIERA capace, con ottimi attestati cercasi prontamente. Presentarsi via Ghega 1, I. p. 59961 B

CUOCA provetta trova pronta occupazione, ottime referenze, presentarsi ore 16-18. Indirizzo al Piccolo. 60119 B

CUOCA giovane brava cucinare, anche lavapiatti forestiera, con alloggio, trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 57035 B

CUOCA per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi portinaia via S. Caterina 7. 56850 B

DOMESTICA giovane, sana, è cercata da piccola famiglia; buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 17234 B

DOMESTICA per coniugi cercasi. Via Rossetti 45-I, sinistra. 60179 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente. Battisti 22, Brunelli. 56858 B

DOMESTICA giovane cercasi. Viale XX Settembre 16-III, sinistra. 57008 B

DOMESTICA stabile, capace tutti lavori, meno cucinare, cerco. Foscolo 4, pt., 8. 57000 B

DOMESTICA pronta entrata cercasi. Via Mazzini 32, secondo piano, destra. 01464 B

DOMESTICA forte, capace lavori casalinghi, buonissima paga, cercasi prontamente. Via Milano 12-I. 56958 B

DOMESTICA per latteria cerco. Via Carducci 12. 60353 B

DOMESTICA con attestati (buon vitto), cercasi. Via Raffineria 4, porta 20. 60323 B

DOMESTICA oppure prestaservizi, tutta giornata, buona paga, cercasi: inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Pietà 29, porta 16. 60279 B

DOMESTICA brava, buon salario, cercasi. Ianovitz. Piccolomini 4-I. 60267 B

DOMESTICA capace tutti lavori, cerca piccola famiglia prontamente. Cologna-Strada Nuova 1. 60211 B

DOMESTICA capace cucinare, buon salario, cerca piccola famiglia. Barcola 71-II. 60419 B

DOMESTICA forte, pratica, con buoni attestati, coniugi con bambino cercano. Bologna, via Ginnastica 3-I. 60415 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Piazza S. Giovanni 4-III, 13. 57058 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutti i lavori casa, perchè deve restare sola in casa tutto il giorno. Corso 24, porta 11. 57092 B

DOMESTICA giovane, ottime referenze, coniugi soli cercano. Piazza Perugino 2-III, porta 8. 57066 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, per Trieste e fuori, con ottimo stipendio, cercansi. Valdirivo 23-I. 14046 B

DONNA servizio brava, capacissima per le stanze, famiglia di 2 persone cerca per tutta la giornata. Presentarsi dalle 9-12. Indirizzo Piccolo. 56832 B

DONNA per il dopopranzo, governare, stirare biancheria, cercasi. Ginnastica 33-II, porta 16. 56836 B

DONNA lavapiatti cercasi. Trattoria Cimetta, piazza Goldoni 5. 60361 B

DONNA di servizio onesta, per trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 60243 B

DONNA servizio per tutta la mattina cercasi. Chiozza 44, negozio verdura. 60261 B

DONNA servizio tutto il giorno cercasi. Rismondo 3, pianoterra. 60227 B

DONNA servizio per tutto il giorno cercasi. Destefani, S. Pellico 4. 69431 B

PERSONA servizio cercasi 2 ore mattina. Battisti 8, porta 7. 56904 B

PRESTASERVIZI pratica per piccola famiglia in villa cercasi urgentemente. Rivolgersi Chiarego, Istituto 41. 56758 B

PRESTASERVIZI per giornata cercasi. Rota, Romagna 10. 59893 B

PRESTASERVIZI dalle 8-12 cercasi. Via Udine 40, porta 24. 60153 B

PRESTASERVIZI o domestica seria cercasi. Molingrande 34-IV, destra. 60177 B

PRESTASERVIZI cercasi. Giuseppe Parini 12-II 15. 56938 B

PRESTASERVIZI per la mattina oppure 2 volte al giorno, cercasi, Giulia 14-I, sinistra. 57024 B

PRESTASERVIZI presso coniugi soli, dalle 8 alle 5, cercasi. Presentarsi con certificati. Battisti 20, porta 25, dopo le 9. 57018 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Alessandro Volta 2-II, porta 10. 56990 B

PRESTASERVIZI con attestati, 8-11, cercasi, Gatteri 44-II, porta 13. 56982 B

RAGAZZA onesta, pratica lavori casa cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Cologna 25, secondo. 59936 B

RAGAZZA giovane per piccola famiglia cercasi, Garibaldi 29, porta 6. 01458 B

RAGAZZA cercasi per pomeriggio, per accompagnare bambino. Indirizzo al Piccolo. 56910 B

RAGAZZA per lavare piatti, bicchieri, lavori leggeri cercasi; 120 mensili. Trattoria Sandro, Toro 6. 01466 B

RAGAZZA cercasi 4 ore mattina, 100 mensili. Indirizzo al Piccolo. 60303 B

RAGAZZA buoni attestati, sappia cucinare, cercano prontamente coniugi soli. Presentarsi 9-10, 13-16. Via XXX Ottobre 19-I. 60305 B

RAGAZZA con attestati, buon trattamento, cercasi per piccola famiglia. Ristorante Carducci 19. 57072 B

RAGAZZETTA alcune ore giorno, cercasi per bambino. Dalle 3-4. Indirizzo Piccolo. 60159 B

SOTTO e allievo cuoco, che abbiano pratica cucina, prima casa di cura Abbazia cerca: esigonsi bravi ragazzi. Offerte con fotografia, signora Debeljak, Hotel Città di Fiume, Laurana. 56864 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BARISTA, bella presenza, praticissima, offresi prontamente. Scrivere «56908 C» Piccolo. 56908 C

CHAUFFEUR meccanico giovane, capace, cerca occupazione: miti pretese. Gentili offerte «60189 C» al Piccolo. 60189 C

CONIUGI soli, età 35-28 anni, sani, laboriosi, offronsi quali custodi, oppure portinai. Indirizzo al Piccolo. 56914 C

CONIUGI giovani senza prole, offronsi quali portinai. Galitelli, del Rivo 19. 56354 C

CONTABILE-bilancista, perfetto amministratore, italiano, tedesco, dispone 4 ore giornaliere. Offerte sub «56900 C» al Piccolo. 56900 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, amministrazioni, occuperebbesi persona capace alcune ore libere. Scrivere «59873 C» al Piccolo. 59873 C

GIOVANE 27enne distinta famiglia, impiegato comunale, cerca volonterosamente per varie ore al giorno e mitissimi pretese, impiego come riscuotitore, persona di fiducia, o per commissioni esterno. Massime referenze. Gentili offerte «59921 C» al Piccolo. 59921 C

GIOVANE ragioniere idoneo qualsiasi mansione contabile-amministrativa, offresi. Scrivere «57012 C» al Piccolo. 57012 C

GIOVANETTA dabbene, onestissima, fidata, offresi gelateria, latteria, negozio. Offerte sub «57044 C» al Piccolo. 57044 C

IMPIEGATO giovane, praticissimo, corrispondente, conoscenza lingue, cerca posto, eventualmente anche per pomeriggio. Offerte «60195 C» al Piccolo. 60195 C

INFERMIERA diplomata, lunga pratica, offresi assistenza ammalati privati, ambulanza medica. Gentili offerte «56932 C» al Piccolo. 56932 C

MAESTRA germanica cerca occupazione durante le vacanze in campagna; parla, oltre tedesco, italiano, francese, inglese. Scrivere «60343 C» al Piccolo. 60343 C

MECCANICO motori Diesel, riscaldamento centrale, macchine cucire, offresi: attestati, referenze. Offerte sub «56964 C» al Piccolo. 56964 C

PISTORE capace, con attestati, offresi. Scrivere «56946 C» al Piccolo. 56946 C

PITTORE eseguisce quasiasi genere di lavoro: stanze, mobili, tabelle reclams, pitture su stoffe ecc. Guido Brunner 3, tel. 42-78. 56530 C

RAGAZZA seria istriana, cameriera fina vecchie provincie, nonchè una istitutrice e dama di compagnia, offrési a distinte famiglie. Ind. al Piccolo. 60215 C

SIGNORINA bella presenza, pratica, cerca posto banconiera caffè, bars. Offerte «60247 C» al Piccolo. 60247 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco, francese, offresi per condurre a passeggio bambini. Rivolgersi: via Lodovico Ariosto 2, portiere. 60239 C

VENTICINQUENNE volonteroso, italiano, tedesco, perfetto contabile, pratico ufficio, magazzino, offresi pronta entrata. Gentili offerte sub «60209 C» al Piccolo. 60259 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, lucidare mobili in qualunque tinta. Recapito: Battisti 13, lavaguanti. 01459 CC

MODISTA primaria eseguisce elegantissimi modelli lire 10. Rimodernature, riformazioni. Corso 45, secondo. 01460 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti ultima moda, lire 30, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 3, primo. 56516 CC

SARTA offresi a 4 lire giornata. Offerte «56856 C C» al Piccolo. 56856 C C

SARTA abilissima eseguisce sollecitamente qualsiasi lavoro: prezzi modici. Media 12, Vattovaz. 56954 C C

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, a prezzi miti. Ferriera 31, porta 3. 60273 C C

SARTA abilissima confeziona qualunque toilette prontamente. Gelsi 12-I. 60407 C C

SARTO assume lavoro nuovo, usato, confeziona vestiti lire 200 in poi: stoffa, campionari. Corso Garibaldi 1. 56830 C C

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. BANCONIERE bar, pratico, attestati, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 57046 D

A. GARZONE sarto uomo e ragazzette paganti, cercansi. Chiozza 14, primo. 01463 D

A. RAGAZZO 14-15enne, quale garzone cerca Ditta Oehler. Presentarsi dalle 10-11. 56986 D

A. SIGNORINE (2) bella presenza, per bar, cercansi. Presentarsi via Machiavelli 24, pianoterra. 57056 D

APPRENDISTA bandaio cercasi. Via Stuparich N. 4. 59725 D

APPRENDISTI carrozzieri cercansi. Via Ant. Caccia 5 59837 D

BARBIERE apprendista, capace barba, cerco prontamente. E. Toti 32. 60311 D

APPRENDISTA per salone mode cercasi. Presentarsi accompagnate, Corso V. E. III 13, primo. 57074 D

APPRENDISTA quattordicenne, buona famiglia, cerca fabbrica astucci. Via Milano 7. 57016 D

APPRENDISTE volonterose, con paga, assume prontamente primario stabilimento lavanderia. Indirizzo Piccolo. 56828 D

APPRENDITI (2) cerca garage Sardegna, via S. Lazzaro 19. Presentarsi dalle 10.30 alle 11.30 con libretto di lavoro. 60265 D

BARBIERE prima categoria cercasi. Via Roma 13. 57080 D

BARISTA e ragazzo per bar cercansi prontamente. Restaurant Montebello, Rozzol 370.

CORRISPONDENTE italiano, provetto, lavoratore indipendente, con lunga pratica commerciale, viene assunto da importante Ditta caffè. Scrivere dettagliatamente con pretese sub «56996 D» Piccolo. 56996 D

DONNA che aggiusti biancheria cercasi prontamente. Cantoni, Paduina 8. 60181 D

FABBRI cercansi. Via Sterpetto 5. 01456 D

FATTORINO serio, pratico bicicletta e città, cercasi. Scrivere «56894 D» Piccolo. 56894 D

FATTORINO massimo 30 anni, robusto, solo se con referenze ottime, cerca ditta manifatture. Scrivere «60357 D» Piccolo. 60357 D

FUOCHISTI (2) patentati, per caldaie, stabili, lunga pratica, ottime referenze, cercansi. Adria-soda Monfalcone. 59339 D

GARZONA sarta donna cercasi. Tor S. Lorenzo 1, V. 56840 D

GARZONA e mezza lavorante sarte uomo cercansi. Non presentarsi se non capaci occhielli. Via Toro 9, sartoria Plett. 60339 D

GARZONA principiante sarta donna, cercasi prontamente. Donato Bramante 2, terzo, destra. 60363 D

GIOVANE facile parola, visitare famiglie. Buona provvigione, cercasi. Istituto 22, pt. 14043 D

GIOVINETTO pratico per bar cercasi. Via Imbriani 4. 56944 D

GIOVANOTTO per magazzino generi alimentari cercasi. Rittmeyer 18. 56874 D

LAVORANTE e mezze lavoranti sarta donna e garzona cercansi Indirizzo al Piccolo. 60449 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte danna cercansi. Via S. Michele 21, II. 56952 D

MECCANICO pratico motori Diesel benzina, pompe a vapore ed elettriche, cercasi; soltanto riflettenti muniti di certificati buoni vogliano presentarsi indirizzo Piccolo. 60081 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Alfieri 3, secondo. 57004 D

MEZZA lavorante oppure lavorante sarta, capace tutti lavori, cercasi. Via R. Manna 11. 60353 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. XX Settembre 27, III. 60193 D

MEZZA lavorante sarta uomo e principiante con paga, cercasi. Mazzini N. 3, III piano, Cleiman. 60455 D

MEZZI lavoranti banco cercansi. Garage Zanella e Toffanin, via S. Martiri 12. 60121 D

MEZZI lavoranti e apprendisti elettricisti cercansi. Via Udine 53, lavoratorio elettricista. 69433 D

OPERAI calzolai per riparazioni militari, cercansi. Caserma Genio, Roiano 60453 D

PASTICCERIA lusso cerca subito primo pasticcere, specializzato lavorazione finissima, lunga pratica, referenze primo ordine, periodo prova un mese, stipendio milleduecento, escluso vitto alloggio. Inutile scrivere senza possedere suddetti requisiti. Stabilimenti Grande Italia, piazza Deferrari, Genova. 5579 D

PASTIFICIO assume ragazze praticissime lavoro. Indirizzo al Piccolo. 57006 D

PERSONA cognizioni commerciali, pratica città, disposta occuparsi accessoriamente quale ricercatore importante ufficio informazioni, cercasi. Scrivere «5686 D» Piccolo. 56846 D

PRODUTTORE serio assumerebbesi per importanti pubblicazioni verso stipendno fisso. Scrivere referenze sub «01435 D» Piccolo. 01435 D

PROPAGANDISTI, riscuotitori cercansi, paga fissa e provvigione, eventualmente anche donne. Rivolgersi banco Caffè XXX Ottobre 10-12. 60293 D

RAGAZZA per calzoni fini cercasi. Via Cologna 13, IV. 56942 D

RAGAZZA praticante per latteria-caffè cercasi, Piazza Piccola 4. 60199 D

RAGAZZETTA per macchina a-jour, cercasi. Corso Garibaldi 31, secondo. 60355 D

RAGAZZETTA cercasi. Calzoleria Reclame, Parini 9. 56978 D

RAGAZZETTE, garzone per lavoratorio biancheria cercansi. Azeglio 2, secondo. 56902 D

RAGAZZETTO onesto per leggeri lavori, consegna merci, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60309 D

RAGAZZI bardai cercansi. Via Antonio Pacinotti N. 8. 60251 D

RAGAZZO bella presenza, svelto, cercasi. Presentarsi Bar Milanese. 59869 D

RAGAZZO pratico per panetteria cercasi. Via Settefontane 23. 01462 D

RAGAZZO cerca barbiere. Via Dante Alighieri 7, Rabusin. 56956 D

RAGAZZO per negozio d'ottica cercasi. Canz, Passo di piazza. 60331 D

RAGAZZO fattorino volonteroso cerca negozio manifatture, possibilità diventare agente. Indirizzo al Piccolo. 60275 D

RAGAZZO lavoro domicilio cercasi. Valdirivo 29 latteria. 60379 D

RAGAZZO principiante, robusto, cercasi per magazzino mercerie. S. Lazzaro 10, dalle 8-9 antmeridiane. 57038 D

RAGAZZO principiante per salumeria cercasi. Rivolgersi via Udine 4. 56928 D

RAGAZZO 15-16 anni cercasi quale fattorino di ufficio. Offerte con referenze al Piccolo sub «56926 D». 56926 D

RAGAZZO sveglio, intelligente, robusto per deposito vestiti uomo, cercasi. Leone Kastoris, Raffineria 3, primo. 56826 D

RAGAZZO osteria cercasi. Via Udine 33, magazzino. 56896 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Rivolgersi buffet via Cavana 15. 56898 D

RAGAZZO per negozio mercerie cercasi. Presentarsi con i genitori. Via S. Nicolò 19. 57030 D

RAGAZZO per pistoria-pasticceria cercasi. Corso Garibaldi 4. 01454 D

Commettete un errore

se vi recate dal farmacista e gli chiedete solamente un cioccolatino vermifugo oppure un cioccolatino purgativo. Dovete chiedere un cioccolatino vermifugo ARRIBA oppure un cioccolatino purgativo ARRIBA.

Il cioccolatino ARRIBA vermifugo, in bustine VERDI a lire 1.—; il cioccolatino purgativo ARRIBA, in bustine ROSSE a cent. 50. Trovasi in tutte le farmacie.

Attenti al nome ARRIBA!

RAGAZZO per macelleria, anche principiante, cerco. Marussig, Settefontane 248. 60445 D

RAGAZZO apprendista cerca Preuer, S. Lazzaro 20, fabbrica mobili zinco. 60437 D

SARTA capace lavoro fino cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 60157 D

SARTINA a giornata cercasi. Presentarsi soltanto dalle 10-11, Molingrande 16-I. 60391 D

SIGNORINA intelligente cercasi per piccola amministrazione, lavoro leggero. Scrivere indicando pretese «56892 D» al Piccolo. 56392 D

STENODATTILOGRAFA perfetta anche in tedesco e italiano, sana, onesta, possa dare buonissime referenze, attiva e zelante cercasi prontamente da importante ditta locale. Offerte indicando con precisione referenze e pretese stipendio «1625 al Piccolo. 1625 D

VENDITRICE praticissima ramo calzature, cercasi. Referenze, età, pretese. Offerte «60345 D» al Piccolo. 60345 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. INGEGNERE navale, presa residenza qui, cerca camera, ingresso scale, eventualmente salotto, pagando bene. Scrivere «57028 E» Piccolo. 57028 F

AMMOBILIATA con pensione cerca stabile distinto. Offerte sub «59867 E» al Piccolo. 59867 E

AMMOBILIATA con pensione cerca impiegato stabile, presso distinta famiglia non affitta camere. Scrivere «60165 E» al Piccolo. 60165 E

AMMOBILIATA centro, presso non mestieranti possibilmente persona sola, cercasi. Srivere sub «60285 E» al Piccodo. 60285 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cercansi. Via Brunner 5, latteria. 60405 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, luce elettrica, pulizia scrupolosa, vitto famigliare, cerca giovane stabile, paraggi via Gatteri. Scrivere al Piccolo «56378 E». 56378 E

CAMERA, possibilmente camerino, vuoti, con uso cucina, cercano giovani sposi. Scrivere al Piccolo «59911 E». 59911 E

CAMERA mobiliata, matrimoniale con comodo cucina cerca impiegato stabile. Offerte «56886 E» al Piccolo. 56886 E

CAMERA vuota cercano coniugi soli; rivolgersi via Conti 4, II., porta 4. 56844 E

CAMERA e vitto presso persona sola o piccola famiglia, posto quieto, cerca per il 1.o luglio impiegato stabile. Offerte «60191 E» al Piccolo. 60191 E

CAMERA da letto, salotto, bagno, comfort moderno, massima pulizia, casa signorile, cerca per pronta entrata presso distintissima famiglia, commerciante. Offerte «60203 E» al Piccolo. 60203 E

CAMERA, salotto lussuoso, ammobiliatoo, attiguo bagno, paraggi Carducci, cerca prontamente signore solo. Scrivere «57034 E» al Piccolo. 57034 E

CAMERA vuota, ammobiliata con comodo cucina cerca chauffeur. Offerte «57078 E» al Piccolo. 57078 E

MATRIMONIALE senza uso cucina, possibilmente ingresso scale cercano coniugi. Offerte con prezzo «56930 E» al Piccolo. 56930 E

MATRIMONIALE soleggiata, comodo cucina cercano distinti coniugi, primi luglio, presso signora sola, centro. Offerte «60409 E» al Piccolo. 60409 E

MATRIMONIALE con uso cucina possibilmente altra piccola da letto, cercano, presso distinta famiglia, coniugi con bambino due anni. Scrivere «57062 E» al Piccolo. 57062 E

PENSIONE famiglia cerca distinto. Scrivere indicando condizioni «57054 E» al Piccolo. 57054 E

STANZA vuota arieggiata, presso famiglia distintissima cercasi. Offerte «60163 E» al Piccolo. 69163 E

STANZA ariosa con comfort, una o due, massima pulizia, casa signorile, cercasi prontamente per signore solo. Offerte precise a ingegnere Thomas, via Carducci 10, porta 10. 65876 E

STANZA elegante, chiara, ariosa, ingresso libero, presso persone parlanti tedesco o francese, richiedesi bella vista al mare, possibilmente poggiulo, centro, luce elettrica, uso giornaliero bagno, cura vestiario, cerca distinto signore germanico per luglio o prima. Offerte dettagliate con prezzo a «Sirius» casella postale 358. 57010 E

STANZA ammobiliata possibilmente paraggi stazione centrale cerca giovane solo. Offerte sub «56994 E» al Piccolo. 56994 E

STANZA cerco adiacenze via delle Acque. Scrivere «60365 E» al Piccolo. 60365 E

STANZA ammobiliata affittasi, vitto due signori, escluse signore. Udine 2, II., porta 11. 8422 E

STANZA ingresso possibilmente libero, per uso ufficio cercasi paraggi piazza Garibaldi. Scrivere 570 46 E» al Piccolo. 57046 E

STANZA piccola, centro, prezzo mite cercasi. Offerte «1514 E» al Piccolo. 1514 E

STANZETTA pulitissima presso giovane persona cerca impiegato 1.o luglio. Scrivere «56645 E» al Piccolo. 56654 E

STANZETTA vuota cerca prontamente signora pensionata. Offerte con prezzo «56948 E» al Piccolo. 56948 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A A A. AMMOBILIATA bella, grande, soleggiata, pulitissima, luce elettrica, affittasi soltanto serio, distinto signore stabile. Escluso ingresso libero. Molingrande 44, III. sinistra. 57070 F

A. AFFITTO camera ingresso scale, altre matrimoniali, comodità cucina, anche per studio. Sandri. Trentaottobre 17. 57026 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, eventualmente con costo, vuote, uso ufficio, affittansi Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 56972 F

A DISTINTI coniugi affittasi ammobiliata. Felice Venezian 20, II. 57084 F

A. VITTO famigliare darebbesi a distinti signori. Battisti 25, II., interno. 56924 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi, escluso donne. Gatteri 44, porta 10. 56268 F

AMMOBILIATA, poggiulo, luce elettrica, colendo uso piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 56930 F

AMMOBILIATA elegantissima, splendida vista al mare, ambiente signorile, luce, uso bagno riscaldamento centrale, presso distinta signora non mestierante. Affittasi prontamente paraggi stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 56878 F

AMMOBILIATA vicinanza posta centrale affittasi. Via Trento 9, porta 6. 60359 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto o distinta impiegata, luce. Madonnina 17, porta 11. 60205 F

AMMOBILIATA bella affittasi. Torre bianca 10, III. destra. Visitarsi dalle 11-7. 60425 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi vicino Centrale. Indirizzo al Piccolo. 60381 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, pulizia, vitto, cura biancheria, affittasi anche prontamente. Ventisettembre 95, porta 14. 60367 F

AMMOBILIATA affittasi, escluse donne. Massimo d'Azeglio 2, piano I. 0053 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi prontamente. Valdirivo 12, II. destra. 0057 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Felice Venezian 20. II. 57084 F

AMMOBILIATE vuote, comodo cucina, per scapoli, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pt.

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, cucina indipendente offronsi. Via Brunner 5, Latteria. 60405 F

CAMERA vuota affittasi a persona distinta, Via Massimo d'Azeglio 19, V., porta 12 60297 F

CAMERA grande, vuota, anche arredata telefono. Ingresso scale, soltanto ufficio, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 57036 F

CAMERA due letti affittasi, due signori. Madonna del Mare 3, terzo, destra. 8425 F

CAMERE due vuote, ingresso libero, affittansi per ufficio o ambulanza, dalle 10-12 e 14-16. Indirizzo al Piccolo. 60327 F

CAMERE matrimoniali lussuose, ammobiliate, salotti uso bagno, comodo cucina; altre un letto, qualcuna ingresso libero affittansi. Indirizzo al Piccolo. 57036 F

CAMERINO affittasi, escluso donne. Via dei Porta 5, terzo. 60257 F

MATRIMONIALE vuota, ammobiliata, comodo cucina, una ingresso libero affittansi. Indirizzo al Piccolo. 60215 F

MATRIMONIALE spaziosa, luce, eventualmente vitto, escluso cucina, affittasi prontamente. Trentaottobre 5, II. 60457 F

PENSIONE darebbe distinta, a uno o due distinti agiati, ambiente signorile, centro. Offerte «60313 F» al Piccolo. 60313 F

SALA a tre finestre per uso ufficio, posizione centralissima affittasi prontamente. Scrivere «56924 4F» al Piccolo. 56924 F

STANZA ammobiliata, bella grande affittasi. Gatteri 32, I., porta 7. 56940 F

STANZA, luce, vitto. Rivolgersi portinaia, Commerciale 9. 56852 F

STANZA bene ammobiliata affittasi, visitare 8-13 e dalle 16 in poi. Piazza Goldoni 11, porta 20. 60175 F

STANZA vuota, comodo cucina, luce elettrica, affittasi. Ireneo 4, porta 11. 60185 F

STANZA ammobiliata affittasi, via Luigi Ricci 5, rivolgersi portinaia. 60223 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinta signorina. Via Valdirivo 4, II. sinistra. 60413 F

STANZA ammobiliata con comodo cucina cedesi urgentemente causa partenza. Pendice Scorcola 340, I., scala Pauliana. 57032 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a due signori. Ginnastica 16, III. 694429 F

STANZA bella, pulita affittasi. Madonna del Mare 2.2 IV., porta 17. 60441 F

STANZE due, 1 vuota, l'altra ammobiliata affittasi presso coniugi distinti. Indirizzo al Piccolo. 60301 F

STANZE ammobiliate, bellissime affittasi prontamente per alcuni giorni. Coroneo 29, II., porta nove. 60249 F

VITTO darebbesi a due persone dabbene. Via Carlo Stuparich 4. III., porta 18. 60281 F

VITTO famigliare darebbesi, prezzi miti. S. Michele 17. 6007 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 1441 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 60361 G

INGLESE lezioni a domicilio, 15 lire all'ora. Conversazione, grammatica commerciale. Professoressa di nazione. Offerte «1513 G» al Piccolo. 1513 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FOTOGRAFIA caro ricordo smarrita, onesto rinvenitore riceverà mancia portando al Piccolo. 56362 H

MANCIA riportandomi penna Wattermann smarrita sabato agenzia viaggi, via Borsa. Campagna Pacinotti 5. 60395 H

PERSONA conosciuta prese lunedì tram pacco taglio vestito, pregata portarlo XXX Ottobre, modisteria, riceverà 30 lire, scanso dispiaceri. 60171 H

PORTAFOGLIO marrone piccolo, con cinghietta contenente circa lire 1000, smarrito macelleria piazza Goldoni. Mancia competente a chi lo riporterà via Gelsi 20, trattoria. 56950 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. QUARTIERI vuoti, ammobiliati, con scambi, posizioni diverse e di varie grandezze. Buone occasioni, affittansi. Valdirivo 23, I. p. 14046 I

A. AFFITTO appartamenti vuoti, ammobiliati, diverse grandezze, posizione, uno in villa. Sandri, Trentaottobre 17. 57026 I

A. QUARTIERE vuoto, quattro stanze, dietro Municipio cedesi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 56972 I

A. QUARTIERE in villa, tre stanze, paraggi Rossetti cedesi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 56972 I

APPARTAMENTI grandi con giardino, piccoli, camera, cucina affittansi prontamente. Valdirivo 1. 60435 I

APPARTAMENTO mobiliato, tuto comfort, posizione centrica, cedesi prontamente; mediatori esclusi. Rivolgersi Brunetti, Corso Garibaldi 19, terzo piano. 69597 I

APPARTAMENTO ammobiliato, comodità moderne, con giardino, affittasi dintorni Gorizia, ridente posizione. Scrivere: Gliubich, IX Agosto, Gorizia. 1556 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 3 stanze di cui una ingresso libero, camerino, cucina, cedesi. Scala Belvedere 1-II, porta 24. 55724 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, comfort moderno, vista splendida, casa nuova, cedesi ammobiliato. Ind. Piccolo. 59957 I

APPARTAMENTO centro di 5 stanze grandi, camerino, comfort, scambio con 3 stanze, camerino, comfort. Offerte «60397 I» al Piccolo. 60307 I

APPARTAMENTO signorile 6 stanze, cucina; altro 5 stanze centro, vuoti, altri più piccoli semiammobiliati, scambi, ville, magazzini, senza uscita affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 57056 I

CAMERA e cucina, acqua, gas, scambiasi con due camere e cucina, acqua, gas,o camera e camerino, paraggi Giardino. Indirizzo al Piccolo. 60217 I

CAMERA, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con camera, cucina, acqua. Indirizzo al Piccolo. 60197 I

CAMERA e cucina, tutto ammobiliato, acqua in casa, splendida vista, presso stazione centrale, ottima occasione, cedesi causa partenza. Visitare dalle 14-15. Indirizzo al Piccolo. 60439 I

CAMERA, cucina, bellissima posizione, scambiasi con stanza in più. Indirizzo al Piccolo. 60169 I

MAGAZZINO affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I., telefono 11726, orario 11-12 e 17-18. 60183 I

MAGAZZINO arioso con annessa stanzetta affittasi prontamente. Via Galileo 1. 60329 I

MAGAZZINO, vicinanze piazza Sansovino si affitta. Informazioni al Piccolo. 60289 I

MAGAZZINO stallaggio affittasi prontamente. Via Molino a Vento 70; rivolgersi portinaia. 0054 I

MAGAZZINO piccolo d'affittare. Rivolgersi Paduina 13, II.; dalle 12-14. 59859 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 stanze, centro affittasi, dalle 10-12; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 56916 I

QUARTIERINO vuoto, due stanze, cucina, cedesi prontamente. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 56972 I

STANZE due, cucina, acqua, gas, luce eventualmente, cedesi. Via S. Vito 12, Codrich, dalle 10 in poi. 60403 I

UFFICIO pianoterra, piazza Tommaseo 2, affittasi per agosto. Rivolgersi portinaio. 56592 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. PRENOTO gratis appartamenti vuoti, ammobiliati. Sandri, Trenta Ottobre 17. 57026 L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, grandi, piccoli, comodità cucina, nessuna spesa portatore. Valdirivo 21. 60435 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, comfort, in villa campagna, preferibilmente Scorcola, Chiadino, Barcola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60161 L

APPARTAMENTO vuoto, due camere, cucina, cerco subito. Scrivere «56954 L» Piccolo. 56934 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, 4-6 camere, accessori, cercasi prontamente. Spese fino 20.000. Offerte «567076 L» Piccolo. 57076 L

FONDO con tettoia città assumerebbesi prontamente, lunga affittanza. Offerte con indicazioni precise, situazione, formazione, vastità, prezzo, sub «59977 L» Piccolo. 59977 L

NEGOZIO un foro rileverei, oppure parte di negozio, pagando spese, purchè centralissimo. Scriver e«60087 L» Piccolo. 60087 L

QUARTIERE in villino, oppure campagna, tre stanze, comfort, pulitissimo, vicinanze tram, adiacenze Commerciale, Fabio Severo, cercasi urgentemente. Offerte «60167 L» Piccolo. 60167 L

QUARTIERE tre stanze, cucina o quattro, vuoto, offro 4000 lire. Indirizzo Piccolo. 66890 L

QUARTIERE due, tre camere, cucina, acqua, luce, cercano subito coniugi distintissimi, disposti pagare affitto adeguato, eventualmente ragionevole buonuscita, purchè sano, decoroso, decentissimo, esclusi mediatori. Offerte Beretini. Ufficio Metrico. 56912 L

QUARTIERE camera, cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi, buon compenso. Offerte Piccolo «56866 L». 56866 L

QUARTIERE due stanze, cucina, cercano sposi. Scrivere pretese «57014 L» Piccolo. 57014 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto, cercano coniugi distinti, verso compenso. Offerte al Piccolo sub «56966 L». 56966 L

QUARTIERE pronto, due, tre stanze, stanzino anche campagna, cercasi verso compenso. Offerte Piccolo «60209 L» Piccolo. 60209 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO radiotelefonico nuovo, perfetto, vendesi occasionissima. Albrecht, Carducci 20. 56702 M

APPARATO fotografico Kodak, 9x12, nuovo, da vendere. Via G. Gatteri 50, II, destra, dalle 9 alle 12 mattina. 56906 M

APPARECCHIO elettro-galvanico «Energo», con guida pratica illustrata, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60299 M

BAULE da viaggio per applicarsi alla parte posteriore di automobile, lavorazione viennese, con divisioni interne, levabili, uso valigia, vendesi lire 500; due recipienti da 25 litri benzina pure per automobile. Cillo, negozio manifatture Piazza Goldoni. 56963 M

BIGLIARDO vendesi occasione eccezionale. Indirizzo al Piccolo. 60035 M

BILIARDO Seifert 2.32 m. x 1.34 m., 10 stecche e portastecche, tre palle avorio, buonissimo stato, vendesi. Rivolgersi portinaio, via Stella 1. 60231 M

BILANCIA decimale, portata 150; pompa americana, carretto, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60401 M

BILANCIA precisione, motore elettrico, lampadari, specchi, pressalettere, travi, papirograf. vendonsi occasione. Piazza Vico 2. 01468 M

CALDAIA moltitubolare semifissa con ruote, superficie riscaldata mq. 36 cetm. 10, ottime condizioni vendesi. Rovina, Gorizia. 1557 M

CANE lupo giovane, tre mesi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56974 M

CANI lupini vera razza germanica, maschio e femmina, e tre piccoli vendonsi a buone condizioni. Via Udine 15, in corte. 5863 M

CASSA Controllo National seminuova, Monopol, Union usata, vende Müller, Ireneo 6. 01469 M

CASSAFORTE vendesi. Via Timeus 16, potra 10. 60287 M

CESTE 4 grandi, da viaggio, vendo. Indirizzo Piccolo. 56920 M

CRESIMA: cappello bambina, giovanetta, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60393 M

FRANCOBOLLI quattromila pezzi oltremare vendonsi in blocco; occasione. Indirizzo Piccolo. 56734 M

FUCILE calibro 12, vendesi. Via Chiozza 8, II piano. 01455 M

GHIACCIAIA uso armadio, con due porte, altezza m. 1.75, larghezza 1.12, pareti e fondo a doppio legno, quasi nuova, uso macelleria, buffet o latteria, vendesi. Leopoldo Concilia, Via Giulia 67, dalle 9 alle 12 e 17-9. 69427 M

GUARNITURA letto tela, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60417 M

LAMPADINE tubolari con sostegno lire gas, quattro bracciali ferro, per lampioni, vendonsi occasione, buon prezzo. Cillo, Piazza Goldoni, negozio manifatture. 56970 M

MACCHINA scrivere Mignon 350, Star 550, Underwood, Remington piccola da viaggio, vende Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 01469 M

MACCHINARIO falegnameria, completo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60237 M

OROLOGIO oro uomo, uno bracciale signora, vendonsi. Nicolini 2, I, sinistra (angolo Istituto). 60337 M

SCARPE alcune da uomo e da donna, quasi nuove, vendonsi occasione. Indirizzo al Piccolo 60415 M

SERVIZIO porcellana, 12 persone, vendesi. Rivenditori esclusi. San Michele 39, visibile 10-16. 60173 M

SPECCHIO molato splendido, 125x75, cornice dorata, adatto anche fioraia, sartoria, vendesi occasione, 350. Indirizzo Piccolo. 57040 M

STUFE maiolica, stufe a gas, stufa ferro sistema americano, buonissimo stato, vendonsi. Villa Maria, Gretta di sotto 755. 60229 M

TELEFONO per quito vendesi. Via Maiolica 10, I piano. 56918 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 60221 M

VESTITI da signora, libri rari, oggetti diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60233 M

VESTITO, frack nero, vendo vuon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 60225 M

VETRATA rettangolare uso cassa per negozio, vendesi. Valdirivo 14, sinistra. 60337 M

VETRINA per negozio, vaso con spina per latte, vendonsi. Via S. Marco 20, latteria. 60321 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BANCO da falegname, usato, ottimo stato, cercasi prontamente. Offerte sub «57052 N» Piccolo. 57052 N

CARRETTO due ruote, due stanghette, media grandezza, cerchiamo se occasione. Offerte al Piccolo sub «56962 N». 56962 N

INDUMENTO smesso qualsiasi, per bambina, cercasi; scopo caritatevole. Offerte Piccolo sub «60315 N». 60315 N

TRICICLO con cassone, usato, acquistasi prontamente. Offerte sub «57050 N» Piccolo. 57050 N

VALIGIA, cappelliera fibra, buono stato, cercasi. Offerte al Piccolo sub «60335 N». 60335 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A. VOLETE risparmiare domani? Comperate i mobili da M. Steiner, via Geppa 17. 238NN

ARMADIONI due porte, sgabelli legno bianco, vendonsi. Solitario 39, magazzino. 60187NN

ARMADIO provviste, adatto bottega o trattoria vendesi. Esclusi rivenditori. S. Michele 39, visibile 10-16. 60173 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali da 1950, stanze pranzo, cucine vendonsi prezzi assoluta convenienza. Accordansi facilitazioni pagamento. Montagnari, Chiozza 39. 56736 NN

CAMERA letto, mogano, 1600; altra con psiche, altra chiara, psiche, farmacie, nuovissima lavorazione friulana, vendo prezzo irrisorio. Via Fonderia 12, primo, destra. 56992 NN

CAMERA pranzo, noce, moderna, quasi nuova, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 56976 NN

CAMERA matrimoniale chiara, vendesi, dalle 17-19. Scalinata 1, I, sinistra. 60355 NN

CAMERA matrimoniale faggio, massiccio, quasi nuova, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 60241 NN

CAMERA da letto, frassino fiorato, tipo pieno, solidissima; altra faggio; camere da pranzo, quercia nera, vendonsi. Ruggero Manna 17, falegnameria. 60375 NN

CAMERA matrimoniale ciliegio massiccio, 2200; camera pranzo 2000; salotto imbottito 1100; cucina 850; camera per una persona, occasione. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, occasione, vendesi, Corso Garibaldi 29, porta 6. 0145 8NN

CAMERA letto noce, solidissima, stanza pranzo antiguerra quasi nuova, vendonsi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 01470 NN

CAMERE una persona, cucine, attaccapanni, tavolini, moschiere, vendonsi. Falegname Calligaris, Chiozza 42. 60399 NN

CUCINA grandiosa, lussuosissima, laccata, marmi, vendesi occasione. Guardia 14, pianoterra. 59943 NN

LETTI due, suste, materassi 450, chiffonniers, lavamani, sgabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 56992 NN

LETTI tre, una piazza mezza, cercansi. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 57048 NN

LETTINO, vetrina, casa per cane ed altri mobili, vendonsi. S. Pellico 4. 69431 NN

LETTO con susta vendesi. Via Tor S. Piero 4, porta 23. 60373 NN

MATRIMONIALE con suste nuove, vendesi. Via Belpoggio 1, I, visitare 10 in poi. 8402 NN

OTTOMANA «Gobelin», poltrona, brande, materassi, suste vende tappezziere, Maurizio 9. 01461 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 13619 NN

PIANINI vendonsi cassa, pure facilitazioni, dalla fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36. 56703 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Ehrbar», «Rönisch», scambi, facilitazioni. Pianino «Germania» nero lire 3600, Pianoforte viennese 2100. Mignon nero 6000. Pianino elettrico, prezzi eccezionali. Via Sanità 16. 59915 NN

PIANINO ultimissima perfezione, incrociato, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Solitario 25, terzo 60255 NN

PIANO Mignon «Produktiv Genossenschaft ex Bösendorfer», quasi nuovo, vendesi. Ireneo della Croce 5, quarto. Greiner, dalle 13-14. 60025 NN

PIANOFORTE mezza coda vendesi prezzo conveniente. Via Schiapperelli 4, II. 60317 NN

SCRIVANIA noce vendesi prezzo mite. Piazza Vinci 2, I, destra. 56842 NN

STANZA pranzo, quercia intarsiata, escluso etipo, fioraia stile veneziano, vendesi. Via S. Giacomo in monte 12, II, porta 8. 56984 NN

STANZA pranzo completa vendesi. Gatteri 5, porta 16. 60325 NN

STANZA pranzo, stanza due letti, pianino, cortinaggi, cucina, anticamera, tutto moderno, finissimo, vendonsi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 60377 NN

VETRINA grande, smontabile, adatta ufficio, vendesi. Artisti 10, porta 9. 56922 NN

STANZE pranzo e matrimoniale, lusso, vendonsi. Esclusi rivenditori. Chiozza 5, Mora. 60421 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. VESTITI, frak, smocking, stivali, biancheria uomo, macchine cucire, casseforti, porcellane, mobili, coltrinaggi, compro pagando, prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8420 O

A A A A A A A. VESTITI, frack, smocking, macchina cucire, cassaforte, mobili, porcellane, compero pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8423 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 1793 O

A. A. A. BRILLANTI, argento, platino, oro, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 60039 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere, orologi. Corso Garibaldi 14, primo piano, Vouch. 59979 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher. S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, gioie, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabra. 56806 O

A BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2 1219 O

BOSCO di faggio per produzione carbone, presso Aidussina, vendesi. Indirizzo Piccolo. 56614 O

CAPPELLI signora, grande, scelta, ultima novità, 20 lire in poi, occasione. Roiano Barbariga 2, quarto, porta 16. 55854 O

COMPRANSI capelli a prezzi alti, presso Lupoli, Piazza Verdi. 56404 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti-Barbich, via Mazzini N. 43. 2142 O

L'organismo è composto di infinite sostanze, una tra le principali è il fosforo; mancando questo, appaiono gli esaurimenti, la debolezza, la nervosità, impotenza, ecc. Per guarire bisogna ridare all'organismo il fosforo che manca e ciò vi riesce con la cura di «Sirofosfit». Questo è un rimedio apprezzato da tutti. Trovasi in tutte le farmacie. 180 O

MERCI varie vendonsi asta pubblica da Opera nazionale combattenti, gestione ex beni nemici. Rivolgersi sig. Guglielmi, Corte dell'Albero 3885, Venezia, nei giorni feriali dalle ore 18 alle ore 19. 5578 O

PARTITA voilè assortito e copertori letto, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 56586 O

PARTITA carta sigaretta transito, vera occasione, vendesi al miglior offerente. Indirizzo al Piccolo. 56812 O

PRESERVATIVI «Sanitas», unici garantiti. Steindler, XX Settembre 12. Sebastiano 6. 56684 O

SCARPE per sole lire 14.50 il paio. Sei paia lire 84. Liquidansi 100.000 paia, per uomo e signora, polacchi tomaia impermeabile adatti montagna, passeggio, teatro, casa. Raccomandate igieniche contro l'eccessivo sudore dei piedi. Aggiungere lire 2 spese porto raccomandato. Catalogo gratis. Vaglia Ditta Giovanni Sordo, casella postale 286, Bolzano (12). 5574 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzo modici, perfetta lavorazione. 13964 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti stipendiandoli, cerchiamo ovunque, vendita candele musicate, saponi profumerie. Certificati, referenze «Fabbrica Tricolor» Napoli. 3617 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BARCA da diporto, nuovissima, vendesi o scambiasi con bicicletta, cannocchiale prismatico, macchina fotografica o armadione. Piazza Foraggi, 183, porta 19. 57241 Q

BARCA 5 metri, vela, motore interno, tassata, vendesi Indirizzo Piccolo 56690 Q

BICICLETTA corsa, tre riserve, lire 230; altra mezza (Alwais) due freni, libero, lire 220; altra 110, vendonsi. Rigutti 51, Rucker 0055 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Maurizio N. 1, porta 21. 60443 Q

BICICLETTA passeggio, forte, Stiria, vendesi lire 230. Indirizzo al Piccolo. 57060 Q

BICICLETTA nuova vendesi causa militare, lire 390 Filzi 13, latteria. 13896 Q

BICICLETTA donna vendesi occasione. Via Leo 13, secondo. 56606 Q

BICICLETTA donna «Columbia» vendo causa bisogno. Calzoleria, Commerciale 15. 59343 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 59991 Q

BICICLETTA corsa ottima, altra mezzacorsa, nuovissima, vendonsi, Pozzo Bianco 12, barbiere. 60313 Q

BICICLETTA Bianchi, vera occasione, vendesi. Molino Vento 5, primo, destra. 01441 Q

OCCASIONE vendonsi torpedo 501, Couppè 23.000, Spe 1924 seminuovo, tipo due. Balloncino impianto Itala 50 torpedo. Scat 20 HP torpedo strapuntini impianto. Scrivere Fasolo Zorzetto 12, Treviso. 5564 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. CAPITALI investirebbe ottime condizioni studio professionale. Offerte «01466 R» Piccolo. 01466 R

ARREDAMENTO negozio commestibili vendesi d'occasione. Vasari 19, ore 10-12. 60447 R

BOTTEGHINO lotteria con generi diversi, in buona posizione, lire 600, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 56936 R

BUFFET centralissimo vendesi o affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 60219 R

CAFFE' importante, conosciutissimo, posizione cedesi contanti, buone condizioni. Offerte al Piccolo «60293 R». 60293 R

FABBRICATO 36X16, macchinario falegnameria o senza macchinario, adatto qualsiasi industria annesso fondo deposito, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60237 R

FERRO vecchio (vagonate) commerciasi, cercasi socio capitalista. Scrivere «56823 R» Piccolo. 6888 R

GELATERIA, latteria e caffè con decreto, vendo causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 60341 R

INTAVOLAZIONI, prestiti qualsiasi importo, conceda rapidamente rag. Bellizzi, Tiziano 9. 01467 R

LATTERIA vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 56998 R

LAVANDERIA-stiratura con macchinario, facile sviluppo lavoro, possibile addattamento alloggio, cedesi occasione. Offerte «60291 R» al Piccolo. 60291 R

LOTTI a premio San Marino, compera Banco Zoldan, piazza Santa Caterina 4, interno; telefono 4349. 5696 R

NEGOZIETTO avviato, frutta, erbaggi, vini, oggetti manifatture vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 60271 R

NEGOZIO manifatture bene avviato, causa malattia vendesi. Rivolgersi via S. Lazzaro N. 10, Deposito mercerie. 60073 R

NEGOZIO articoli casalinghi, centrica posizione, compero. Piovan, Pola. 56626 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, cedesi. Via Alfieri N. 15. 56848 R

PASTICCERIA, panetteria avviatissima, centrica posizione, affare lucrosissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60235 R

RISTORANTE seconda categoria, posizione centrale, vendesi o affittasi. Scrivere «60259 R» Piccolo. 60259 R

STUDIO avviato, serie rappresentanze germaniche, cedesi subito causa partenza. Scrivere «60063 R» Piccolo. 60063 R

TRATTORIA centralissima, molto conosciuta per il suo lavoro, grandissimo inventario, incasso giornaliero lire 800 alle 1000, affitto minimo, vendesi causa assoluto riposo, lire 45.000 trattabili. Dreos, Caffè Tommaso ore 8-10, oppure via Conti 4, trattoria, ore 14-18 giornalmente. 60319 R

30.000 disponibili su stabile città. Indirizzo al Piccolo. 60411 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA domenicale, ottimo stato, rimessa a nuovo, con cantine, stallaggio e fabbricati uso garage o magazzino, compreso vasto cortile ed orto ben coltivato vendesi subito, rara occasione, in Prosecco 201. Rivolgersi sul posto. 60253 S

STABILE nuovo, centrico, rende 45.500, vendesi 500.000. Toro 14, Leban. 60371 S

All'alba del 16 corrente, dopo atroci sofferenze, chiudeva serenamente la sua onesta e laboriosa vita, confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari, il

cap. GIOVANNI NICOLICH

comandante della Società Anonima di Navigazione Mercantile

lasciando nel più profondo ed inconsolabile dolore, l'affittissima consorte **DORA nata DESSILLA**, i teneri angioletti **MARIOLINA, SPIRO** e **GIORGIO**, i parenti presenti ed assenti.

La cara salma verrà trasportata direttamente a Lussinpiccolo dove giovedì 18 corrente, alle ore 18, seguiranno i funerali.

Trieste, 16 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, assistito amorosamente dai suoi cari e munito dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente quest'oggi

Pio Berquier

Immersi nel più profondo dolore, la consorte **LIVIA nata BERQUIER**, la suocera **ANNA ved. BERQUIER**, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 16 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E III N. 41

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro adorata

MIRIAM FINZI

nata PAPO

decessa a Trieste il giorno 15 giugno corrente.

VITTORIO ed **ALBERTO**, figli

MASALTA in PAPO, SIMCHA in KABIGLIO, REBECCA in PAPO, GILDA in LEVI, STELLA in FERRERA e BONCI in DANITI, figlie

DANIELE PAPO, DANIELE KABIGLIO, SIMON PAPO, SILVIO LEVI, MORITZ FERRERA, HAIM DANITI, generi

VIDA in FINZI, nuora

FLORA in LEVI, RACHELE in KABIGLIO, LUNA in LEVI, sorelle

ALBERTO PAPO, fratello

a nome pure dei nipoti.

Darinca Sossich

d'anni 8½

scolara della III classe a Opicina

rese la sua bell'anima a Dio oggi, nelle ore pomeridiane, nell'Ospedale di Trieste.

L'accasciata madre **GIUSTINA SOSSICH nata VREMEZ**, il fratello **GIOVANNI**, i nonni **ANTONIO** e **ORSOLA VREMEZ** dànno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 18 corr., alle ore 17, partendo dalla casa N. 285 di Opicina.

Trieste-Opicina, 16 giugno 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Questa mane, dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere il nostro amato figlio, fratello

Guido Stabile

Straziati dal dolore i desolati genitori **LUIGI** e **MARGHERITA**, le sorelle **EMILIA, GIOVANNA, MARIA in GON**, i fratelli **ATTILIO, TONIO**, il cognato **BERNARDO** partecipano la perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 17 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 giugno 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Vittima d'un infortunio, dopo inenarrabili sofferenze, spirava ieri nel pomeriggio

LEOPOLDO VONCINA

Le dolenti famiglie **Voncina** e **Augusto Dalla Zonca** partecipano la dolorosa perdita agli altri congiunti e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corr., alle ore 15.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 giugno 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

ZEFFERINO COPETTI

d'anni 40, dopo lunghe sofferenze spirava munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte **Virginia**, i figli **Mario, Marcello** e **Cesare**, i genitori, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti partecipano la perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 giugno 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta famiglia, commossa, porge sentite grazie al R. Istituto Industriale e a tutte quelle persone che vollero in vario modo onorare la memoria della sua adorata

Angelina

Famiglia MENDICOVICH

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia sentitamente tutti quei buoni che vollero rendere l'estremo tributo d'affetto alla indimenticabile

CONSORTE

In particolare porge vive grazie alla famiglia del comm. Muratti, e alla spett. Direzione del «Marameo».

GIOVANNI TESSITORE

OCCASIONE: Affare urgente, fondi disponibili, in posizione ricercatissima offronsi. Indirizzo al Piccolo. 56838 S

STABILE città fino 120.000 acquisto, esclusi mediatori. Offerte Piccolo sub «57042 S». 57042 S

STABILI, ville città compera società anonima; esclusi mediatori. Esatti indirizzi scrivere al Piccolo «56574 S». 0059 S

VILLA città 5-6 stanze, comfort, acquistasi. Offerte sub «56984 S» Piccolo. 56984 S

VILLA grande, lussuosa, ogni comfort, splendido parco, garage, vista incantevole, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 60235 S

VILLA città con giardini, terrazza, posizione splendida, rendita, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 60389 S

VILLA spaziosissima, nuova, centro Trieste, 40 locali, sontuosità, comfort, termosifone, garage, vista magnifica, vasta realità, assoluto lusso, vende direttamente proprietario. Scrivere al Piccolo «55044 S» 55044 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BARCOLA, una o due stanze ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Rivolgersi banco Caffè Fabris, ore 12-14. 60213 T

BARCOLA: camera ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Rivolgersi Conti 14, calzoleria. 56870 T

QUARTIERE ammobiliato in villa, camera pranzo, letto, salotto, cucina, per stagione cerco. Telefonare 2785. 59207 T

RICCIONE Bagni, Savioli Hotel Pensione, prospetti viaggi, informazioni. 5571 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. IL compratore saggio si rivolge sempre ad una ditta che per lunga pratica ed esperienza dà il massimo affidamento. Orologeria-oreficeria F. Cavaliar, via S. Lazzaro, via delle Torri. 14039 U

CAPPELLI signora, grandiosa scelta modelli, feltri, forme da lire 25 in poi, riformazioni. Carducci 24, secondo. 60423 U

FORCINA! Troppo pretesi ieri, uscirete oggi alle undici oppure alle quattro? Distintissimi. 57064 U

ATTORE cinematografico, di passaggio per Trieste, innamoratissimo triestine, desidera assolutamente contrarre matrimonio con avvenente signorina. Scrivere «57020 U» Piccolo. 57020 U

DISTINTO 30.enne, privo conoscenze Trieste, ottima posizione, conoscerebbe simpatica signorina affetto, conforto, scopo matrimonio. Offerte «56880 U» Piccolo. 56880 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adelaide Emersichts-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria; telefono 58379 U

LEVATRICE diplomata Università Padova, iniezioni, massaggi. XX Settembre 60, I.

NUOVO arrivo cappelli signora, modelli, feltri, forme semplici da lire 25 in poi. Informazioni Carducci 24, secondo.

OSTETRICA Brelich diplomata Università, consultazioni gravidanze. Via S. Maurizio 10

PRESERVATEVI dal tifo: chi usa «Lattavis» non chiede nè frutta nè acqua. «Lattavisetta, è sana, nutritiva e di gusto gradevole. E' in uso presso le più importanti cliniche (ospedali) d'Europa; per bambini è di uso indispensabile. Vasi da ½ chgr. per famiglie L. 1.50 franco domicilio, campioni gratis. «Lattava», via Lazzaretto Vecchio 43.

SIGNORINA sola, relativamente simpatica, quartiere arredato, reddito annuo 12.000, romperebbe monotonia solitudine contrarrebbe matrimonio con persona seria, intelligente, affettuosa. Scrivere «57022 U» Piccolo. 57022 U

SIGNORINA o vedova con dote, religione differente, brava, onesta, desiderosa fare conoscenza distinto signore scopo matrimonio. Pregata scrivere al Piccolo «60277 U». Anonime inutili. 60277 U

SIGNORINE o giovinotti che in nessun modo possono liberarsi dei foruncoli, acne, lentiggini, macchie che deturpano il loro viso, usino soltanto l'Acqua Antifelidica, che si trova in ogni farmacia.

UN ottimo rimedio contro la tosse pagana, chiamata ha dato i più lusinghieri successi si è la «Pertossina», e viene preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo.

Prima che i calori estivi Vi infiacchiscano, incominciate la Cura del PROTON

A-97